Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 207 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SOLUZIONE INTERLOCUTORIA DOPO UNA FATICOSA SERIE DI TRATTATIVE FRA LE CORRENTI

ACCORDO AL CONSIGLIO NAZIONALE D.C. RICONFERMATA LA FIDUCIA A RUMOR

Il segretario sarà anche il candidato per la formazione del nuovo governo - La situazione del partito verrà riesaminata alla fine della crisi ministeriale, in vista di un congresso straordinario in primavera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana si è concluso riconfermando la fiducia a Rumor e all'attuale direzione del partito, rinviando il proseguimento del dibattito e della chiarificazione interna a dopo la conclusione della crisi governativa. Questa, in sintesi, la soluzione del travagliato consiglio nazionale apertosi mercoledì scorso.

La conclusione è avvenuta su un ordine del giorno, presentato dall'on. Malfatti, di parte fanfaniana.

L'ordine del giorno dice: «Il consiglio nazionale della D.C. respinge le dimissioni del segretario politico e della direzione e approva la relazione dell'on. Rumor».

La votazione del documento è stata fatta per alzata di mano poco prima delle ore venti. Hanno votato a favore i dorotei, i fanfaniani, i morotei, le cosiddette destre, ossia scelbiani e andreottiani. I tavianei hanno votato a favore della parte relativa alla reiezione delle dimissioni di Rumor e contro la parte riguardante le dimissioni della direzione. I basisti hanno votato contro; i sindacalisti di «Forze nuove» si sono astenuti. Le sinistre del partito avevano presentato ognuna dei propri documenti politici programmatici. Prima di chiudere i lavori Rumor ha fatto una breve dichiarazione per ringraziare il cinsiglio nazionale della fiducia riconfermata.

Domani mattina Rumor e la direzione si riuniranno alla Camilluccia per esaminare la situazione politica e per stabilire gli orientamenti da seguire sia in preparazione della soluzione della crisi, sia per quanto concerne la ripresa del dibattito interno nel partito.

E' ormai, infatti, previsto da tutti che la soluzione della crisi sarà orientata sulla designazione dell'on. Rumor a presiedere il nuovo Governo. Rumor, quindi, chiederà a tutte le componenti del partito di «collaborare». Inoltre stabilirà con la direzione gli orientamenti da seguire nelle trattative con gli altri partiti di centro-sinistra.

Infine, per quanto riguarda la situazione interna di partito, va ricordato che Rumor nella sua relazione aveva proposto un congresso straordinario da tenere nella prossima primavera. Il consiglio nazionale ha approvato questa proposta e la direzione dovrà prendere quindi delle decisioni anche al riguardo.

Prima del voto conclusivo del C.N. democristiano, ci sono state le dichiarazioni di voto. Colombo esprimendo il voto favorevole della corrente dorotea, ha detto che il dibattito interno della DC deve passare attraverso fasi successive, ultima delle quali quella congressuale.

Colombo ha aggiunto che la fase congressuale sarà tanto più efficace quanto più sarà possibile concluderne in anticipo la chiarificazione interna «con la assunzione di maggiori responsabilità da parte di quei gruppi che oggi nel partito rappresentano le minoranze». Egli ha poi affermato che dovere della DC è oggi di dare un Governo al Paese che attende che si colmi il vuoto di potere, come lo attendono i partiti del centro-sinistra che hanno già deliberato in tal senso e come lo attendono l'elettorato democristiano e la periferia del partito. «Di qui — ha detto Colombo — la nostra responsabilità di metterci in condizione di dare un Governo stabile, che per una sua più larga partecipazione nell'ambito di tutti i partiti del centro-sinistra rappresenti esso stesso un atto essenziale di questo processo di chiarificazione. In questi giorni abbiamo attraversato fasi drammatiche e in qualche momento la nostra amarezza e la nostra sfiducia sono state vinte soltanto dalla certezza che è più forte di noi ciò che ci unisce rispetto a ciò che può temporaneamente dividerci. Nella ricerca dell'unità ci ha guidato l'esempio del presidente Scelba che ci ha sollecitato a ricercare le vie della unità e i modi per l'esercizio delle nostre urgenti responsabilità».

Ritenendo che soltanto il congresso può mutare le decisioni di un precedente congresso, Andreotti si è espresso a favore della convocazione di esso tra qualche mese, «anche perchè la maggioranza di Milano si è in questi giorni in più occasioni automutilata. Per chi sciolse la sua corrente (convinto del danno che esse apportano al sistema) e non si precostituì certo truppe clandestine di copertura — ha detto testualmente Andreotti — è dolorosa l'esperienza di oggi. Di più: una medioevale caccia alle presunte streghe di destra (da cui, alla fine, non si salveranno che pochi, come dimostra l'epiteto di destra dato — sulla nomenclatura fissata dai comunisti — persino all'on. Nenni) tenta di mettere fuori gioco tanti che hanno tutte le carte in regola verso la democrazia e verso la socialità dei non demagogici».

Morlino per i «morotei» ha espresso il voto favorevole «nell'intento — ha detto — di dare anche così il nostro contributo positivo alla formazione di un Governo con la maggioranza organica di centro-sinistra e al quale i tre partiti siano presenti con delegazioni il più ampiamente rappresentative. Lo facciamo nello spirito con il quale nel suo discorso l'on. Moro, comunicando l'assunzione — che qui confermiamo — di una nostra posizione autonoma nell'organizzazione interna della DC, affermava che essa sarebbe stata esercitata, soprattutto in questa contingenza, con senso di responsabilità».

Donat Cattin, a nome del gruppo di «Forze Nuove», ha annunciato l'astensione e ha presentato un documento politico programmatico del proprio gruppo. Ha dichiarato di ritenere che «di fronte alle spinte per cambiare la maggioranza del partito rendendola più omogenea rispetto a una politica di alleanze coi socialisti e repubblicani, è necessario il congresso del partito senza troppi ritardi; un congresso garantito per tutti e nel frattempo è opportuno che nessun gruppo prenoti per sè cariche come quella della segreteria del partito». Ha infine espresso l'augurio di «un sostegno di tutto il partito a chi

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Camera Pertini lascia il Quirinale dopo aver accettato il «mandato esplorativo» conferitogli da Saragat. Poche ore dopo giungeva notizia del raggiunto accordo fra le varie correnti democristiane sulla riconferma della fiducia all'on. Rumor

INATTESO INCARICO DEL CAPO DELLO STATO AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Mandato esplorativo a Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Saragat non ha perduto tempo. Ha conferito al Presidente della Camera, on. Pertini, un «mandato esplorativo» per ricercare la soluzione della crisi. Pertini ha accettato e si è riservato di riferire al più presto al Capo dello Stato.

Da domattina fino a domani sera Pertini avrà consultazioni supplementari con i presidenti dei gruppi parlamentari. Poi, presumibilmente, avrà colloqui ufficiosi anche con i leaders di alcuni partiti. Infine tornerà dal Presidente della Repubblica a riferire. Ciò dovrebbe verificarsi entro la serata di martedì o mercoledì.

Il Capo dello Stato ha così sovvertito ogni pronostico. Si riteneva infatti che avrebbe atteso le conclusioni del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana prima di convocare al Quirinale l'esponente politico al quale conferire l'incarico di costituire un nuovo Governo; ma così non è stato; poco più di un'ora dopo la conclusione ufficiale delle consultazioni egli aveva già conferito l'incarico esplorativo.

Ci si chiede il perchè di questa accelerazione nei tempi. Si ritiene, innanzi tutto, che il Capo dello Stato consapevole della situazione del Paese, dei problemi che urgono, della necessità di far presto, cosciente dello stato di attesa e di preoccupazione dell'opinione pubblica abbia voluto affrettare i tempi per operare una specie di pressione psicologica sui partiti che in base agli orientamenti noti e alla valutazione più logica sono disponibili per costituire una maggioranza e quindi un Governo. Si tratta, è noto, dei partiti di centro sinistra.

In secondo luogo sulla decisione del Capo dello Stato deve aver avuto un peso fondamentale anche la situazione internazionale, specie nel settore economico-monetario.

Saragat ha, di fronte a questi fatti, rilevato la necessità per il nostro Paese, di avere al più presto un Governo capace e in grado di far fronte alla situazione anche su questo piano. E' noto che le decisioni di De Gaulle di non svalutare il franco provocheranno delle ripercussioni sul piano finanziario internazionale. Di qui la necessità per l'Italia di avere un Governo al più presto in grado di prendere, nel caso, le decisioni più opportune.

In questo orientamento di accelerare i tempi, però, il Capo dello Stato ha dovuto anche tenere conto del fatto che sebbene sulla carta risulti dalle sue consultazioni che vi sono tre partiti disponibili per una soluzione della crisi, e cioè la D.C., il PSI e il PRI, per formare una maggioranza di centro-sinistra, è anche vero che all'interno di questi partiti vi sono situazioni non chiare, di disagio e di contrasto. Di tali situazioni prima si è avuta una eco nel Congresso socialista e nelle fasi immediatamente successive interessanti gli organismi interni di quel partito, poi nel Consiglio nazionale democristiano. Tali situazioni si sono palesate così complesse e preoccupanti al punto che i repubblicani, per bocca del loro leaders La Malfa, hanno dichiarato di essere piuttosto propensi a non fare parte direttamente di un nuovo Governo quanto, semmai, ad appoggiarlo all'esterno, in attesa di un chiarimento definitivo.

Ed ecco, a questo punto, che si è palesata per Saragat la necessità di un mandato esplorativo che egli ha voluto affidare al Presidente della Camera, riallacciandosi in un certo senso, a precedenti noti. Mandati esplorativi, si ricorderà, furono in altri periodi affidati all'uno o all'altro dei presidenti delle assemblee legislative.

Ma ecco la giornata della crisi nella sua cronaca essenziale.

In mattinata Saragat ha concluso le consultazioni ricevendo il capo del gruppo misto della Camera Taormina, il vicecapo dello stesso gruppo Mitterdorfer in rappresentanza anche dei parlamentari altoatesini di lingua tedesca, e infine il presidente del gruppo misto del Senato Cifarelli.

Poi il Presidente della Repubblica ha nuovamente conferito, per venti minuti, col Presidente del Senato Fanfani. Infine è stata la volta di Pertini Presidente della Camera. Erano le 11 quando questo colloquio è finito. Da questo momento i tempi sono diventati rapidissimi. Saragat si è recato a far visita all'ex Presidente Segni e ha rinunciato al colloquio con Gronchi rimasto bloccato a Milano per la nebbia che aveva impedito la partenza dell'aereo.

Saragat tornava al Quirinale e richiamava Pertini. Un quarto d'ora dopo il segretario generale Picella leggeva ai giornalisti il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica, a conclusione delle consultazioni, ha nuovamente ricevuto al Palazzo del Quirinale stamane alle ore 12 il Presidente della Camera dei deputati on. dott. Sandro Pertini, al quale ha affidato un mandato esplorativo per accertare le concrete possibilità per la formazione del nuovo governo, in relazione alle indicazioni emerse durante le consultazioni. L'on. Pertini, che ha accettato il mandato conferitogli, riferirà al più presto al Capo dello Stato».

A sua volta Pertini faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Sono onorato dell'incarico affidatomi dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Cercherò di assolverlo con assoluta e scrupolosa obiettività tenendomi al di sopra delle parti». Veniva chiesto all'on. Pertini quando incomincerà le consultazioni; risposta: «Incomincerò al più presto perchè il Paese non può più attendere oltre». Un giornalista diceva: «Auguri Presidente». Pertini replicava: «Vi ringrazio perchè ne ho bisogno».

Pertini poi si recava a Montecitorio e fissava così il calendario delle sue consultazioni che cominceranno domani mattina. Riceverà nell'ordine, nel suo ufficio a Montecitorio: l'on. Covelli per il gruppo del PDIUM alle 10; il sen. Cifarelli per il gruppo misto del Senato alle 10.30; l'on. La Malfa per il gruppo repubblicano della Camera alle 11; gli on.li Taormina e Mitterdorfer per il gruppo misto della Camera alle 11.30; il sen. Parri per il gruppo indipendenti di sinistra del Senato alle 12.

Le consultazioni saranno riprese nella serata a partire dalle 18 con il sen. Valori e l'on. Ceravolo per i gruppi parlamentari del PSIUP; il sen. Nencioni e l'on. Almirante per i gruppi del MSI alle 18.45; il sen. Bergamasco e l'on. Malagodi per i gruppi liberali alle 19.30; l'on. Ferri e il sen. Albertini per i gruppi socialisti alle 20.15; il sen. Terracini e l'on. Ingrao per i gruppi comunisti alle 21; e infine il sen. Gava e l'on. Sullo per i gruppi della Democrazia cristiana alle 21.45.

Per finire: già stasera Pertini ha avuto consultazioni telefoniche con Fanfani, Nenni, Rumor e La Malfa. L'augurio è che il suo mandato esplorativo abbia una conclusione positiva per arrivare presto a un governo che il Paese attende.

R. P.

La situazione

Il Capo dello Stato appena concluse le consultazioni non ha perduto tempo. Ha dato l'incarico di «esplorare» ulteriormente la situazione per una soluzione della crisi, al Presidente della Camera, on. Pertini. Quest'ultimo ha accettato il mandato esplorativo e ha subito deciso un calendario di incontri con i presidenti dei gruppi parlamentari. Le previsioni sono per un incarico definitivo all'on. Rumor per la costituzione del nuovo Governo.

Presumibilmente Saragat ha accelerato i tempi, consapevole dell'attesa e della preoccupazione del Paese che attende una soluzione rapida della crisi.

Si è anche concluso il consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Dopo una serie lunga e faticosa di contatti, di trattative e di riunioni, le varie correnti del partito di maggioranza relativa praticamente hanno «congelato» l'attuale situazione all'interno del partito, con l'accordo di riprenderla in esame subito dopo la soluzione della crisi, per preparare il congresso nel quale la Democrazia cristiana discuterà i suoi problemi per darsi nuovi organi dirigenziali. La decisione del «congelamento», ossia della riconferma di Rumor e dell'attuale direzione del partito è stata presa in una riunione dei leaders delle varie correnti, tenutasi presso Scelba, presidente del consiglio nazionale. A quest'ultimo, poco prima, era pervenuta una lettera di Andreotti, che gli chiedeva di intervenire autorevolmente per far concludere il dibattito e per evitare di protrarre una situazione non più tollerabile.

De Gaulle si è rivolto al popolo francese attraverso la radio per spiegare la sua decisione di non svalutare il franco. Egli ha affermato, tra l'altro, che la difficile situazione del franco è una conseguenza dei disordini dello scorso maggio. In precedenza i Paesi africani facenti parte della zona monetaria del franco si erano dichiarati solidali con la decisione del Governo di Parigi. Tale decisione ha trovato consenso anche da parte del Governo di Washington, il cui Ministro del Tesoro si è espresso favorevolmente al riguardo.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami — L'equipaggio del Boeing 727 fatto dirottare da passeggeri armati su Cuba. Da sinistra a destra il capitano Robert Silver, e i due ufficiali Guy Blake e Andrea Defelice

NEL GIRO DI 24 ORE COLPO DOPPIO DEI PARTIGIANI CASTRISTI

PASSEGGERI ARMATI FANNO DIROTTARE DUE GROSSI AEREI AMERICANI SU CUBA

I due «Boeing» delle linee civili hanno a bordo complessivamente 193 persone

Miami, 24

Due aerei americani nel giro di 24 ore, sono stati fatti dirottare, armi alla mano, su Cuba. Nelle prime ore di oggi l'Ente americano per l'Aviazione civile annunciava che il pilota di un aereo «Boeing 727» della «Eastern Airlines» aveva comunicato per radio di essere costretto da quattro uomini armati a dirottare l'apparecchio su Cuba. A bordo dell'aereo vi sono 83 passeggeri e un equipaggio di sette persone. La comunicazione del pilota è stata fatta mentre l'aereo si trovava a circa 120 chilometri a Sud di Louisville, nel Kentucky. L'aereo era partito da Chicago ed era diretto a Miami.

Successivamente si apprendeva che l'aereo è atterrato alla Avana. Non si hanno ancora particolari sul dirottamento, si sa solo che durante la comunicazione radio il pilota appariva calmo e sicuro, ma pregava che non gli fossero rivolte altre domande.

Il dirottamento è opera di un gruppo piuttosto numeroso, formato da quattro uomini, una donna e tre bambini. Queste otto persone (fra le quali una bambina che giocava con un orsacchiotto di pezza) hanno lasciato l'aereo all'Avana e sono state condotte in una sala di attesa. Il gruppo sembra essere condotto da un giovane alto e robusto, che indossava un maglione nero. Uno dei suoi compagni si è dato a manifestazioni di gioia quando l'apparecchio è atterrato a Cuba. Si sa che i quattro uomini erano armati, e che con le armi hanno obbligato il pilota a dirottare, ma non si hanno informazioni sui loro nomi e la nazionalità. Si tratta del quattordicesimo aereo americano dirottato questo anno su Cuba.

Poche ore dopo si aveva notizia che un altro aereo, il secondo — come si è detto — in 24 ore, è stato dirottato oggi verso Cuba. Si tratta di un apparecchio «Boeing 707» della «Pan American Airways» con a bordo 96 persone e sette uomini d'equipaggio, in volo da New York a San Juan di Portorico.

Sono stati tre cubani armati a costringere il pilota, secondo quanto quest'ultimo ha riferito per radio, a cambiare la rotta e a dirigersi verso Cuba mentre l'aereo era in volo sull'Atlantico ad Est delle coste della Carolina. Intanto i passeggeri dell'aereo fatto dirottare in precedenza, secondo quanto riferisce da Cuba un portavoce dell'Ambasciata svizzera che cura gli interessi americani nell'isola attendono nella città cubana di Varadero l'arrivo di un altro apparecchio che li riporti in patria. L'apparecchio fatto dirottare, un «Boeing 727» delle «Eastern Airlines», dovrebbe ripartire, vuoto, entro oggi dalla Avana per far ritorno negli Stati Uniti.

CON UN DISCORSO ALLA RADIO IL GENERALE APRE «LA BATTAGLIA DEL FRANCO»

De Gaulle spiega ai francesi il suo «no» alla svalutazione

Ha parlato di «odiosa speculazione» attribuendo la crisi monetaria che travaglia il Paese alla «rivoluzione di maggio» - Non ci dovranno più essere tumulti o cortei, ha ammonito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Con un cerimoniale e una messa in scena degne dei «grandi momenti storici», il generale De Gaulle ha spiegato ai francesi, questa sera, i motivi per i quali aveva deciso di non procedere alla svalutazione del franco. Il Capo dello Stato ha parlato soltanto alla radio, e non alla televisione: e anche questo fa parte del condizionamento psicologico, e richiama alla mente il paragone con l'allocuzione pronunciata il 30 maggio scorso, nel momento culminante della «rivoluzione». Anche quella volta, De Gaulle aveva parlato solo per radio.

Il discorso è stato breve (circa dieci minuti) e incisivo. Secondo De Gaulle, la responsabilità della crisi monetaria è da attribuirsi a quella che ha definito «la scossa morale, economica e sociale» dello scorso maggio. Prima di maggio, ha detto, la Francia attraversava un periodo di grande prosperità e la sua moneta era una delle più solide del mondo. Ma il lavoro si è interrotto in tutto il Paese per settimane e settimane, la Francia è rimasta priva di treni, di navi, di prodotti minerari, di comunicazioni postali, di benzina, di elettricità. Conseguenza della crisi: gli oneri sociali hanno dovuto essere aumentati, e così pure gli stipendi, dei crediti enormi hanno dovuto essere concessi alle aziende che si trovavano in difficoltà.

La crisi di maggio, ha proseguito De Gaulle, ha seriamente scosso la fiducia nei confronti della Francia e questo ha dato luogo ad una «odiosa speculazione». Il Capo dello Stato si è scagliato anche contro il sistema monetario internazionale che è responsabile, secondo lui, di troppi «incidenti incresciosi». Ciò nonostante, ha sottolineato che la solidarietà internazionale ha funzionato per la Francia, sotto forma di importanti prestiti concessi dai Paesi più ricchi, prestiti che, ha detto, potranno essere ulteriormente aumentati. «Insomma — ha affermato — siamo in possesso, per il presente e per l'avvenire, di tutti i mezzi che ci consentiranno di portare a termine il raddrizzamento già abbozzato e di "tornare in testa al gruppo"».

«Ecco perchè, dopo aver pesato tutti gli argomenti, ho deciso, assieme al Governo, che dobbiamo portare a termine il raddrizzamento senza ricorrere alla svalutazione. Nella situazione ad un tempo incerta e piena di speranze nella quale ci troviamo oggi, una siffatta operazione rischierebbe di essere non già un rimedio ma l'artifizio momentaneo di una rovinosa facilità; dovremmo anche pagare un premio a coloro che hanno speculato sul nostro declino».

Poichè non si procederà alla svalutazione, sarà necessario varare un «piano di austerità» assai rigoroso. Il generale De Gaulle ha annunciato che il controllo dei cambi sarà ripristinato immediatamente. Gli aumenti concessi ai lavoratori dopo gli «accordi di Grenelle» dello scorso luglio, non saranno rimessi in causa; ma i salari non saranno aumentati ulteriormente e i prezzi saranno severamente controllati. Per aumentare la capacità di esportazione delle aziende, verranno applicate alcune facilitazioni e riduzioni fiscali. Il disavanzo del bilancio statale per il 1969, che era stato fissato in un primo tempo a 11,5 miliardi di franchi (quasi 1.500 miliardi di lire) dovrà essere dimezzato, ridotto a circa 6,5 miliardi (800 miliardi di lire). Giorni fa, il Primo Ministro Couve de Murville aveva fatto approvare dalla Camera dei deputati una riduzione del disavanzo di 2 miliardi; ma De Gaulle ha voluto andare oltre.

Il primo a dare l'esempio, per il «piano di austerità», dovrà essere lo Stato: le spese dei vari settori amministrativi dovranno essere fortemente ridotte. Saranno diminuite le sovvenzioni alle aziende nazionalizzate e la Francia dovrà anche «ridurre le ambizioni del momento», specie per quanto riguarda le attrezzature civili, militari ed universitarie. Questo significa senza dubbio che durante il 1969 saranno ridotte le spese per la «force de frappe», saranno costruite meno autostrade e meno aule ed edifici universitari. D'altra parte, De Gaulle ha detto che il pagamento delle imposte dovrà essere controllato con la massima severità.

La condizione necessaria affinchè questo piano possa essere coronato dal successo, ha concluso De Gaulle, è che l'ordine pubblico venga mantenuto nelle strade, nelle Facoltà universitarie, negli istituti scolastici, e nelle campagne. «Non ci dovranno più essere — ha detto — agitazioni o esibizioni, tumulti o cortei, che ostacolano il lavoro e scandalizzano la gente sensata».

I «contestatori», siano essi studenti, operai o contadini, debbono quindi aspettarsi un duro «giro di vite».

Il clamoroso colpo di scena provocato dal generale De Gaulle ha suscitato una notevole soddisfazione negli ambienti gollisti e nazionalisti, dove si temeva che la svalutazione del franco avrebbe inferto un duro colpo al prestigio della Francia. La decisione del Capo dello Stato è stata approvata con entusiasmo dai gollisti di sinistra come René Capitant o Louis Vallon; quest'ultimo ha del resto dichiarato che non c'era nessun motivo per svalutare il franco, poichè la situazione generale dell'economia francese è ottima.

«L'espansione è fortissima», ha dichiarato Vallon, «e non bisogna attendersi affatto un periodo di "vacche magre"».

Negli ambienti gollisti, la decisione del generale De Gaulle viene definita «storica», e molti paragonano il discorso di questa sera alle altre allocuzioni famose pronunciate dal Capo dello Stato: quella del 18 giugno 1940 quando De Gaulle, parlando alla BBC aveva respinto l'armistizio firmato da Petain ed aveva detto «La lotta deve continuare»; quella del 23 aprile 1961, quando si trattava di domare la rivolta dei generali di Algeri; e infine quella del 30 maggio scorso, che aveva permesso a De Gaulle di rovesciare la situazione quando tutto sembrava ormai perduto di fronte alla rivoluzione che si era insediata nelle strade di Parigi. Anche questa volta De Gaulle ha deciso di gettarsi a corpo perduto nella battaglia, di opporre la propria volontà e la propria determinazione al corso «inevitabile» degli avvenimenti.

Il «Journal du Dimanche», lo unico quotidiano pubblicato a Parigi di domenica, scrive oggi: «Questa volta si tratta di fronteggiare un pericolo più insidioso: il disastro monetario contro il quale l'unica arma possibile sembra essere la svalutazione. L'avversario di De Gaulle, oggi, è un meccanismo freddo, quello del denaro, poco sensibile alla nobiltà dei sentimenti. Il Generale vincerà ancora una volta contro tutte le previsioni? Saprà fare rinascere la fiducia e eliminare le forze della disintegrazione?».

Altro motivo di soddisfazione per l'orgoglio nazionale dei francesi e per i sentimenti di «grandeur» del generale De Gaulle: il Presidente Johnson ha inviato oggi al Capo dello Stato francese un telegramma in cui esprime che la «battaglia del franco» sia coronata dal successo. «So di farmi interprete dei sentimenti del popolo americano esprimendovi la nostra speranza comune che la vostra azione sia positiva e assicurandovi che siamo disposti a cooperare nella misura compatibile con i nostri obiettivi nazionali affinchè il vostro scopo sia raggiunto».

De Gaulle ha subito inviato un telegramma di risposta, in cui manifesta il proprio apprezzamento per il «messaggio amichevole e prezioso», e ringrazia il Presidente americano per l'offerta di cooperazione. Questo scambio di messaggi sembra confermare l'impressione che avevamo già sottolineato negli scorsi giorni: la crisi monetaria sembra aver scavato un fosso profondo tra la Francia e la Germania e segna probabilmente l'inizio di un riavvicinamento fra Parigi, Washington e Londra.

Alcune persone che hanno incontrato oggi De Gaulle hanno riferito di averlo trovato estremamente soddisfatto per la maniera con cui è stata affrontata nei due ultimi giorni la crisi finanziaria. Alla domanda se sia soddisfatto perchè convinto di vincere la partita, una fonte ha risposto di no. «Semplicemente — ha aggiunto — De Gaulle si sente come uno scolaro che abbia finito la sua traduzione di latino. E' soddisfatto che sia finita ed è in attesa di conoscere il voto».

Enrico Molinari



De Gaulle: un'altra allocuzione «storica» alla Nazione francese

Prime conseguenze e reazioni

ISTITUITO IN FRANCIA il controllo dei cambi

Parigi, 24

Si è appreso questa sera al Ministero delle Finanze che in Francia è stato di nuovo imposto il controllo dei cambi.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha poi annunciato che la Borsa, il mercato dell'oro e i mercati dei cambi esteri saranno riaperti domani.

Nell'annunciare il controllo sulle transazioni finanziarie tra la Francia e gli altri Paesi, il Ministero non ha però fornito particolari.

Ha comunicato che il testo del regolamento sui controlli sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 novembre ma che i controlli entrano in vigore immediatamente.

Si apprende intanto che, dopo Johnson, anche il Segretario al Tesoro degli Stati Uniti ha affermato di «approvare vigorosamente» la decisione del Presidente francese e di plaudire ad essa. Egli si è detto, poi, convinto che l'attuale crisi monetaria non avrà conseguenze per la posizione del dollaro, la quale è «ragionevolmente forte», in seguito al recente miglioramento della bilancia dei pagamenti americana e alla riduzione del deficit del bilancio federale (dopo l'aumento della tassa sul reddito approvato, nello scorso giugno).

Negli ambienti autorizzati di LONDRA si afferma questa sera che ogni proposta per una riforma del sistema monetario internazionale verrà esaminata con simpatia dal Governo britannico. Per il resto, ci si compiace della fermezza manifestata dal Presidente francese; ci si dice soddisfatti per la mancanza di misure di protezionismo commerciale ma si nutrono apprensioni per la concessione di vantaggi fiscali alle industrie di esportazione in quanto, si afferma, potrebbe trattarsi di un pericoloso precedente.

A BRUXELLES negli ambienti della Comunità Europea si afferma che De Gaulle ha cercato prima di tutto di ristabilire la fiducia interna in Francia; ci si rammarica tuttavia che De Gaulle non abbia fatto nessuna allusione alla Comunità dei Sei o all'Europa, molto preoccupate per i recenti problemi monetari.

Alcuni funzionari comunitari hanno d'altra parte espresso dubbi sull'efficacia dei nuovi controlli sui cambi, rilevando che misure analoghe imposte la scorsa estate furono abbandonate ben presto essendo risultate non operanti. Si attende di conoscere gli altri provvedimenti che la Francia prenderà per la protezione del franco, e la questione sarà discussa quando i Ministri dell'Economia del MEC si riuniranno il 12 dicembre.

A BONN in un'intervista alla televisione tedesca il Ministro delle Finanze federale Franz Josef Strauss ha detto che la Francia ha scelto il cammino più difficile e che la Germania Ovest «le concederà evidentemente tutta l'assistenza che sarà in grado di darle, poichè ci troviamo tutti sulla stessa barca».

A BERNA negli ambienti vicini alla Banca Nazionale Svizzera si afferma che la forte riduzione del deficit di bilancio annunciata da De Gaulle è una misura «molto positiva» il cui effetto sarà molto favorevole, anche se dovrà avere sul piano nazionale ripercussioni molto dure sugli investimenti. Molto riservati ci si dimostra sulla necessità di una eventuale riforma del sistema monetario internazionale.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

CADE IL MILAN A BOLOGNA

Assunto dal Cagliari il comando della «A»

SERIE C

Udinese e Monfalcone vincono fuori casa
Un arbitro impossibile condanna la Triestina

BASKET SERIE A

Snaidero e Calza Bloch piegate al primo turno

BASKET SERIE B

Prima vittoria del Lloyd Adriatico

IPPICA A S. SIRO

Roquepine «monstre» nel G.P. delle Nazioni

DILETTANTI

Pareggi senza reti di Edera e Ponziana

DALLA PRIMA PAGINA

Riconferma a Rumor

avrà l'incarico di formare il Governo, al quale la sinistra di "Forze Nuove" sarà interessata nella misura in cui il PSI vi partecipi anche con il gruppo di "Riscossa socialista"».

Granelli per i basisti ha annunciato il voto contrario per motivi di natura esclusivamente politica perchè «la mancanza di una qualificata maggioranza interna nella D.C. dopo la dissociazione dei gruppi della maggioranza di Milano, rende precaria la iniziativa della D.C. per costituire un governo stabile». Ha comunque assicurato la lealtà unitaria e la solidarietà del suo gruppo verso il nuovo governo e verso il partito.

Cossiga ha parlato per i tavianei rilevando che il dibattito ha posto le premesse per quel chiarimento interno che il suo gruppo da tempo andava richiedendo. A suo dire la D.C. può presentarsi, pur in vista del congresso, su una base unitaria nelle trattative per il governo.

Elkan per i centristi popolari ha fatto un appello al ritorno di una coscienza unitaria nel partito per poter metterlo in condizione di affrontare la risoluzione della crisi con orientamenti positivi. Si è detto a favore della relazione Rumor e del congresso. Solo un nuovo congresso, ha aggiunto, può modificare la linea stabilita dal congresso di Milano alla quale il suo gruppo intende restare fedele.

Infine Forlani per i fanfaniani ha affermato la piena solidarietà a Rumor e alla sua relazione e ha dato un riconoscimento all'opera svolta dal Governo Leone.

«L'esigenza primaria di oggi è quella di dare al Paese un Governo autorevole, fondato su una maggioranza organica e al quale partecipino tutte le forze che concorrono alla elaborazione e allo sviluppo della politica di centro-sinistra.

«A questo fine la D.C. ha espresso con la relazione di Rumor precise indicazioni e un impegno di totale disponibilità del partito. La partecipazione della D.C. sarà tanto più efficace e significativa quanto maggiore sarà il contributo nella direzione del partito e nel governo degli amici che con maggiore convinzione hanno portato avanti la esigenza di un nuovo corso nella vita politica italiana».

Nella sua replica Rumor ha detto a sua volta: «Nel momento in cui, col vostro voto, mi invitate a continuare ad assolvere il mandato di segretario politico e dinanzi alle responsabilità determinanti che tutta la D.C. ha dinanzi al Paese e che intende assolvere come sempre con spirito di dedizione, di equilibrio e di saggezza, non posso che riferirmi alla mia relazione. Essa è stata approvata e accolta con apprezzamenti di cui non posso sottovalutare il valore politico. Resta cioè inteso che tutto il partito ribadisce ed è sulla linea di centro-sinistra; che ferma e sincera è la nostra disponibilità per una rapida soluzione della crisi in atto e per una sollecita ricostituzione di un governo organico e stabile col PSI e il PRI. Su questa strada e per questa soluzione lavoreremo, avendo presente per parte nostra la piattaforma programmatica delineata nella mia relazione e tenendo conto naturalmente dei qualificati contributi emersi nel dibattito».

La giornata conclusiva del consiglio nazionale si era aperta in mattinata all'EUR con una serie di nuove riunioni tra gli esponenti delle varie correnti. Una parte di rilievo in questa fase aveva Fanfani che dopo la indisposizione da cui era stato colpito nei giorni scorsi, era la prima volta che tornava al consiglio nazionale. Egli concordava con Scelba perchè si giungesse entro la serata ad una conclusione dei lavori. Fanfani incontrava anche Piccoli che si diceva d'accordo per i dorotei. Gli unici a non essere d'accordo erano i basisti.

Scelba rinviava i lavori alle 16. Ma poco dopo giungeva la notizia dell'incarico esplorativo per la crisi affidato a Pertini. Allora Scelba convocava i leaders delle correnti nel suo ufficio e li esortava a trovare una soluzione per concludere il dibattito. Egli faceva anche un vibrante appello all'unità del partito e ricordava le difficoltà del momento. Andreotti poco prima gli aveva inviato una lettera in cui era detto tra l'altro «non mi pare più tollerabile questa situazione. Oltre un certo limite di comprensibilità i disagi interni della D.C. decadono in beghe. L'errore sta nel ricercare soluzioni al di fuori degli organi legali. Dato e non concesso — continuava Andreotti — che sia giusto tenere i consiglieri nazionali in una attesa così poco dignitosa, bisognerebbe almeno radunare la direzione dimissionaria per fare un primo confronto di idee, responsabile e alla luce del sole, ma subito. Tu hai, caro Scelba, l'autorità per farlo».

La riunione presso Scelba durava quasi due ore. Al termine Colombo annunciava ai giornalisti che si era giunti all'accordo, e cioè alla decisione di «congelare» la situazione in attesa di risolvere la crisi.

C. M.

Elezioni amministrative in venti Comuni siciliani

Palermo, 24

Si è votato per il rinnovo delle amministrazioni civiche in venti comuni siciliani delle province di Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa. Le percentuali dei votanti hanno oscillato tra il 56 e il 78 per cento. Domani alle sette le urne saranno riaperte e le operazioni di voto si concluderanno alle 14. Subito dopo cominceranno gli scrutini. Oggi ovunque si è votato il tempo è stato buono. Non si sono verificati incidenti di sorta.

Le elezioni interessano per lo più Comuni minuscoli; solo alcuni superano i 5.000 abitanti. In questi ultimi si vota con la proporzionale, in quelli minori vi è il cosiddetto «premio di maggioranza».

UNA RISOLUZIONE UFFICIALE DEL PARTITO TEDESCO

RESPINTA DALLA S.V.P. L'ACCUSA DI CORRUZIONE

I sussidi di viaggio furono dati agli elettori dopo che avevano votato
Agli altoatesini in Austria Vienna aveva concesso sconti sulle ferrovie

Bolzano, 24

La direzione della Suedtiroler Volkspartei ha diffuso oggi il testo di una risoluzione approvata ieri sera sulla nota questione dei «rimborsi spese elettorali». La risoluzione dice testualmente: «L'8 novembre il segretario provinciale della S.V.P., per incarico della direzione del partito, inviò a tutti i fiduciari della S.V.P. una circolare di cui si riproduce il testo: "Oggetto: sussidio di viaggio per coloro che sono lontani dalla patria. La direzione del partito ha deciso di versare a tutti coloro che sono lontani dalla loro terra i quali al 17 novembre di quest'anno, ritornano in patria dalla Germania e dalla Svizzera, un sussidio di viaggio di lire 1500, indifferenti i mezzi da loro usati per viaggiare: treno, auto-corriera o vettura propria. I signori fiduciari locali sono pregati di consegnare a queste persone l'importo di lire 1500 dietro presentazione del certificato elettorale timbrato (dunque dopo l'avvenuta votazione) e di farsi rilasciare ricevuta su una lista. Nello stesso tempo sono pregati anche di scrivere sul certificato elettorale stesso: sussidio di viaggio pagato, con la loro firma. I fiduciari locali potranno successivamente farsi rimborsare le somme presso la segreteria circondariale. I lavoratori sudtirolesi che giungeranno dall'Austria non avranno nessun sussidio in quanto il Governo austriaco ha già disposto per essi un rimborso del 50 per cento delle spese di viaggio. Per ottenerlo potranno rivolgersi alla 'Bund der Suedtiroler' nei singoli Laendern".

«Da questa circolare — continua la risoluzione della S.V.P. — si assume chiaramente che la S.V.P. perseguiva lo scopo di facilitare agli elettori sudtirolesi all'estero la possibilità di espletare il diritto democratico dei cittadini, cioè il diritto di voto. Per questo motivo si doveva dare come sussidio di viaggio, dopo l'avvenuta votazione, la somma di lire 1500 a tutti i sudtirolesi provenienti dalla Germania e dalla Svizzera. La circolare dice inoltre che questo sussidio doveva essere pagato soltanto dopo la avvenuta votazione, indipendentemente a quale partito fosse stato dato il voto.

«Questa circolare — conclude la risoluzione — fu presa a pretesto per accusare la S.V.P. di corruzione elettorale. Lasciamo a qualsiasi elettore, indifferente la lingua che parla, di giudicare se questa campagna di diffamazione iniziata in questi ultimi giorni contro il partito, abbia anche minimamente un fondamento. In seguito a un incidente accaduto in un seggio elettorale di Glorenza il Sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano ha messo in atto una massiccia azione di polizia. Dobbiamo protestare in tutte le forme per il fatto che, prendendo a pretesto questo caso, si è voluto strappare di notte dal letto funzionari del partito, si è voluto compiere delle perquisizioni e interrogare in tutta la provincia i funzionari della S.V.P.. Inoltre dobbiamo protestare energicamente contro tutte le speculazioni e contro tutte le maligne supposizioni di una certa stampa la quale mette in dubbio la volontà dei sudtirolesi espressa il 17 novembre: il nostro successo elettorale non può essere minimizzato».

Intanto domani a Bolzano si riunirà, alle 10, l'esecutivo della S.V.P.. Nella riunione dovranno essere discussi problemi politici di particolare importanza e cioè: l'eventuale partecipazione della S.V.P. alla nuova Giunta regionale, la nomina di una delegazione incaricata di trattare con i partiti politici italiani a proposito di tale partecipazione nonchè la fissazione della data del congresso del partito. Non è escluso che nella riunione venga discusso anche il caso dei rimborsi spese elettorali.

CONCLUSI I LAVORI della stampa cattolica

Roma, 24

I quarantadue giornalisti di quattro continenti partecipanti al Consiglio dell'Unione internazionale della stampa cattolica hanno concluso oggi a Roma, dopo tre giornate di relazioni e dibattiti, i loro lavori.

LA VISITA A SEGNI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nel quadro delle consultazioni per la formazione del Governo, il Presidente Saragat si è recato a visitare l'on. Segni ricevuto dal dott. Giuseppe Segni, figlio dell'ex Capo dello Stato

TRAGICA FINE A VENEZIA DELL'ING. MARIO PANCINI ALLA VIGILIA DEL GIUDIZIO

Si lascia soffocare dal gas un imputato del disastro del Vaiont

Lo hanno trovato un cognato e un fratello che erano andati a prenderlo per accompagnarlo all'Aquila
Nella requisitoria del Procuratore era stato indicato come uno dei maggiori responsabili dei fatti

Venezia, 24

L'ing. Mario Pancini, uno dei principali imputati al processo per il disastro del Vaiont, si è tolto la vita con il gas nella sua abitazione di Venezia. Il suicidio è stato scoperto da un fratello e da un cognato dello ingegnere che si erano recati nella sua abitazione per poi accompagnarlo all'Aquila dove domani comincia il processo. Al momento della morte l'ing. Pancini, che era scapolo ed era nato il 5 agosto 1912, era solo in casa. Il suo corpo giaceva nella cucina, satura di gas. A nulla sono valsi i tentativi dei medici. Al processo di domani sarebbe stato compreso, come si è detto, nel gruppo dei sette imputati principali.

Gli si contestava con gli altri sei la cooperazione nel reato di frana per aver cagionato, nella sua qualità di direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vaiont, il disastro del crollo di oltre 250 milioni di metri cubi della sponda sinistra dell'invaso idroelettrico non ancora collaudato. Tale reato, a lui ed al vicedirettore generale dell'ENEL - SADE di Venezia, Biadene, era imputato per colpa — e cioè per imperizia, imprudenza e negligenza — perchè, tra l'altro, pur essendo nota la natura instabile dei terreni nella valle, erano state omesse le cautele consigliate dai consulenti e dai tecnici, erano stati disposti e fatti invasi a livelli sempre più elevati e perciò più pericolosi, era stata fatta raggiungere all'invaso la quota di 710 metri, tanto da far cominciare il movimento rapido di tutta la frana.

Sempre insieme con gli altri sei imputati principali, l'ing. Pancini era inoltre accusato di cooperazione nel delitto di disastro di inondazione per aver cagionato la distruzione dei centri abitati di Longarone, Castellavazzo ed Erto Casso, nonchè la inondazione di Ponte nelle Alpi e Belluno; e ciò con le aggravanti della previsione dell'evento e della rilevante entità dei danni. Inoltre, la sentenza di rinvio a giudizio aveva contestato all'ing. Pancini e agli altri sei la cooperazione nel reato di omicidio e lesioni colpose plurimi perchè per colpa, nonchè per aver omesso di diffondere l'allarme e disporre lo sgombero nei centri minacciati dalla temuta esondazione, erano state provocate la morte di 1900 persone e lesioni a molti altri abitanti della zona del Vaiont. Anche questo reato era contestato all'ing. Pancini ed al vicedirettore generale Biadene con l'aggravante della previsione dell'evento.

L'ing. Pancini era un collaboratore dell'ing. Carlo Semenza — progettista e costruttore della diga del Vaiont — e, successivamente, dopo la morte di questi, dell'ing. Alberico Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società Adriatica di Elettricità, vicedirettore generale dell'ENEL-SADE di Venezia e direttore dell'ufficio produzione ed energia. Faceva parte della direzione del servizio costruzioni idrauliche e, in tale qualità, fu dapprima ingegnere residente al Vaiont e, terminati i lavori di costruzione della diga, resse l'ufficio stralcio. Ogni settimana si recava al bacino idroelettrico per il controllo delle rilevazioni, comprese quelle relative al movimento franoso.

Parlando di lui, nel corso dell'istruttoria formale, l'ing. Biadene disse al Procuratore della Repubblica di Belluno che «l'ing. Pancini, pur avendo le funzioni di direttore del cantiere del Vaiont, non ebbe mai la qualifica ufficiale di direttore dei lavori, o meglio di direttore dell'ufficio lavori. Egli era a capo dell'ufficio stralcio di Tai di Cadore, affidatogli con una comunicazione personale, con sede al Vaiont». «Riguardo al lavoro di costruzione ed ultimazione dello sbarramento — disse ancora l'ing. Biadene — l'ing. Pancini aveva assistito l'ing. Semenza e me per tutto l'arco dei lavori. Nell'ultimo periodo doveva controllare il lavoro del personale addetto alle misurazioni relative alla frana. Nel firmare le domande di invaso, come nel decidere lo svaso, era logico che lo sentissi la sua opinione». Dalla documentazione acquisita agli atti da parte della Magistratura, risultò inoltre che lo ing. Pancini aveva partecipato a tutte le visite della commissione di collaudo e che conosceva le previsioni di Dal Piaz, Caloi, Muller e Semenza.

Concludendo, il 22 novembre 1967, la sua requisitoria, il Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Arcangelo Mandarino, così scrisse dell'ing. Pancini: «Conosceva tutto della frana e della sua pericolosità; a tutti i provvedimenti diede l'apporto del suo consiglio e del suo ausilio; aderì psicologicamente alla condotta imprudente dell'imputato principale (ing. Biadene) col quale cooperò materialmente». E ancora: «La considerazione in cui erano tenuti il suo consiglio e la sua attività è dimostrata dalle notizie, sul movimento franoso, che gli vengono comunicate dall'ing. Gallo a Washington (dove si trovava il giorno del disastro) e dalla lettera del 9 ottobre 1963 dell'imputato Biadene che, dopo averlo minutamente informato degli ultimi sviluppi, lo invita a rientrare dalle ferie e lo richiama a Venezia esprimendogli la sua accorata preoccupazione con la frase: "Che Iddio ce la mandi buona"».

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero dott. Mandarino scrisse anche che «il 18 settembre 1963, ebbe luogo al Vaiont una riunione tra l'ing. Biadene, l'ing. Pancini, altri tecnici dell'ENEL e i consulenti proff. Oberti, Tonini e Caloi. Oggetto della riunione fu la stabilità della diga e l'accelerazione dei movimenti franosi. Sul primo punto non sorsero preoccupazioni, neppure per eventi naturali straordinari. Sul secondo punto l'ing. Biadene manifestò la sua preoccupazione e dichiarò che non intendeva aumentare l'invaso fino a quota 715 e che, anzi, era sua intenzione dare disposizioni per lo svaso, qualora i fenomeni riscontrati si fossero accentuati.

Essendosi verificata questa ipotesi, il 26 settembre fu disposto l'inizio dello svaso. Della situazione e dei provvedimenti venne data notizia alla direzione generale delle costruzioni idrauliche dell'ENEL. Infatti, l'ing. Pancini, nel recarsi in ferie negli Stati Uniti, si recò il 30 settembre a Roma ed informò l'ing. Baroncini, direttore centrale proposto al servizio costruzioni idrauliche, chiedendogli di sollecitare il sopralluogo del geologo prof. Penta e gli preannunciò la visita dell'ing. Biadene».

«Il mattino del giorno 8 ottobre — prosegue la requisitoria — l'ing. Biadene si recò al Vaiont con l'ing. Caruso e, a seguito del sopralluogo, venne deciso di riferire la situazione al genio civile di Belluno e di richiamare immediatamente dalle ferie l'ing. Pancini. A tal fine, l'ing. Biadene scrisse all'ing. Pancini una lettera nella quale gli disse, tra l'altro, che "la situazione del Vaiont mi costringe a scriverle di rientrare a Venezia. In questi giorni le velocità di traslazione della frana sono decisamente aumentate. Le fessure sul terreno, gli avvallamenti sulla strada, la evidente inclinazione degli alberi sulla costa che sovrasta la "pozza", l'aprirsi della grande fessura che delimita la zona franosa, il muoversi dei punti anche verso la "Pineda", che finora erano rimasti fermi, fanno pensare al peggio, mi telefona ora il geom. Rossi che le misure di questa mattina mostrano essere ancora maggiori di quelle di ieri, raggiungendo una maggiorazione del 50 per cento! (cioè da 20 cm a 30 cm.). Si nota anche qualche piccola caduta di sassi al bordo Ovest (verso la diga) della frana. Che Iddio ce la mandi buona».

Secondo l'accusa, era Pancini che forniva le notizie all'assistente governativo. «Dosa le notizie — scrisse di lui il giudice istruttore — cautamente tace sulle preoccupazioni (grandi o piccole che siano) nutrite nell'ambiente tecnico della società, ligio ad un dovere di discrezione e di lealtà verso i superiori con lui responsabili dell'andamento della situazione».

Ora, per Pancini, il processo per il disastro del Vaiont si concluderà con la formula «non doversi procedere per morte dell'imputato».

Si è appreso che, negli ultimi giorni, da quando aveva visto pubblicare sui giornali le rievocazioni della tragedia, alla vigilia del processo, il Pancini era apparso alla madre, con la quale viveva, più abbattuto e più cupo del solito.

PENOSA SENSAZIONE suscitata all'Aquila

L'Aquila, 24

La notizia del suicidio a Venezia dell'ing. Mario Pancini è stata appresa all'Aquila nel tardo pomeriggio. Costernazione è stata espressa da tutti i difensori degli imputati, e in particolare da quelli che rappresentano gli interessi dell'ing. Biadene, il primo imputato per il disastro del 1963. All'Aquila non sono invece ancora presenti i difensori dell'ing. Pancini — gli avvocati De Marsico e Cottolenghi — i quali dovrebbero raggiungere il capoluogo abruzzese domani mattina, provenienti da Roma, qualche ora prima dell'inizio della udienza.

I difensori dell'ing. Biadene, subito dopo avere appreso la notizia, su invito dell'avv. Gustavo Marinucci del Foro dell'Aquila, hanno partecipato ad una riunione per esaminare ulteriormente la loro linea difensiva. Nessuna dichiarazione, tuttavia hanno voluto fare sulla morte dell'ing. Pancini, esprimendo soltanto parole di rammarico. Anche gli avvocati di Parte Civile si sono astenuti da ogni commento. Soltanto l'avv. Scanferla, capo del collegio di Parte Civile, ha dichiarato: «...in tutte le cose vi è un etica. La notizia che abbiamo appreso testè ci lascia sconvolti e questo nostro stato d'animo rientra proprio nella nostra etica professionale, anche se non possiamo, nè potremmo, non continuare a chiedere giustizia per i duemila morti del Vaiont».

I Sindaci di Longarone, Castellavazzo ed Erto Casso, presenti all'Aquila, non hanno fatto alcuna dichiarazione: il dott. Giampiero Protti, il signor Giovanni Corona ed il signor Tommaso Sacchet sono accompagnati dai rispettivi segretari comunali e dagli assess[illegible] Per loro ha parlato l'avv. Berardo Lazzaro, il quale ha sottolineato che i tre Sindaci non hanno ritenuto di commentare la notizia della morte dell'ing. Pancini. «Non possono dimenticare — ha detto l'avvocato — che rappresentano i duemila morti del Vaiont, che oggi sono aumentati».

A CINQUE ANNI DALLA SCIAGURA COMINCIA IL PROCESSO

I SUPERSTITI ATTENDONO GIUSTIZIA E RISARCIMENTO

Nessuno degli imputati è in stato d'arresto ma Biadene e Pancini hanno evitato la prigione solo per una irregolarità nel mandato

L'Aquila, 24

A poco più di cinque anni dalla catastrofe, il disastro del Vaiont giunge finalmente all'esame dei giudici del Tribunale. All'Aquila tutto è pronto: l'aula nella quale si celebrerà il tanto atteso processo è stata allestita nel migliore dei modi per ospitare, chissà per quante udienze (si parla di 100, 120 sedute), magistrati, avvocati, accusati e testimoni. Gli atti del procedimento, custoditi in 26 casse, sono stati trasferiti dal piano interrato in una stanza che si trova alle spalle dell'aula; l'impianto di amplificazione è stato sottoposto stamane agli ultimi collaudi; i telefoni nella attigua sala stampa sono pronti a dare alle decine di inviati speciali che seguiranno il dibattimento le comunicazioni con le redazioni dei giornali.

Alla spicciolata, accompagnati dai loro avvocati, giungono gli imputati che da domani siederanno davanti ai loro giudici per difendersi dalle accuse puntualizzate, al termine di una lunga istruttoria, dal giudice istruttore di Belluno dott. Mario Fabbri. Sono Alberico Biadene, ingegnere della Società adriatica di elettricità (SADE), che diresse i lavori per la costruzione della diga e con lui avrebbe dovuto essere il suo collaboratore Mario Pancini che proprio alla vigilia del processo si è tolto la vita; Pietro Frosini, Francesco Sensidoni, Curzio Batini, funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e membri della commissione di collaudo della diga del Vaiont; Almo Violin, ingegnere capo del Genio Civile di Belluno; Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della SADE; Roberto Marin, direttore generale dell'ENEL-SADE; e Augusto Ghetti, consulente della SADE

Tutti, tranne Violin, accusato soltanto di concorso in omicidio colposo plurimo, devono rispondere di cooperazione in disastro di inondazione, in disastro di frana, di omicidio colposo plurimo. Le vittime del disastro furono 1900. Se non fosse intervenuta la amnistia, gli imputati sarebbero stati giudicati anche per lesioni colpose ai danni di 145 persone che riportarono ferite gravissime, gravi o lievi. A quasi tutti gli accusati sono state contestate due aggravanti: quella di aver previsto l'evento e quella dell'ingente danno provocato.

Le nove persone rimaste coinvolte nel procedimento compariranno in aula a piede libero. Se la Cassazione, circa un anno fa, non avesse riscontrato nei mandati di cattura una irregolarità di natura giuridica, i due imputati Biadene e Pancini (quest'ultimo oggi suicida) sarebbero però stati giudicati in stato di detenzione. Infatti il giudice di Belluno, Fabbri, nello stendere la sentenza di rinvio a giudizio spiccò mandati di cattura contro i due ingegneri, mandati che, come si è detto, vennero annullati dalla Suprema Corte.

Mentre gli imputati con i loro avvocati stanno mettendo a punto gli ultimi particolari della difesa, i superstiti e i familiari delle vittime del Vaiont sono giunti all'Aquila in massa, chi al seguito della «marcia della giustizia» compiuta dai cittadini della zona disastrata, chi con i propri mezzi. Gran parte di questa gente, che ha perduto nella inondazione del 9 aprile 1963 i suoi cari e i suoi beni, ha scarsi mezzi di sostentamento e per venire in Abruzzo ha dovuto affrontare sacrifici enormi. «Il processo doveva celebrarsi a Belluno — diceva stamane un agricoltore che ha perduto la moglie e una figlia sotto le macerie di Longarone —, a pochi chilometri dai luoghi in cui ancora viviamo nonostante la catastrofe che ci ha colpiti. Il giudizio è stato invece trasferito all'Aquila, ma molti di noi hanno venduto le loro ultime cose pur di venire qui a raccontare al mondo quello che accadde al Vaiont». Gli angosciosi problemi di questa popolazione decimata nel giro di pochi minuti, la sera del 9 ottobre di cinque anni fa, sono stati presi particolarmente a cuore dagli avvocati che formano il collegio della Parte Civile.

UNA SOTTOSCRIZIONE PER LE SPESE DI VIAGGIO

E' stata aperta una sottoscrizione per sostenere le spese di viaggio e di soggiorno dei superstiti e si è cercato di sistemarli in città nel migliore dei modi.

«Sono occorsi cinque anni per portare a termine l'istruttoria del Vaiont — ha detto il prof. Giuseppe Sotgiu, che tutela gli interessi dei superstiti — un periodo assai lungo anche se giustificato dalla complessità dell'inchiesta, mirabilmente condotta dal giudice Fabbri. Se si è dovuto spendere tanto tempo nel passato, cerchiamo di aumentare il ritmo nel futuro. Mi auguro che il processo che comincia domani possa concludersi il più rapidamente possibile per due precisi motivi: perchè se si tirasse ancora per le lunghe si andrebbe incontro alla prescrizione dei reati i quali, essendo di natura colposa, cadrebbero nel nulla fra due o tre anni, se il procedimento non dovesse concludersi definitivamente; perchè i superstiti del Vaiont sono stanchi di attendere quel risarcimento cui hanno diritto».

Quello del risarcimento è certamente il problema più importante di questa vicenda giudiziaria. Il giudice istruttore di Belluno, nella sua sentenza, ha indicato i responsabili civili, citati dalle parti lese: si tratta dell'ENEL, del Ministero dei Lavori Pubblici, dell'ENEL-SADE di Venezia e della Montecatini-Edison che, dopo la nazionalizzazione delle industrie elettriche, ha assorbito quel che rimaneva della SADE.

L'ENEL, già al tempo della istruttoria, cercò di raggiungere con le parti lese una transazione mettendo a disposizione dieci miliardi di lire col patto però che le transazioni stesse raggiungessero la misura del 90 per cento. Poichè tale percentuale non è stata toccata, le trattative fallirono. Quello che sosterranno nel giudizio i legali dell'ENEL è intuibile: diranno che l'Ente, quando si trattò di espropriare l'impianto del Vaiont non fu informato a dovere dalla SADE la quale, pur sapendo che il bacino era destinato ad interrarsi a causa della frana incombente, si guardò bene dal mettere al corrente dall'esatta situazione l'ENEL.

Quanto al Ministero dei Lavori Pubblici esso si trova coinvolto nel processo nella duplice veste di responsabile civile e di parte offesa. Infatti il dicastero, attraverso l'Avvocatura dello Stato, si è inserito nel giudizio costituendosi Parte Civile nei riguardi dei funzionari della SADE. I rappresentanti legali del Ministero sostengono che la pubblica amministrazione non fu tenuta al corrente sul reale stato del bacino del Vaiont dalla società concessionaria, che omise di inoltrare agli uffici preposti la documentazione dalla quale doveva risultare la gravità della situazione.

FA DA PACIERE e finisce accoltellato

Napoli, 24

Francesco Mele di 24 anni, intervenuto a Napoli per far da paciere in una lite sorta tra Rosa Rescigno di 16 anni ed il marito, Gennaro Mauro di 19 anni, è stato ferito con una coltellata al petto da un fratello di quest'ultimo, Antonio di 22 anni. Il fatto è accaduto stasera nel popolare rione Stella. La Rescigno ed il Mauro, i quali vivono separati pur essendo sposati da pochi mesi, incontratisi per strada, hanno cominciato a litigare. E' intervenuto il Mele, ma è stato ferito da Antonio Mauro, il quale era poco distante, poichè questi non ha gradito il suo intervento nella lite tra il fratello e la cognata. Soccorso dalla Rescigno, il Mele è stato trasportato nell'ospedale Incurabili e vi è rimasto ricoverato in gravi condizioni. La polizia sta cercando il feritore, il quale, subito dopo il fatto, è fuggito.

L'IMPROVVISA FOLLIA DI UN GIOVANE INDUSTRIALE A PONTEDERA

Uccide moglie e figliolette poi si spara un colpo al cuore

Ha anche aperto il gas esponendo sulla porta di casa un biglietto di avvertimento
Inspiegabili i motivi - Il perchè è forse in due lettere sequestrate dal Magistrato

Pisa, 24

Una tragedia della follia è accaduta a Pontedera: un industriale, Alberto Billeri di 35 anni, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie e le due figliolette e si è ucciso sparandosi al cuore. La tragedia è accaduta nell'abitazione del Billeri, in via Della Bianca, dove nel pomeriggio, sono stati ritrovati i cadaveri dell'industriale — che era proprietario di un cordificio — di sua moglie Paola Vagelli di 32 anni e delle due figliolette, Simona di otto anni ed Elena di quattro.

Secondo i primi accertamenti, è risultato che Alberto Billeri, presumibilmente nelle prime ore di oggi, ha ucciso la moglie e le due figliolette con una rivoltella calibro 6,35 e successivamente si è suicidato. Da alcune lettere manoscritte, trovate nell'abitazione, è emerso chiaramente che il Billeri ha agito in un momento di alienazione, forse conseguente ad una forte depressione psichica. Secondo gli investigatori, niente fa pensare — almeno al momento — ad altre cause; tra l'altro, le condizioni economiche della famiglia vengono definite ottime. Le salme dei coniugi Billeri e delle loro due bambine sono all'interno della abitazione di via Della Bianca, a disposizione della Procura della Repubblica di Pisa, dopo che da parte di un Magistrato è stato fatto un primo controllo. A fotografi e giornalisti è stato impedito l'accesso all'abitazione.

Pur nella follia che deve aver sconvolto la sua mente, Alberto Billeri, secondo quanto è emerso successivamente da una serie di controlli e di indagini, ha agito con fredda determinazione. Stamani, infatti, presumibilmente fra le 8 e le 10, il Billeri ha aperto i rubinetti del gas e poi ha affisso fuori della porta dell'abitazione — un appartamento di sei stanze, al primo piano di una costruzione di via Della Bianca — un cartellino scritto a stampatello con la dicitura: «Attenti al gas». Poi, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie, che si trovava ancora a letto, e quindi, sempre a colpi di rivoltella (un'arma che aveva acquistato giorni addietro), ha ucciso la figlioletta più grande, sulla soglia del salotto, e la bimba più piccina a breve distanza. Infine, il Billeri si è seduto su una poltrona del salotto e si è ucciso sparandosi al cuore.

La scoperta è stata fatta nel pomeriggio da un parente del Billeri, il dott. Dino Donnini, il quale si era recato a Pontedera per chiedere notizie: i coniugi Billeri e le loro due bimbe dovevano infatti recarsi oggi a Cascina, a pranzare coi familiari della moglie dell'industriale. Il loro mancato arrivo aveva indotto il Donnini a recarsi a Pontedera a chiedere notizie.

Alberto Billeri ha lasciato due grandi buste gialle chiuse che sono state prese in consegna dal Magistrato: una ha l'indirizzo «A mio padre Domenico, ai miei fratelli Enrico e Costanzo ed all'amico Enrico Braccini», l'altra non ha alcuna indicazione. Il loro contenuto dovrebbe chiarire almeno in parte — secondo gli investigatori — i motivi che hanno indotto il Billeri a compiere la strage e ad uccidersi. Nella giornata di domani il perito eseguirà le necroscopie.

SPARA PER SCHERZO e ammazza il marito

Pavia, 24

Un uomo è stato ucciso con una fucilata al cuore sparatagli dalla moglie forse per scherzo. La vittima è Franco Magnani di 33 anni, marito di Angela Sfondrini di 30 anni. L'episodio è accaduto nel pomeriggio, mentre il figlioletto della coppia si trovava all'oratorio della parrocchia. Il Magnani era stato a caccia in mattinata e, subito dopo il pranzo, aveva manifestato l'intenzione di uscire per una nuova battuta. La moglie si era recata in un'altra camera per prendere il fucile e darlo al marito. Secondo quanto risulta dalle prime indagini, la donna, prima di consegnare il fucile, glielo ha puntato contro dicendo scherzosamente: «Se torni tardi ti ammazzo». A questo punto dal fucile è partito il colpo che ha raggiunto l'uomo al cuore uccidendolo.

La donna, gettata a terra l'arma, dopo qualche attimo di smarrimento, si è chinata sul corpo del marito nel tentativo di prestargli soccorso.

HA PERSO IL CONTROLLO ALLA VISTA DELLA POLIZIA

Ladro d'auto combina una lunga serie di guai

Tre macchine e due pedoni vittime della folle gincana

Torino, 24

Antonino Di Pietro di 18 anni, residente a Torino in via Pastrengo, ha rubato questa mattina una «124» di proprietà di Giorgio Minuto e si è diretto verso Leinì. Poco oltre l'abitato di Mappano ha scorto una pattuglia della Polizia stradale ferma su un lato della strada. Credendo di essere stato scoperto, ha accelerato l'andatura, spostandosi contemporaneamente verso il centro della strada, proprio mentre dalla direzione opposta giungeva un'altra auto con tre persone a bordo. Nonostante la sterzata, il Di Pietro ha urtato di striscio la fiancata di quell'auto riuscendo a raddrizzare la propria, ma non ad evitare un'utilitaria che lo precedeva e contro la quale è andato ad urtare.

Poi la «124» ha tamponato un'altra utilitaria, che procedeva qualche metro più avanti e che è stata spinta fuori strada contro la spalletta di un ponte. Ormai priva di controllo, l'auto del Di Pietro ha travolto due pedoni — Francesco Lubia di 42 anni e la moglie Antonia Gualtieri di 41, di Leinì — che camminavano sul ciglio della strada, ed è infine uscita di carreggiata rotolando giù per una scarpata. Estratto dai rottami, il Di Pietro è stato ricoverato nell'ospedale Martini ed è sorvegliato dalla polizia.

I sanitari lo hanno giudicato guaribile in un mese circa.

BOMBA CARTA SCOPPIA alla Prefettura di Savona

Savona, 24

Una bomba-carta, contenente circa un etto di polvere pirica, è stata fatta esplodere nei pressi di una porta secondaria della Prefettura di Savona. Salvo qualche rottura di vetri, non si sono avuti danni. Mancano, per il momento, indicazioni che permettano individuare gli attentatori.

SINGOLARE OPERAZIONE DELLA POLIZIA TRA LUGANO E MILANO

Vendono per false banconote vere In realtà preparavano una truffa

La seconda partita sarebbe stata costituita da carta straccia

Milano, 24

Due uomini che si dichiaravano disposti a cedere ad un «prezzo conveniente» banconote false per 700 milioni di lire sono stati arrestati dai funzionari della Criminalpol Nord. Essi sono: Giuseppe Palazzi di 33 anni e Pier Luigi Bernardi di 36, entrambi residenti a Milano. I due, qualche tempo fa, avevano avuto approcci con Giancarlo E. al quale avevano proposto di cedere le banconote false affermando che il materiale proveniva dal Poligrafico dello Stato e che era stato scartato per piccolissimi e invisibili difetti di stampa. Giancarlo E., dopo aver pagato con una cambiale di due milioni di lire, aveva ricevuto un primo pacchetto di banconote e le aveva quindi mostrate ad un funzionario della Banca d'Italia.

Questi gli aveva risposto che le banconote erano buone e avevano soltanto i bordi leggermente inferiori a quelli normali. In sostanza, erano state ridotte le dimensioni per dimostrare all'acquirente che erano banconote false. Con questo sistema — secondo gli investigatori — i due intendevano poi ottenere da Giancarlo E. una ingente somma di denaro per consegnargli probabilmente pacchi contenenti soltanto carta straccia.

L'operazione ha condotto all'arresto del Palazzi e del Bernardi dopo laboriose indagini. In un primo tempo, il Palazzi ed il Bernardi avevano dato appuntamento a Giancarlo E. in una villa di Lugano, ma l'acquirente — che nel frattempo aveva informato la polizia — aveva fatto sapere ai due sedicenti spacciatori di banconote false che avrebbe gradito che l'incontro avvenisse a Milano. Fu stabilito quindi un appuntamento nei pressi della Stazione Centrale ed è così avvenuto l'arresto.

Qui, infatti, la polizia aveva già disposto numerosi agenti che avrebbero dovuto bloccare i due uomini. Quando Giancarlo E. si è presentato nella zona, gli si è fatto incontro il Bernardi che è stato subito arrestato dal dott. Plantone. Il Palazzi, vista la polizia, è salito su un'automobile ed ha tentato di investire alcuni agenti lanciando poi la vettura a tutta velocità per le vie del centro: poco dopo, però, è stato a sua volta bloccato e arrestato.

Il Palazzi è stato denunciato per tentativo di omicidio e resistenza a pubblico ufficiale, contraffazione e uso di documenti falsi e truffa. Il Bernardi è stato denunciato per truffa. Contro entrambi c'erano già ordini di carcerazione emessi dalla Procura della Repubblica di Milano per altri reati. Nella abitazione del Palazzi la polizia ha trovato un libretto di banca contraffatto e nel garage un'automobile con i relativi documenti di circolazione falsi.

ACCORATA INVOCAZIONE DI PAOLO VI AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

La moda della contestazione distoglie dai buoni sentieri

«Preghiamo - ha detto il Papa - per l'orientamento sapiente dei popoli verso il senso della collaborazione e della fratellanza fra le nazioni»

Città del Vaticano, 24

Ai fedeli convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro per ricevere la sua benedizione, Paolo VI ha raccomandato di pregare per «l'orientamento sapiente dei popoli» e affinchè «nella Chiesa stessa non si oscuri la luce apostolica della vera fede, e non si raffreddi il calore dell'autentica carità».

«Chi segue, come voi certamente — ha detto il Pontefice rivolgendosi ai numerosi fedeli —, l'itinerario spirituale della Chiesa sa che questa domenica, ultima del ciclo liturgico annuale, ci invita a guardare verso i destini finali del mondo e verso la meta ultima della storia, e a considerare in quale modo il cammino dell'umanità si diriga verso il futuro. E perciò una prospettiva profetica, che interessa oggi la nostra preghiera. Preghiamo per l'orientamento sapiente dei popoli: verso la coscienza della loro vocazione storica, verso la rettitudine morale e sociale della loro politica, verso il senso della collaborazione e della fratellanza fra le nazioni, verso il comune dovere ed il comune proposito della pace nella giustizia e nella libertà. La nostra ora è piena di buoni stimoli e di felici presagi; ma è piena anche di vecchi e nuovi contrasti: e sembra oggi che un cieco istinto di confusione e una moda di contestazione sistematica distolgano i passi di molti uomini da questi buoni e diritti sentieri. Forse perchè il lume di Dio non li rischiara abbastanza: per questo preghiamo.

«E preghiamo anche — ha continuato il Papa — affinchè nella Chiesa stessa non si oscuri la luce apostolica della vera fede, e non si raffreddi il calore dell'autentica carità; la quale viene innanzitutto da Dio nostro Padre per rivolgersi ai nostri fratelli in Cristo e per ritornare nell'afflato dello Spirito Santo alla sua sorgente, come a sua ultima foce. Per la Chiesa, sì, figli carissimi, per la Chiesa preghiamo, affinchè nel progresso della sua storia non perda il filo coerente della sua tradizione, e nello sviluppo della sua maturità non si demolisca la solidità della sua compagine comunitaria e gerarchica, ma portando la Croce di Cristo — ha concluso Paolo VI —, essa cammini pellegrina sulla terra, libera, unita e forte, verso l'incontro terminale con Cristo glorioso».

PAOLO FIOCCA tornato a Roma

Roma, 24

Paolo Fiocca, il bambino romano di dieci anni che è stato ricoverato 85 giorni nell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, è ritornato a Roma stanotte in aereo. Accompagnato dalla madre Renata e dal padre Antonio, il bambino è apparso molto soddisfatto del ritorno nella sua città. Fra i numerosi parenti ed amici che erano ad attenderlo all'aeroporto di Fiumicino, era anche lo zio Carlo, il cardiologo che nell'agosto scorso lo accompagnò nel viaggio della speranza. Ai giornalisti presenti, il bambino ha detto: «Ringrazio e sono grato al dott. Barnard che mi ha dato la possibilità di continuare a vivere. Con me è sempre stato molto gentile, come premuroso e amorevole nei miei riguardi si è sempre manifestato tutto il personale del «Groote Schuur». Ieri mi sono congedato dal dott. Barnard. L'ho salutato e gli ho chiesto quando l'avrei visto nuovamente. Egli ha esitato un attimo, poi mi ha risposto: "Mi inviterai al tuo matrimonio. Sarà una felice occasione per rincontrarci. Di tanto in tanto scrivimi e informami sul tuo stato di salute".» Paolo Fiocca, che è stato sottoposto ad un intervento correttivo al cuore in attesa di una decisione per un eventuale trapianto, è apparso abbastanza disinvolto e sereno. Ha raccontato di non sentirsi niente affatto affaticato dal lungo viaggio e ha detto che ora vorrebbe tornare a scuola.

Dal canto suo la madre ha avuto parole di commosso ringraziamento per il dott. Barnard e per tutta la sua «équipe». «Ci hanno sempre trasmesso fiducia — ha detto — ed ora che Paolo è tornato a sperare non ci resta che riconoscere il merito al dott. Barnard e a tutto il suo personale che hanno trattato Paolo molto bene».

JOHNSON IN OSPEDALE per esami radiologici?

Washington, 24

Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato che il Presidente Johnson sta considerando l'opportunità di farsi ricoverare in ospedale per sottoporsi a esami radiologici all'intestino, al fine di controllare lo stato dell'affezione — una diverticolite — che lo affligge dal 1960.

«FIGLIOLO, STAI PARLANDO CON UN UFFICIALE DELL'ARMA»

Che fiasco il debutto della spia industriale!

Il giovane voleva cinquanta milioni per fotocopie di documenti rubati ma il funzionario che lo attendeva era un capitano dei carabinieri

Roma, 24

L'aveva studiata bene, ma sotto il profilo operativo, poi, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Quando, infatti, si è presentato al bar dove avrebbe dovuto consegnare fotocopie di importantissimi documenti industriali dietro immediato versamento di cinquanta milioni, la mano che gli ha fatto «ehilà» sulla spalla non era quella di uno degli acquirenti dei segreti «dossier». Era una mano guantata appartenente ad un ufficiale del reparto operativo del gruppo Roma dei carabinieri. I cinquanta milioni, il traffico degli importanti documenti sottratti ad una società e offerti a una ditta concorrente, il proficuo contatto al quale avrebbero potuto seguirne degli altri, tutto è andato in fumo e Renato Ratti, anni 32, rappresentante di commercio nato a Livorno e residente a Milano, ha dato subito inizio al non preventivato soggiorno a Regina Coeli.

Lo sfortunato debuttante nel mondo dello spionaggio industriale, secondo quanto i carabinieri hanno finora ricostruito, tempo fa ebbe modo di ricevere da una persona ancora sconosciuta le fotocopie dei documenti in questione. La consegna del prezioso e segretissimo materiale avvenne a Milano. Si trattava di un carteggio appartenente alla nota società anglo-olandese Unilit (Uniliver italiana) e concernente piani pubblicitari di promozione e programmazione economica di notevole importanza. Il compito del Ratti, il quale evidentemente ispirava fiducia per la sua giovanile e disinvolta intraprendenza, era quello di prendere contatto con i dirigenti della società «Procter e Gamble», una delle più grandi industrie chimiche americane che ha sede a Roma in viale Chopin all'EUR. Questi ultimi, evidentemente, erano ritenuti i più interessati ai documenti segreti, i quali recavano la chiave della futura intrapresa della Unilever, società interessata in vari settori d'attività: profumi, detersivi, saponi, prodotti alimentari di altissimo consumo.

Come decise di agire il Ratti? Semplicissimo, ed anche un po' infantile. Telefonando ai dirigenti della Procter e Gamble da differenti città italiane. La prima telefonata la fece da Milano, dalla propria abitazione di via Balestrieri. Poi da Roma e da Firenze. La sua voce anonima propose in più riprese l'affare. I dirigenti della società si mostrarono interessati e vennero stabiliti, nel corso della telefonata da Firenze — avvenuta ieri presto — il modo, il tempo e il luogo dell'abboccamento. Tra quattro ore al bar «Pampam», in viale Chopin, a poca distanza dalla sede della società. «Deve venire un solo funzionario», impose il Ratti, «con una borsa contenente cinquanta milioni in banconote da diecimila. Prenderà posto ad un tavolino, ordinerà un caffè, quindi appoggerà rivolta la tazzina sul piattino». Conclusi gli accordi, di sapore cinematografico, il giovane rappresentante si è messo in macchina ed ha imboccato l'Autostrada del sole.

Purtroppo per lui, i dirigenti della Procter e Gamble, per nulla intenzionati ad acquistare le fotocopie dal Ratti, avevano informato del movimento i carabinieri. Questi ultimi si sono sistemati all'interno e all'esterno del bar. Il capitano Vitali ha assunto il ruolo del funzionario incaricato del pagamento. Rovesciata la tazzina sul piattino, l'ufficiale è stato finalmente avvicinato dal Ratti il quale gli ha mostrato, quale garanzia della bontà della merce che offriva, una sola fotocopia dei documenti. L'ufficiale ha osservato con interesse la fotocopia, quindi, bonario, ha detto: «Figliolo, stai parlando con un ufficiale dell'Arma». E' finita così l'avventurosa e scorretta impresa del giovane Ratti, sulla cui Mercedes poco dopo i carabinieri hanno trovato le altre fotocopie contrattate.

La comitiva si è diretta negli uffici del reparto operativo del gruppo Roma, dove Renato Ratti è stato sottoposto ad interrogatorio.

MISTERIOSA MORTE di una donna

Treviso, 24

Una donna, Lucia Rosada di 74 anni, di Francenigo di Gaiarine, un paese situato al confine tra le province di Treviso e Pordenone è stata trovata morta ieri sera nella sua camera da letto. Secondo la figlia, Elisabetta di 49 anni, la Rosada sarebbe morta dopo essere caduta accidentalmente dal letto ed avere picchiato il capo contro lo spigolo di un comodino. Poichè i carabinieri hanno rilevato alcuni particolari che contrasterebbero con questa versione, la donna è stata fermata e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Massacro in Amazzonia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaus (Brasile) — Una foto aerea della radura nella jungla dell'Amazzonia dove sono stati uccisi dai selvaggi i tredici componenti della spedizione guidata da un sacerdote italiano. I tre punti rilevabili sulla destra della foto sono i corpi massacrati di alcuni di essi

CURIOSITÀ DA UN SONDAGGIO TRA LE «TEEN-AGERS» ITALIANE

Rare con vocazione di Cenerentola '70

Nemmeno l'1 per cento pensa a conquistare insieme ricchezza amore e fama - Accentuata autonomia nelle scelte di fondo

Genova, 24

Che fanno? Quali sono i loro gusti? Che professione intendono scegliere le nostre ragazze fra i 13 e i 19 anni, le «teen-agers» italiane? Intanto spendono fra i 180 e i 200 miliardi all'anno e ne risparmiano 40. Spendono un terzo di meno dei loro coetanei maschili (300 miliardi) che ne risparmiano sessanta. Esse sono autonome e concrete nella scelta della professione. Contro l'opinione comune pochissime hanno la vocazione della «Cenerentola» dei nostri giorni: conquistare cioè ricchezza, notorietà e amore insieme, diventando una cantante o un'artista del cinema. Nemmeno l'uno per cento infatti ha risposto «sì» alla domanda di un sondaggio di mercato: «Vuoi fare la carriera artistica, cioè cantante, cinema, teatro, ecc.?». Di queste le più sono localizzate nel Sud, sono sui 14-15 anni (2,7 per cento). A 19 anni non ci pensano più (solo 0,5 per cento).

Il sondaggio di mercato, di una trentina di domande, a 1400 ragazze intervistate in tutta Italia, è stato compiuto dal Centro internazionale ricerche di mercato (CIRM) di Milano. Ne ha presentato le conclusioni il direttore dott. Piepoli, al convegno «Il mercato e la donna», a Genova.

Le giovani leggono più di quanto si pensi, soprattutto riviste femminili. Ne leggono, in media, quasi due la settimana (1,80 per cento). Il 78 per cento ne legge almeno una alla settimana, percentuale che sale all'89 per cento nelle più «anziane», le ragazze di 19 anni. Gli «evasivi», cioè albi a fumetti, «divorati» (60 per cento) dalle più giovani sui 13-14 sono abbandonati dalle più mature (solo 33 per cento delle diciannovenni). Anche i quotidiani sono letti: il 30 per cento delle piccole e il 40 per cento delle più grandi ne hanno letto almeno uno il giorno prima. L'informazione che più interessa è però quella nazionale (circa 75 per cento), poco quella locale (21 per cento), pochissimi quella politica (6 per cento) e ancora meno lo sport (2 per cento).

Le «teen-agers» leggono anche libri (40 per cento). Messo a confronto un libro e un disco di uguale costo, il 60 per cento opta per il secondo. Fra i libri, il 54 per cento delle ragazze preferisce letteratura e romanzi e il 19 per cento fantascienza ed avventure. Quasi il 10 per cento gradisce i libri di viaggi, divulgazione scientifica e gialli.

Questa tendenza ad informarsi, anche se in modo rapido e sommario, contribuisce a portare le ragazze ad una maggiore autonomia, alla tendenza a decidere da sole anche le questioni fondamentali della vita. Un'alta percentuale, infatti (45 per cento) vuol scegliere da sola la propria professione, ed un 50 per cento accetta «soltanto» consigli dai propri genitori, ma non vuole imposizioni. Solo un 5 per cento che ha risposto «non so», probabilmente, accetta passivamente una decisione non propria. Le più «autonome» (cioè che vogliono scegliere da sole) non sono in maggior numero nel Nord e nell'Est dell'Italia come i più possono pensare (solo 36 per cento), ma nelle isole (54 per cento) e nel centro, cioè Roma, in gran parte di famiglie d'immigrati meridionali (52 per cento). Le ragazze del Sud per il 44 per cento vogliono decidere da sole, 47 per cento in accordo con la famiglia, 13 per cento «non so». La carriera preferita è l'insegnante (22 per cento) seguita dall'impiego (15 per cento), percentuale che sale al 19 per cento nelle più anziane, dalla libera professione (10 per cento); dalla carriera tecnica (2,4 per cento). Carriera artistica e sport raccolgono solo 0,9 per cento!

Le «teen-agers» cominciano abbastanza presto ad entrare in un bar (22,7 per cento). Nel corso dell'ultima settimana ci sono entrate almeno una volta. Il 36 per cento ci sono entrate almeno due volte al giorno! Le più piccole di 13-14 anni consumano soprattutto gelati (55 per cento) ma più avanti con «età» prendono il caffè (14 per cento), l'aperitivo (11 per cento), la coca cola (6 per cento), pur rimanendo discrete divoratrici di gelato (43 per cento), per muoversi le ragazze italiane usano soprattutto l'autobus (49 per cento), ma anche la bicicletta (31 per cento), relativamente poco il ciclomotore, solo il 2,3 per cento, e il treno (4 per cento).

I «flirts» cominciano presto: a 16 anni già il 52 per cento ha dato «il primo bacio» a un ragazzo, e circa il 12 per cento a tredici anni. Altrettanto presto cominciano le spese: da zero a 500 lire la settimana a 13 anni; il 24 per cento delle tredicenni spende da 500 lire a duemila lire, cifra che spende anche la metà delle ragazze di 18-19 anni. Di queste spese molto va in prodotti cosmetici che usano il 14 per cento delle ragazze con netta preferenza per «l'ombretto» (30 per cento) e la cipria (17 per cento).

PARTITO DA ROMA il Re del Nepal

Roma, 24

Il re di Nepal Mahendra Sir Shad Deva, accompagnato dalla consorte Ratna Rajya e dalle sette persone del seguito ha lasciato stamani Roma in aereo diretto a Katmandù, via Bombay. I sovrani del Nepal si sono trattenuti quattro giorni nella capitale per visitare la città.

Alla partenza i sovrani nepalesi sono stati salutati dall'Ambasciatore Orazio Antinori, capo cerimoniale della Farnesina, dal direttore del «Leonardo da Vinci» dott. Giuseppe Richichi

L'ANGOSCIOSA ATTESA DEI MANNATZU

Nessuna notizia dell'ultimo sequestrato

Forse i malviventi cercano un rifugio sicuro

Cagliari, 24

Marisa Sormani, moglie di Antonio Mannatzu il possidente cagliaritano sequestrato lunedì sera nei pressi della sua fattoria, in periferia di Cagliari, non ha ancora ricevuto la richiesta del riscatto. Sono passati sei giorni dal rapimento e l'attesa del messaggio dei fuorilegge è divenuta angosciosa per i familiari dell'ostaggio.

Perchè i banditi tardano a mettersi in contatto con loro? Probabilmente i fuorilegge sono ancora alla ricerca di un rifugio sicuro per tenervi prigioniero il Mannatzu e stanno organizzando la rete degli emissari per le trattative con la famiglia. La moglie del possidente si è messa in contatto con Ferdinando Tondi, l'industriale di Siniscola rapito il 13 settembre e rilasciato dopo 13 giorni, e Giuseppe Ticca, l'imprenditore edile di Dorgali rapito l'11 ottobre e liberato 32 giorni dopo. I due, che dovettero marciare alcuni giorni in attesa che i banditi trovassero nascondigli sicuri, si sono messi a disposizione della signora Sormani per darle consigli. Ieri per un momento la moglie del possidente ha creduto che la richiesta del messaggio fosse giunta. Il postino le ha portato una busta gialla con il timbro dell'ufficio postale di Nuoro. La donna l'ha aperta con ansia: conteneva una lettera di conforto scrittale da una barbaricina, accompagnata dalla reliquia di un santo.

L'indagine sul fazzoletto macchiato di sangue, trovato lungo il viottolo in cui i banditi tesero l'agguato al possidente, è naufragata perchè non si può stabilire se il sangue appartenga all'ostaggio. Nella clinica di patologia medica dell'Università di Cagliari, dove il Mannatzu fu ricoverato, quando fu colpito dal secondo infarto, i medici non eseguirono l'esame ematologico, per cui nella cartella clinica non figurano dati che si possono confrontare con quelli rilevati nell'esame del sangue trovato sul fazzoletto.

E' stato accertato che il Mannatzu non aveva con sè la pistola quando fu sequestrato dai banditi. L'arma, dopo vari giorni, è stata trovata nella sua abitazione.

FIRENZE RICORDA i «Ragazzi del '99»

Firenze, 24

Un monumento ed una strada di un nuovo quartiere ricordano da oggi a Firenze i «Ragazzi del '99», i giovanissimi combattenti della guerra 1915-1918. Alla cerimonia è intervenuto assieme alle maggiori autorità cittadine, il Ministro della Sanità Zelioli-Lanzini il quale ha ricordato, con commosse parole, il coraggio e il sacrificio dei «diciottenni del '99» che si batterono — ha detto — «senza odio e senza rancore, tornando poi alle loro case e riprendendo il sacrificio della loro esistenza, consci del dovere compiuto».

Dopo una Messa al campo celebrata da don Ferdinando Morosi, anch'egli ex combattente della prima guerra mondiale, la sorella della medaglia d'oro Arduino Miccinesi ha scoperto il monumento, opera dello scultore Sparapani di Carrara. Su una stele è raffigurata la «Madonnina del Grappa» a ricordo dell'immagine così cara ai combattenti di cinquanta anni fa. E' stata anche inaugurata la targa che intitola ai «Ragazzi del '99» la strada del nuovo quartiere, nella periferia di Firenze.

Ritrovata una cassa murata da Ulisse Grant nel 1874

New York, 24

Dopo mezzo secolo di ricerche è stata ritrovata una cassa di rame, sepolta nelle fondamenta del museo di storia naturale di New York dal Presidente Ulisse Grant il 2 giugno 1874, durante la cerimonia per la posa della prima pietra dell'edificio.

LA SCORSA NOTTE SULLA PAVIA-MELEGNANO

Scontro nella nebbia muoiono gli autisti

Un autocarro contro la spalletta di un ponte

Lodi, 24

Due persone sono morte la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto a causa della fitta nebbia sulla statale Pavia-Melegnano. L'«Alfa Romeo 1300» guidata dal muratore Angelo Lunghi di 31 anni, di Melegnano, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con «L'Alfa Romeo 1750» guidata dall'impiegato Mario Cesseri di 42 anni che aveva al suo fianco Romana Briccoli di 23, entrambi di Milano. Nell'urto il Lunghi ed il Ceseri sono morti sul colpo mentre la Briccoli è stata ricoverata, ferita, all'ospedale di Melegnano; guarirà in 40 giorni. Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per circa due ore.

Sempre per la nebbia, l'autocarro guidato da Mario Teneri di 23 anni di Cassina de' Pecchi (Milano) ha urtato contro la spalletta del ponte sul fiume Adda, lungo la statale Paullese, nelle vicinanze di Bisnate. Dopo l'urto l'autocarro si è rovesciato ostruendo la carreggiata stradale. Il Teneri, rimasto ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Lodi e giudicato guaribile in 30 giorni. Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per circa quattro ore.

ARRESTI PER UN OMICIDIO di dieci anni fa

Palermo, 24

Due persone sono state arrestate e ad una terza — già detenuta per altri motivi — è stato notificato un nuovo mandato di cattura perchè ritenute responsabili dell'omicidio di Salvatore Giordano, di Partinico, ucciso a colpi di fucile il 13 aprile 1958, nelle campagne di Partinico (Palermo).

Gli arrestati sono Rosa D'Orio di 34 anni, vedova del Giordano, e Giuseppe Lumetta, di 45 anni, mentre il terzo presunto responsabile è Vito La Franca, di 45 anni, già detenuto per reati contro il patrimonio.

I motivi che hanno indotto il giudice dott. Terranova ad emettere i tre provvedimenti sono coperti da segreto istruttorio. All'indomani della morte del Giordano nacquero i primi sospetti sulla moglie, che aveva denunciato la scomparsa del marito soltanto nella tarda mattina di domenica, mentre il marito mancava da casa dal venerdì precedente.

I sospetti su Rosa D'Orio non trovarono però alcuna conferma nel corso delle indagini. Salvatore Giordano era noto alla polizia come contrabbandiere d'alcool.

Jacqueline a cavallo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Jacqueline Onassis con i figli Caroline e John ha preso parte a una caccia alla volpe

MENTRE LA TELESELEZIONE SI VA ESTENDENDO A TUTTA L'ITALIA

L'occhio del videotelefono frugherà nella nostra intimità

Niente più sbadigli e sbuffi mentre si sta parlando con una persona Tra le innovazioni più prossime una tastiera al posto del vecchio disco

Roma, 24

La teleselezione si va estendendo rapidamente: nel prossimo anno quasi tutti i centri italiani potranno usufruirne, e nell'ottobre 1970 tutta l'Italia godrà di questo utilissimo servizio che ha reso pratiche e rapide le comunicazioni interurbane. Lo ha dichiarato in una intervista a un giornale romano il direttore generale della SIP, prof. ing. Antonio Gigli.

Egli ha inoltre precisato che il telefono sta per cambiar forma: il tradizionale disco combinatore, quello con cui si formano i numeri, che è divenuto il simbolo della telefonia, sta per cedere il posto a una tastiera. Con la tastiera la formazione dei numeri sarà più rapida; ma la trasmissione da una centrale all'altra delle chiamate avverrà nè più nè meno come ora, se non si provvederà a realizzare la commutazione elettronica.

Per la realizzazione il prof. Gigli ha aggiunto: «Ci vorranno dai tre ai cinque anni per cominciare; una centrale di commutazione elettronica costa il doppio di una elettromeccanica. Ogni anno noi investiamo nelle centrali di commutazione circa 55 miliardi. Ma il problema, prima ancora che economico, è tecnico. Noi seguiamo attentamente il lavoro degli americani, che hanno avuto dei tempi di arresto nelle loro centrali di commutazione elettronica regolate da elaboratori e hanno dovuto sostituire i primi elaboratori con altri di potenza doppia per far fronte alle punte di traffico. Noi abbiamo un nostro laboratorio di ricerca e stiamo elaborando, in stretta cooperazione con le industrie, dei progetti non esclusivamente italiani, ma particolarmente adatti all'impiego italiano ed europeo».

Molti progressi potranno venire realizzati, però, ancora prima di avere la commutazione elettronica; ad esempio la possibilità di telefonare dalla propria auto, che comincerà a diffondersi alla fine di quest'anno. Sarà un servizio molto costoso, sia per l'impianto da installare a bordo dell'auto sia perchè le radiofrequenze disponibili sono necessariamente limitate e non si potrà pensare di farne un servizio di massa. Inoltre le comunicazioni non saranno buone dal fondo delle valli, e saranno completamente interrotte quando l'auto si trova in una galleria con volta armata, come lo sono quelle delle autostrade. E' anche allo studio la possibilità d'installare sui treni cabine telefoniche a disposizione dei passeggeri: in questo caso le comunicazioni non saranno inoltrate via radio, per evitare le interruzioni delle gallerie, ma viaggeranno sul filo di contatto; potenti condensatori provvederanno a bloccare la corrente continua di alimentazione della elettromotrice, lasciando passare l'alternata che porta le comunicazioni telefoniche.

E quando ci sarà il videotelefono, per «vedere» l'interlocutore con cui parliamo? Forse presto per alcuni collegamenti interurbani da telefono pubblico a telefono pubblico; più tardi sulla rete privata. La difficoltà sta nel trovare linee sufficienti per accogliere la banda video, che anche con tutti gli accorgimenti della tecnica più recente rimane sempre assai più larga del 3400 periodi al secondo della normale banda telefonica. Il videotelefono costituirà una grossa rivoluzione di costume: non potremo più sbadigliare, sorridere di commiserazione, sbuffare nè fare scongiuri parlando con una persona che noi vediamo e che ci vede; l'intimità della nostra casa, che oggi è aperta solo alle voci e agli orecchi altrui attraverso il telefono, sarà aperta domani agli sguardi altrui attraverso l'occhio del videotelefono.

Altri servizi potranno essere offerti all'utente: la possibilità d'inserire automaticamente nel proprio telefono, dovendo assentarsi, il numero cui va inviata la chiamata in nostra assenza; la possibilità di un segnale ottico (una lampadina che si accende) o acustico che ci dica che un altro sta chiamandoci mentre abbiamo una comunicazione in corso, e quella d'interrompere un momento la nostra telefonata per accertare chi è che chiama; la possibilità di conversazioni a tre o quattro utenti contemporaneamente inseriti. E infine, con i telefoni a tastiera, la possibilità d'inserirci, dal telefono di casa o d'ufficio, in un calcolatore elettronico per dargli da risolvere i nostri problemi.

MANIFESTAZIONE per il Cinquantenario

Roma, 24

Il Cinquantenario della vittoria è stato ricordato stamani, in un teatro della capitale, nel corso di una manifestazione promossa dalla Federazione romana combattenti e reduci. Vi hanno preso parte autorità civili tra i quali il Sindaco di Roma, militari e numerosi ex combattenti. L'on. Ruggero Villa, nella sua qualità di presidente della Federazione, ha tenuto il discorso commemorativo rievocando le fasi della guerra 1915-18 combattuta — ha detto — sulle balze del Trentino, nelle doline del Carso e sulle rive del Piave con un costante spirito di disciplina e di amore; disciplina e amore, che per molti si tradusse in sacrificio.

Il ricordo delle gesta eroiche di Filippo Corridoni, Cesare Battisti, Nazario Sauro, Enrico Toti, delle «partigiane di 50 anni fa», tra le quali Maria Adriani, ha creato una atmosfera di commozione tra gli anziani che presero parte alla prima guerra mondiale.

Al termine della manifestazione, sono state consegnate decorazioni ad alcuni soci benemeriti. Quindi, un corteo di ex combattenti si è recato a Piazza Venezia, dove una delegazione è salita sull'altare della Patria per deporre una corona d'alloro davanti al sacello dei caduti.

Precedentemente, nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, era stata celebrata una messa in suffragio dei decorati caduti, a cura dell'Associazione nazionale decorati al valore civile, di Marina ed Aeronautica.

ANCHE SE INTERPRETATA COME AUGURIO DI MORTE

Forse troppe sei coltellate per una candela accesa

E' accaduto in una pensione milanese tra immigrati

Milano, 24

In una pensione di via Panfilo Castaldi un uomo ha ferito a coltellate il compagno di camera perchè questo ultimo aveva avvicinato al suo letto una candela accesa infilata in una bottiglia: un gesto che il feritore, Vincenzo Bruzzesi, di 24 anni, di Magnano di Cordonale (Vallino), ha interpretato come augurio di morte. Per questo è saltato addosso al compagno di camera, Leonardo Bevilacqua, di 19 anni di Nola (Napoli), colpendolo con sei coltellate in varie parti del corpo.

Il Bruzzesi era giunto a Milano una decina di giorni fa insieme a due sorelle di 12 e 16 anni. I tre avevano preso alloggio in pensione: mentre le due sorelle dormivano in una camera, il Bruzzesi si era sistemato in un'altra che divideva con il Bevilacqua. Sembra che i due andassero d'accordo finchè quest'ultimo, per scherzo, non ha avvicinato al letto la candela accesa. Il Bruzzesi dopo aver colpito il Bevilacqua, ha preso con sè le due sorelle ed è fuggito. La polizia lo sta ricercando. Le coltellate non hanno raggiunto il Bevilacqua in parti vitali; all'ospedale di Niguarda, ha comunque avuto una prognosi di 40 giorni.

SI BARRICA E SPARA contro la polizia

Chiavari, 24

Un giovane che aveva rubato armi in un negozio di Chiavari, s'è barricato al quinto piano di una casa, ed ha sparato una dozzina di colpi di rivoltella contro carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e vigili del fuoco, prima di arrendersi, dopo il lancio di tre bombe a gas lagrimogeni da parte delle forze di polizia.

Il giovane si chiama Vincenzo Torchia, ha 17 anni, è nato a Sambiate di Cosenza, ma abita a Chiavari in via Rivarolo 21/1.

Vincenzo Torchia era indiziato per aver rubato armi nella notte del 18 scorso, nell'armeria «Baldassarri». Stamane verso le 10 è stato raggiunto dai carabinieri in via Entella. Alla vista dei militi, di corsa il giovane ha salito le scale di cinque piani del palazzo al n. 49, barricandosi in un appartamento di cui era aperta la porta. Ai carabinieri che lo inseguivano ha gridato: «Se venite su io sparo». Una quindicina di carabinieri, una decina di agenti, vigili urbani e vigili del fuoco hanno invano tentato con ogni mezzo di far uscire dalla casa il giovane. Intanto una considerevole folla s'era accalcata sulla strada ad assistere al singolare «assedio». A un certo punto, verso le 11 i vigili del fuoco sono saliti sul tetto e hanno sfondato il lucernaio che copre lo appartamento in cui s'era barricato il Torchia. Questi ha cominciato a sparare, esaurendo due caricatori.

I carabinieri hanno allora lanciato all'interno dell'appartamento tre bombe lagrimogene. Sentendosi soffocare, a un certo punto il giovane s'è arreso. Si è appreso successivamente che gli indiziati del furto di 19 «pezzi» fra fucili e pistole dell'armeria «Baldassarri» erano, oltre a Vincenzo Torchia, Vado Cafina, di 16 anni, e Gianvittorio De Vincenzi, che sono stati arrestati stamani. Il primo abita a Lavagna e il secondo a Chiavari.

I tre hanno rubato armi per servirsene in rapine. Lo hanno confessato al tenente Indorati e al brigadiere Cengioni dei carabinieri.

DOPO LA LITE si getta dalla finestra

Roma, 24

Al termine di una lite con il marito, nel corso della quale era stata malmenata, una giovane donna si è gettata a tarda sera dalla finestra del bagno, al settimo piano di uno stabile della Magliana morendo quasi sul colpo. La precedente animata discussione, il tipo di ferite riportate nella tragica caduta, e l'incomprensibile reticenza del marito, hanno fatto pensare a lungo a un delitto: poi tutto si è chiarito. Domenica Filauri, di 22 anni, si è uccisa: lo ha accertato la Squadra Mobile senza ombra di dubbi. Dietro il suicidio c'è un matrimonio «vecchio» già di sei anni e diventato per la ragazza — madre di due bambine — una cocente delusione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA PREMIAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ai giovani l'esempio della fedeltà al lavoro



(«Giornalfoto»)
Il Prefetto Cappellini premia uno dei benemeriti, Renato Matejka, del Lloyd Triestino

Cinquantacinque lavoratori con almeno trent'anni di ininterrotto servizio alle dipendenze della stessa azienda, 35 imprese individuali o familiari con più di trent'anni di ininterrotta attività o più di venticinque anni se a carattere artigianale, ed altre 10 imprese che hanno apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale, hanno ricevuto ieri il premio della Camera di commercio, a conclusione del concorso per la fedeltà al lavoro e il progresso economico. Si è celebrata così una vera e propria festa del lavoro conferendo diplomi e medaglie d'oro a quanti nell'attività produttiva hanno profuso energie, impegno e onestà al servizio dell'economia triestina.

Alla manifestazione, che si è svolta nella sala maggiore della Camera di commercio, hanno presenziato il Prefetto Cappellini, che ha rappresentato il Sottosegretario on. Vincelli, trattenuto a Roma dagli impegni governativi e politici di questi giorni, il presidente della Giunta camerale Caidassi e il presidente della commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi dott. Carlo Martinolli. Erano inoltre presenti i presidenti di tutte le Associazioni economiche e dell'Ente Porto.

E' l'ottava volta in vent'anni, come ha ricordato il dott. Caidassi nel suo indirizzo di saluto, che la Camera di Commercio svolge questo concorso. «Abbiamo voluto sottolineare con questo atto — ha soggiunto il presidente Caidassi — anche il progresso economico, che significa benessere per chi lavora e per i propri figli. Al giorno d'oggi — ha detto — in ogni Paese le difficoltà vengono superate dalla moderna tecnologia, ma nel contempo un altro fattore comincia a difettare nel campo della produzione: è il fattore umano. La formazione dei quadri è carente; molte volte sono pure assenti quelle qualità che contraddistinguono il buon lavoratore, cioè la piena dedizione al dovere, lo spirito di sacrificio ed altre qualità morali e di carattere che permettono la formazione di un'esperienza necessaria ad ognuno di noi. Anche per questa ragione — ha soggiunto il dott. Caidassi rivolgendosi ai premiati — si desidera porre in evidenza la vostra vita lavorativa affinchè i colleghi con i quali vivete e soprattutto i giovani possano prendere ad esempio la vostra attività e ad essa si possano ispirare nel loro quotidiano lavoro».

Nell'occasione il dott. Caidassi ha anche ricordato che ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario del lavoro italiano a Trieste. Il contributo del lavoro triestino allo sviluppo economico dell'Italia in questi dieci lustri è stato molto importante e la Camera di Commercio — ha annunciato — ha voluto mettere in evidenza queste opere e iniziative in una pubblicazione che vedrà la luce fra breve tempo.

Il Prefetto Cappellini ha esteso il saluto ai premiati a nome del Governo e suo personale. Ha ricordato il telegramma di fervido augurio inviato dal Sottosegretario Vincelli e ha quindi sottolineato il significato della manifestazione. Nella nostra epoca — ha detto — si è propensi a mettere in mostra gli aspetti peggiori. Ma così facendo ci comportiamo in maniera troppo assolutistica. Bisogna riconoscere quindi che nella nostra società non tutto è male o scandalo, essa marcia ancora sotto la spinta vigorosa della legge morale e cristiana di ascesa verso la più alta giustizia sociale.

Prima della consegna dei premi il dott. Martinolli ha illustrato i criteri informativi dei giudizi della commissione, ravvisando che purtroppo sono rimasti esclusi dal numero limitato dei premiati lavoratori e imprese che pure avrebbero meritato il riconoscimento. Fra i lavoratori più anziani sono stati premiati Silvio Brandolin con 48 anni di servizio presso la Società Tripcovich e Mario Marcantoni con altrettanti anni di attività presso le Assicurazioni Generali. Fra le imprese individuali di più lunga attività è stata premiata la drogheria-profumeria Eduardo Lokar con 56 anni di operosità. Lo elenco completo dei lavoratori e delle imprese premiate è stato già pubblicato in una nostra precedente edizione.

UN RICHIAMO DI ATTUALITÀ DELL'ARCIVESCOVO

SANTIN: NELLA CHIESA NON VI SONO «ISOLE»

Considerazioni sui fermenti post-conciliari nel discorso del Presule all'assemblea dell'A.C.

«Nella Chiesa non vi sono isole, chi si racchiude in un'isola è fuori della vita, è fuori della Chiesa e fuori da Cristo». Con queste esplicite parole che riecheggiano fermenti e fenomeni del mondo d'oggi, l'Arcivescovo mons. Santin ha voluto richiamarsi al bisogno di fedeltà che i cristiani devono alla Chiesa perchè ad essa appartengono e con essa costituiscono un unico corpo. Il Presule ha così parlato all'assemblea generale dell'Azione cattolica, che si è svolta ieri pomeriggio nel teatro parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli, in via Ananian 5. La straordinarietà dell'assemblea è stata data dal fatto che ad essa hanno partecipato, uniti, i due grandi organismi dell'Azione Cattolica, uomini e donne.

L'Arcivescovo ha assistito alla prima parte dei lavori e degli interventi, ascoltando tra l'altro la parola del delegato vescovile per l'A.C. mons. Libero Cattaruzza sul programma di cultura religiosa per il nuovo anno sociale. Mons. Santin ha espresso il suo compiacimento per quanto aveva potuto sentire e per la folta presenza dei fedeli. In questi giorni — ha detto inoltre l'Arcivescovo — siamo turbati perchè si sente dire che viviamo in un'ora post-conciliare. Ma alcuni esempi dimostrano che si tratta di un'ora che tradisce il Concilio, che non conosce il Concilio. Di questi esempi di fermento la stampa — ha soggiunto il Presule — si è occupata ed è un fatto nuovo e positivo che ci si interessi e si parli della Chiesa, anche se si riconosce che fa notizia soprattutto chi contesta. Accadono, dunque, fatti strani per non dire strambi. La teologia è una grande scienza, una volta si occupavano di essa i grandi dottori, ma erano anche dei grandi santi. Un grande teologo è anzitutto un grande santo. Ma se questa scienza sfugge di mano diventa teoria, accademia.

L'Arcivescovo si è quindi richiamato ai supremi valori della fede che impongono al cristiano vero una vita in carità, in onestà e in amore. E prima di esprimere il suo augurio per la più profonda vitalità dell'Associazione e per una sempre più intensa partecipazione alle sue organizzazioni, il Presule ha fatto diretto accenno all'alto e centrale tema che il nuovo anno di cultura religiosa dovrà affrontare: l'Eucarestia.

In precedenza il delegato vescovile mons. Cattaruzza aveva esposto alcune alte riflessioni intorno al mistero dell'Eucarestia sottolineandone il suo significato sotto il rapporto individuale e sociale dell'uomo con Cristo e di Cristo con l'uomo, nel segno dell'unità e della protezione che questo amore registra verso il prossimo.

Conferenze mediche per gli automobilisti

Un interessante ciclo di conferenze, indetto dall'Automobile Club Trieste in accordo con la facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, ha inizio oggi e si protrarrà per tutta la settimana. La manifestazione, che verte sull'aspetto medico della guida degli autoveicoli, inizierà alle ore 18.15, nella sede dell'ACT, via Cumano 2.

Tutti gli automobilisti possono presenziare al ciclo di conferenze, che viene aperto dal prof. Pietro Zatti, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, che parlerà sulla fisiologia umana in rapporto alla guida degli autoveicoli.

La mostra giovanile di arti figurative

E' stata inaugurata la rassegna d'arte organizzata nelle sale dell'Excelsior Palace dalla ANVGD ed estesa ai giovani artisti della Venezia-Giulia Friuli ed agli esuli istriani, fiumani e dalmati. Sono intervenute le autorità e un numeroso pubblico, composto in gran parte di giovani.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento, pronunciate dal dott. Colombo del Commissariato dell'Associazione, il Prefetto dott. Cappellini, ha consegnato i premi di incoraggiamento ai giovani prescelti dalla commissione giudicatrice, consistenti in medaglie della Giunta della Regione, della Provincia e del Comune, nonchè del Lloyd Triestino, e medaglie di oro e diplomi dell'ANVGD.

La Francia per Trieste '68

L'AMBASCIATORE BURIN DES ROZIERS ALLA CONFERENZA DI DUROSELLE

Oggi saranno a Trieste, lo Ambasciatore di Francia a Roma, Burin des Roziers e lo storico francese Duroselle, ospiti dell'Associazione culturale italo-francese.

Jean-Baptiste Duroselle parlerà sul tema «La France et l'Italie à la fin de 1917: la préparation de l'effort final». Jean-Baptiste Duroselle, professore alla Sorbona, ne è oggi uno degli esponenti massimi. Egli è considerato il maggiore storico di Francia per quanto attiene all'età contemporanea. Tra le sue opere principali si ricordano «Les débuts du catholicisme social en France», «L'histoire diplomatique de 1919 à nos jours», che ha avuto il riconoscimento più alto dall'Accademia, «De Wilson à Roosevelt» e «L'idée d'Europe, origine et évoluttion».

Il discorso del prof. Duroselle sarà tenuto, a celebrazione del cinquantenario della Vittoria, alla presenza dell'Ambasciatore di Francia, nella sala del Consiglio della RAS, con inizio alle 18.45.

MISTERIOSO SCOPPIO IERI SERA IN VIA COLAUTTI N. 8

Appartamento a soqquadro causa un'esplosione di gas

Fortunatamente nessun ferito; molto rilevanti i danni Si scava nella strada alla ricerca della possibile falla

Una misteriosa fuga di gas illuminante ha provocato ieri sera uno scoppio in via Colautti 8, ma fortunatamente la deflagrazione non ha avuto tragiche conseguenze. Il boato è echeggiato sinistramente poco dopo le 19.15 in un appartamento del pianoterra, occupato da Giuseppe Torcello, sua moglie Egle e la loro figlia quattordicenne, e per lo spostamento d'aria sono saltati gli intonaci dei muri e parte dei mobili si sono rotti. In pochi istanti, tutto il caseggiato si è riversato davanti all'alloggio sconvolto mentre qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco che, a loro volta, hanno chiamato la CRI e gli agenti del Pronto intervento. La prestazione dei sanitari si è risolta nella somministrazione di alcune gocce di calmante alla signora, Torcello, rimasta comprensibilmente scossa per l'evento.

Sollecitati dai vigili del fuoco, sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Acegat addetti al gas, all'acqua e all'elettricità che si sono messi subito al lavoro per localizzare il punto dal quale il gas stava ancora fuoruscendo. Il capitano Camillucci, che comandava la Polizia, ha disposto la chiusura del traffico lungo un buon tratto di quella strada onde evitare il verificarsi di possibili sinistri.

Cos'era accaduto? Forse qualcuno aveva acceso all'improvviso la luce e la scintilla aveva fatto «scoppiare» l'ambiente saturo di gas? Oppure l'inconveniente era stato provocato da una fiamma libera? I Torcello hanno escluso, per quanto li riguarda, entrambe le circostanze. Nella zona adiacente il caseggiato dell'incidente — si tratta di uno stabile a sei piani — e anche più distante l'aria era greve per i miasmi che ancora stavano fluendo da qualche incrinatura della tubazione. Nella strada, vigilata dalla Polizia, i tecnici dell'Acegat, assistiti dai vigili del fuoco, hanno scavato a lungo per individuare la falla apertasi nella canalizzazione. Per quanto riguarda i Torcello, lo scoppio ha causato loro danni per circa 2 milioni di lire.

Alle 23.30, erano ancora in corso i sondaggi nel fondo stradale e il controllo delle tubature interrate. Dopo questo bilancio si può anche dire: molto rumore per nulla o quasi. Ma dalle 20 alle 21 l'atmosfera era tutt'altro che tranquillante: si paventava che persone potessero essere rimaste intossicate in qualche appartamento dell'edificio, e i vigili del fuoco hanno bussato pazientemente ad ogni uscio senza scoprire, fortunatamente, nè gente in preda a malore nè mobili sconquassati.

All'ultima ora si è appreso che la fonte della fuga di gas è stata trovata sulla strada, da dove lo spandimento è penetrato nella casa e particolarmente nella abitazione dei Torcello. La squadra dell'Acegat ha già tamponato la falla.

industriale (Italsider, Aquila e soprattutto Italcementi) verrebbero a subire quelli derivanti dalla ulteriore vicinanza di una fonte di cattivi odori e dal deposito di fertilizzanti conseguente alla trasformazione dei rifiuti.

«Secondo il parere del mio gruppo che è anche quello di molti esperti, la soluzione della Giunta è quanto di peggio si possa desiderare; ritengo inoltre che non si siano riservate nella scelta della superficie per lo stabilimento le norme di una legge de' 1949 che vieta simili costruzioni ad una distanza inferiore ad un chilometro dai centri abitati».

Continua lo sciopero negli asili ONAIRC

La segreteria del sindacato scuola SINASCEL-CISL informa che altre due giornate di sciopero per le maestre delle scuole materne dell'ONAIRC della nostra regione e del Trentino-Alto Adige saranno effettuate domani e mercoledì. La categoria, infatti, «intende seguire compatta il proprio sindacato nazionale in questa nuova fase di azione, fino al raggiungimento, sia pure graduale, dell'equiparazione economica del personale dell'ONAIRC a quello della scuola materna statale».

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO PROMOSSO DALLE ACLI

Richiedono tempestive difese i livelli occupazionali femminili

Varie situazioni concorrono a incrementarli a Trieste ma bisogna predisporre programmi di riqualificazione

La seconda giornata dei lavori del convegno delle ACLI sui «Problemi del lavoro e dell'occupazione femminile a Trieste» ha avuto inizio con la relazione del prof. Luigi Frey docente di economia all'Università Cattolica di Milano.

Il prof. Frey, che ha trattato il tema «Andamento e prospettive dell'occupazione femminile nel Paese e a Trieste», è partito da un'analisi della situazione generale riscontrabile in tutto il territorio nazionale confrontandone i fenomeni con le realtà esistenti in altri Paesi. Una situazione, quella italiana, che fa registrare, nel periodo '59-67, un forte calo occupazionale pari ad un quarto circa dei livelli esistenti all'inizio dell'arco di tempo considerato. I settori più interessanti sono quelli della agricoltura, del tessili e della metalmeccanica. Molta influenza hanno avuto oltre al verificarsi della crisi congiunturale anche e specialmente le ristrutturazioni tecnologiche avvenute nell'agricoltura e nell'industria. Ma determinante, ai fini della crisi occupazionale, è la difficoltà strutturale del settore dei servizi in termini di assorbimento di manodopera femminile.

Nè ad oggi — ha proseguito il relatore — è possibile preventivare un miglioramento della situazione. Indicate le presumibili cause del fenomeno, prima di passare ad esaminare la situazione triestina, il prof. Frey ha proposto all'attenzione alcuni interessanti confronti tra realtà nazionale e locale.

Una prima significativa ed interessante affermazione anche dal punto di vista prospettico deriva dal constatare che il saldo del movimento naturale che è negativo a Trieste mentre è positivo nel resto del Paese (e tale tendenza è prevedibile si mantenga nei prossimi decenni). Una seconda differenza: la insignificante nella provincia occupazione in agricoltura è per cui manca la causa principale del declino occupazionale femminile nel Paese e pertanto gli eventuali cali saranno da imputare ad altri settori.

La terza diversità risiede nel ramo manifatturiero ove è prevedibile che problemi di ristruttaurazione delle aziende possano provocare fenomeni di disoccupazione strutturale. Un'altra differenza si registra nell'artigianato, ramo in cui a Trieste c'è già stata una ristrutturazione.

L'occupazione femminile nel settore terziario, che è vitale per Trieste, presenta un saggio di aumento notevolmente superiore a quello del Paese e ciò, in una certa misura, spiega il mantenimento dei livelli occupazionali femminili a Trieste.

Da tale confronto e dall'analisi sulla situazione economica triestina il prof. Frey ha tratto alcune conclusioni dimensionate ad una prospettiva più o meno vicina, ponendo in particolare rilievo l'esigenza di pensare per tempo ad una politica di riqualificazione delle lavoratrici, di dotare la provincia di sempre più adeguati servizi sociali per fanciulli ed anziani, di valutare con sempre maggiore attenzione un possibile sviluppo del lavoro a tempo parziale.

La realtà provinciale — ha concluso il relatore — legittima un atteggiamento di speciale attenzione. E' un campanello d'allarme: la particolarità della situazione triestina, per ciò che concerne l'occupazione della donna, può anche non durare a misura che non si individuino provvidenze atte a scongiurare una tale ipotesi.

Alla relazione del prof. Frey hanno fatto seguito due comunicazioni presentate da Marisa Raspolini sulla situazione delle dipendenti di studi professionali e dalla delegata di G. A. Annamaria Barbo, sui problemi della formazione professionale delle giovani.

Le conclusioni su quanto emerso in sede di convegno dalle relazioni e dal dibattito sono state tratte, al termine dei lavori dalla vicepresidente nazionale delle ACLI Maria Fortunato.

INCIDENTE SPETTACOLARE IN VIA FLAVIA

Speronato il triruote in fase di conversione

Volato il veicolo sull'aiuola spartitraffico

Uno spettacolare e anche drammatico incidente ha fatto accorrere ieri gli agenti della Polizia stradale in via Flavia. Poco dopo mezzogiorno, l'autista Sergio Paoletti, di 38 anni, abitante al numero 74 di quella strada, stava rincasando alla guida dell'Ape, targata TS 36166. Giunto all'altezza dello stabile 78, il Paoletti ha incominciato a svoltare a sinistra per portarsi su un fondo dell'opposto margine e durante la manovra è stato speronato dalla Giulia, targata TS 97937, del meccanico Emilio Lava, di 66 anni, abitante in via San Pantaleone 22, che lo seguiva. Per la spinta, il triruote si è ribaltato e dopo avere compiuto due o tre giri su se stesso è piombato sull'aiuola spartitraffico dove, finalmente, si è arrestato.

Il Paoletti, che ha riportato la frattura della spalla destra e contusioni alla gamba destra, alla regione scapolare sinistra, al parietale sinistro nonchè al vertice del capo, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di oltre un mese.

Morte solitaria di un agricoltore

STRONCATO DA MALORE AL BAR

Nel silenzio e nella solitudine dell'altipiano, una paralisi ha folgorato ancora sabato scorso l'agricoltore Giovanni Trobec, di 81 anni, abitante a Ceroglie di Duino-Aurisina. Intorno alle 14 di ieri, una pattuglia di carabinieri della stazione del villaggio, in servizio di perlustrazione dalle parti della cava di Monrupino, ha rinvenuto il poveretto che giaceva ormai cadavere sul ciglio di un sentiero che si snoda nei pressi della cava stessa. I militari hanno fatto intervenire sul posto il medico legale, prof. Renato Nicolini: il perito ha stabilito che il trapasso dell'agricoltore, dovuto a cause naturali, risaliva a ventiquattro ore circa. Al termine nelle formalità di legge, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio. La pietosa fine del Trobec ha suscitato cordoglio e rimpianto sull'altipiano.

Ancora sabato sera, il pensionato Agostino Lupo, di 74 anni, abitante in via dei Moreri 10, è stato colto da un fatale malore che lo ha stroncato nel giro di pochi minuti. Verso le 19.30, l'anziano signore stava conversando con alcuni amici nell'interno del bar «Corona» di piazza tra i Rivi 4 quando, all'improvviso, è sbiadito, stramazzando al suolo privo di sensi. Uno dei presenti si è affrettato a soccorrerlo e, adagiatolo nella propria macchina lo ha accompagnato all'ospedale, dove il Lupo è giunto ormai cadavere. L'improvviso trapasso, come ha stabilito il medico astante, è stato provocato da un infarto. Le spoglie dell'estinto sono state composte alla Cappella mortuaria.

Sul dibattito al Comune per la Nettezza urbana

Sui lavori del Consiglio comunale, impegnato venerdì nella discussione delle delibere per la meccanizzazione della Nettezza urbana il cons. Dario Supancich (PCI) ci scrive:

«Intervenendo a proposito della deliberazione riguardante l'acquisto di automezzi per il Servizio di N.U., Lo denunciato ancora una volta la insostenibile situazione che si è venuta a creare con la "discarica" di Trebiciano e lungi dall'approvare l'operato della Giunta ho affrontato il tema della ubicazione del futuro stabilimento per la eliminazione dei rifiuti.

«La questione non è stata mai direttamente affrontata dalla Giunta davanti al Consiglio comunale e in particolare non si è mai voluto correttamente discutere sul problema dell'area per la costruzione dello stabilimento.

«Mi sono fatto portavoce dell'interesse e dello stato d'animo dei cittadini del rione di S. Anna e particolarmente di quelli della zona di monte S. Pantaleone — in cui da parte della Giunta si vorrebbe ubicare lo stabilimento stesso — che oltre agli attuali inconvenienti dovuti all'inquinamento dell'aria provocato dagli scarichi della zona

Natale e San Silvestro in montagna

L'U.T.A.T. effettua per Natale e Capodanno soggiorni per sciatori a CORTINA, in VAL BADIA, SESTO, SAPPADA e nelle principali altre località delle DOLOMITI, nonchè in JUGOSLAVIA. Posti limitati.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

LA COMMISSIONE NOMINATA DAL COMUNE

AMAREZZA PER I DUBBI SULLE COLLEZIONI DI HENRIQUEZ

Viva e amara sorpresa ha destato la battuta d'arresto nella costituzione del Consorzio per la realizzazione del Museo storico e di guerra del prof. Diego de Henriquez; battuta d'arresto che è stata segnata dalla decisione del Consiglio comunale di far intervenire una nuova commissione d'indagine sulle famose collezioni, prima di dare l'assenso alla delibera con cui il Comune entra a far parte del Consorzio stesso. Come noto questo dovrà essere costituito anche dalla Provincia, dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Azienda autonoma di soggiorno. Anzi questi due organismi hanno già positivamente deliberato in tal senso.

Un'aperta reazione a quella che viene definita «una perdita di tempo che potrà essere fatale» è venuta dal gen. Adriano Oliva, che abbiamo voluto avvicinare dopo l'inattesa decisione del Consiglio comunale. Da otto anni il gen. Oliva, su espresso incarico del comandante della Regione militare di Nord-Est gen. Nani, rivolge la sua attenzione alle rilevanti collezioni per dare ad esse un definitivo e dignitoso assetto che assicuri a Trieste un Museo tra i più singolari al mondo. «Sono rimasto profondamente sorpreso — ha detto il gen. Oliva — dell'intervento del consigliere avv. Cecovini. I triestini hanno avuto occasione di ammirare, e solo in piccolissima parte, alcuni cimeli e oggetti delle collezioni in occasione di varie mostre. Queste, poi, hanno avuto risalto anche in altri centri come a Montebelluna e Osoppo. E' perciò assurdo parlare di materiale «misterioso», ma è certo che il tempo e l'inadeguatezza dei mezzi di custodia ne renderanno sempre più precaria la conservazione»

Giunti al punto di concludere questa iniziativa, ogni battuta d'arresto rischia di compromettarla per sempre. Si vuole accertare — chiede ancora il gen. Oliva — il valore delle collezioni prima di impiegare del denaro pubblico? Ciò è giusto ma agendo in questo modo intempestivo non si dà credito a tutte quelle autorità che per tale iniziativa hanno già provveduto a stanziare dei finanziamenti o si sono interessate per portarla a soluzione.

Il Prefetto Cappellini, i generali Nani e Schintu — afferma ancora il gen. Oliva — avrebbero anch'essi agito con leggerezza prima di dare l'assenso a un'iniziativa del genere? D'altra parte una commissione, di consiglieri comunali è qualificata per poter dare un giudizio reale e obiettivo sul valore museale di queste raccolte? E si dimentica che l'inventario delle collezioni esiste presso l'Intendenza di Finanza e che la Provincia aveva già nominato una sua commissione in cui erano rappresentati enti e uffici pubblici. La battuta d'arresto segnata al Comune — ha detto ancora il gen. Oliva — non può consentire di risolvere il problema in pochissimi e affrettati giorni d'indagine, e ciò mentre si voleva poter realizzare finalmente un'iniziativa che già altre città avrebbero voluto strappare a Trieste, pronte a realizzarla più prontamente».

De Szombathely sulla scuola nel 1915-18

Con la conversazione del prof. Marino de Szombathely sul tema «La scuola triestina durante il periodo della guerra di Redenzione» continuerà quest'oggi il ciclo storico sulla Scuola triestina che l'Unione cattolica italiana insegnanti medi ha promosso nel quadro delle manifestazioni di «Trieste 68». La conferenza, aperta a tutti, sarà tenuta nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5 e avrà inizio alle 18.45.

Da oggi a Milano «Trieste e le sue navi»

Si inaugura oggi a Milano, alla presenza del Ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli, nella sede del civico Museo navale didattico di via San Vittore 21, la mostra: «Trieste e le sue navi». Il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli terrà il discorso introduttivo sul tema della rassegna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 7,2; pressione mb. 1015,7 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km. 5 da E.S.E.; temperatura del mare 14,7.

Oggi: S. Caterina. Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 12.54 e tramonta alle 23.15.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

UN ALTRO CENTRO OPEROSO DI SERVIZIO SOCIALE

La nuova sede dei mutilati



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri la nuova sede sociale del Gruppo regionale mutilati per servizio in viale XX Settembre 54. La manifestazione è stata preceduta dalla riunione dei soci nella sede dell'ARAC dove il presidente del Gruppo, signor Piovesana, ha tenuto un discorso per ribadire l'attesa dei mutilati per l'urgente emendamento della legge 482 sul collocamento obbligatorio al lavoro. E' stato chiesto che il collocamento dei mutilati per servizio passi dalle competenze dell'Ufficio provinciale del lavoro a quelle dell'Opera nazionale invalidi di guerra che in materia ha un'esperienza cinquantennale. Successivamente i soci si sono recati nella nuova sede dove don Luigi Zuppancich ha benedetto i locali. Al sacerdote i mutilati hanno offerto un paramento sacro, dono con il quale hanno inteso onorare la memoria dei Caduti in servizio. Inoltre hanno devoluto la spesa destinata a festeggiare la inaugurazione della nuova sede a favore delle vittime della recente alluvione nel Piemonte.

Mercoledì a Muggia Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia è stato convocato per la prima volta in questa sessione autunnale per mercoledì. All'ordine del giorno figurano una decina di ratifiche di deliberazioni prese dalla Giunta con i poteri del Consiglio, la presa d'atto dello «stato di fatto» del piano regolatore intercomunale, la proposta per l'ampliamento del cimitero comunale, l'applicazione delle supercontribuzioni per il bilancio 1969.

SI E' RIUNITO IL NUOVO DIRETTIVO

Istanze delle medie e piccole industrie

Un convegno regionale della categoria in dicembre Vive preoccupazioni dei creditori dell'ex «Felszegi»

Alla Federazione locale Medie e Piccole industrie è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo, composto dai membri eletti dai 20 sindacati di categoria. Il Consiglio ha nominato, secondo le norme statutarie, a scrutinio segreto, il presidente e la Giunta esecutiva, i quali si erano presentati dimissionari. Nel corso della riunione, presieduta dal dott. ing. Bruno Umani, sono stati eletti i seguenti associati: a presidente della Federazione, il comm. prof. Piero Florit; a vice presidenti, il comm. dott. ing. Bruno Umani, il cav. dott. ing. Lionello Gombacci, il cav. Luigi Presel; a membri della Giunta esecutiva, cav. uff. Silvio Bonifacio, il cav. Mario Cocci, il cap. Severino Gregorin, il dott. ing. Vittorio Pizzarelli, e il signor P. lo Toresella.

Il prof. Florit, dopo aver ringraziato a nome dei colleghi della nuova Giunta, per la riconfermata fiducia del Consiglio, ha fatto una relazione sulla situazione economica della Piccola industria. Nell'intervento si sono susseguiti tutti i membri del Consiglio. Il Presidente ha quindi relazionato sul programma che la Federazione intende svolgere per ricordare il ventennale della fondazione della prima Associazione delle Piccole industrie, nei termini seguenti: a) Convegno regionale delle Piccole industrie che sarà tenuto domenica 8 dicembre 1968, alle ore 10, nella Sala maggiore della Camera di Commercio, con invito esteso a tutte le autorità cittadine; b) uscita di un'edizione speciale del giornale «L'Economia della Piccola Industria». Il programma è stato approvato all'unanimità.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre preso atto con compiacimento che la Camera di Commercio di Trieste ha deciso di non appoggiare il voto dell'assemblea degli Istituti regionali di Medio Credito, auspicante un aumento dei parametri relativi alla piccola e media impresa, ed ha accolto con vivo interesse le dichiarazioni fatte in occasione della Giornata del Risparmio dal Governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, il quale ha affermato che «il crescente ricorso all'indebitamento non ha posto seri limiti all'espansione degli investimenti per quanto riguarda le imprese a partecipazione statale ed anche le grandi imprese private. Altrettanto non è avvenuto nel settore delle piccole e medie imprese private. Queste imprese non sembrano disposte ad appesantire ulteriormente la propria posizione finanziaria e, non avendo di fatto la possibilità di ricorrere ad emissioni azionarie, restringono l'investimento, con la conseguenza che diminuisce la loro forza economica, e quanto più ciò accade tanto meno riescono ad attrarre nuovi capitali».

E' stata infine ribadita la necessità di inoltrare a chi di dovere la richiesta sulla urgente definizione che classifichi le piccole industrie determinando altresì apposite aliquote in ordine ai finanziamenti a favore delle stesse, per evitare che i cospicui appoggi finanziari dello Stato e degli Enti preposti, continuino a venire distolti a favore delle imprese maggiori del settore industriale.

Il Consiglio ha pure rivolto una particolare attenzione sulla pesantissima situazione economica che si va maturando a danno delle piccole imprese coinvolte nel fallimento Felszegi, decidendo il massimo intervento a tutti i livelli e approvando un piano permanente a difesa della produzione che a causa di fattori di varia natura, tendono a distogliere le commesse tradizionalmente riservate alla piccola industria locale. Infine ha espresso un vivo apprezzamento a tutte le autorità che partecipano con senso realistico allo scopo di alleviare la piccola industria dal grave disagio attuale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Collettiva di pittura e scultura

La Camera confederale del lavoro, Sindacato regionale Belle Arti, come ripresa dell'attività artistica ha deciso di allestire nel periodo natalizio una mostra collettiva di pittura e scultura di tutti gl'iscritti, con due opere per ciascuno, di formato non superiore a 60 centimetri di base.

La mostra, dotata — oltre ad altri contributi — anche di un premio acquisto di lire 50.000 offerto dalla Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, sarà inaugurata sabato 14 dicembre.

La comunicazione di partecipazione alla mostra deve essere data entro il 29 novembre, mentre la consegna delle opere deve avvenire da sabato 30 novembre a mercoledì 4 dicembre 1968 alla segreteria del Sindacato Belle Arti, largo Papa Giovanni XXIII 6, scala destra, primo piano, stanza 15 dalle ore 17 alle 19.30. Per chiarimenti telefonare al numero 54870, dalle ore 20.30 alle 21.30.

Giorgio Laurenti al Circolo «N. Sauro»

Stasera alle 19, nella sede del Circolo Marina mercantile «N. Sauro», via Roma 15, verrà inaugurata una mostra personale del pittore Giorgio Laurenti. La mostra potrà essere visitata ogni giorno dalle ore 17 in poi.

Il mini-interprete



Il regista Ugo Amodeo, presidente della giuria del Club Cinematografico Triestino mentre consegna il 1.o premio, un tagliacarte d'argento, a Lodovico Zabotto, vincitore assoluto con «Passero solitario» assieme al piccolo interprete Fabio Milani

Incontro al C.M.M. di San Nicolò con i bimbi

Nel pomeriggio del 6 dicembre, giorno di San Nicolò, il Circolo Marina Mercantile organizzerà per i figli dei dipendenti di mare e di terra del Lloyd Triestino, dell'«Italia» e dell'«Adriatica» una festina dedicata esclusivamente ai bambini dai due ai sette anni. Nel corso del trattenimento, che avrà luogo nelle sale sociali di via Roma 15, San Nicolò distribuirà a tutti i partecipanti un piccolo regalo.

I biglietti d'ingresso che per ragioni organizzative sono limitati a 150, possono essere ritirati dai genitori presso l'assistente sociale nella sede del «Lloyd», tenendo conto che la manifestazione è riservata ai figli di sottufficiali e comuni, per quanto riguarda il personale navigante, ed ai figli degli operai e subalterni, per quanto riguarda il personale di terra.

Proiezione a colori sulla Svizzera

Domani sera, alle 19.45, nella sede sociale dell'Associazione culturale italo-svizzera, in via Stuparich 19, si svolgerà una serata filmistica sulla Svizzera invernale e turistica.

L'Associazione informa i soci che la biblioteca, fornita di un notevole numero di libri e di giornali, è a loro disposizione ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19. Presso la sede di via Stuparich 19 si accettano ogni giorno le nuove domande d'iscrizione all'ACIS.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Domani ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 15.30: «Un tranquillo posto di campagna». La crisi di un artista inserito a forza nella società moderna, con Franco Nero e Vanessa Redgrave. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Petulia», con Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain, Arthur Hill. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.

GRATTACIELO. 14.30: «Helga e Michael», Ruth Gassman e Felix Franchy. Ancora più interessante di «Helga» per l'esperienza primitiva. Prevenzione della gravidanza. Rapporti fra uomo e donna nella società moderna, dalla pubertà alla maturità dell'accoppiamento. Seconda settimana di grandioso successo. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22. Il film del coraggio: «El "Che" Guevara», con Francisco Rabal. Il suo fantasma sconvolse il Sud America. Technicolor.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «L'onda lunga». Colorscope Fox. Film pieno di vita: simbolo affascinante delle avventure giovanili! Con T. Franciosa e J. Bisset. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Vietato ai minori di 18 anni (e ai mariti) le allegre e piccanti avventure di Pierre Clementi («Benjamin») in «Scusi facciamo l'amore?», l'ultimo divertente film di V. Caprioli. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16. Claudia Cardinale e Rock Hudson in «Ruba al prossimo tuo». Una divertente commedia in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Detective's Story». Technicolor con Paul Newman.

GARIBALDI. 16: «La via del West», in technicolor, con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright.

IMPERO. 16.30: «Helga». L'unico film d'educazione sessuale che, per la sua validità didattico-scientifica, è stato ammesso alla visione per tutti. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. A richiesta replica di «Il cacciatore di indiani», con Kirk Douglas in lotta con i pellirosse. Domani: «Due stelle nella polvere». Segue Topolino.

MODERNO. 16: «Bandolero», con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch. Potente, drammatico, passionale. Colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi nel film in technicolor: «Niente rose per OSS 117». Tratto dal romanzo omonimo di J. Bruce.

ABBAZIA. 16: «I crudeli». Un film crudo e spietato in technicolor con Joseph Cotten, N. Bengell. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La battaglia dei giganti». In nessun altro film si è mai visto un così gigantesco impiego di mezzi bellici e scene così realistiche. Cinemascope technicolor con H. Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews e numerosi altri importanti attori.

ALDEBARAN. 16.30: «Escalation». Un film sconcertante, moderno, polemico. Technicolor con Claudine Auger, Gabriele Ferzetti e Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Amore in quattro dimensioni», con Michèle Mercier, Franca Rame, Sylva Koscina, Alberto Lionello e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Manifestazione pubblicitaria organizzata dalla Genercom di Milano. Due spettacoli: ore 16-21. Ingresso gratuito.

IDEALE. 16. Technicolor. Charlton Heston, Roddy McDowall nel capolavoro: «Il pianeta delle scimmie». L'uomo, braccato, ingabbiato da una civiltà alla rovescia.

LUMIERE. Sabato: «Sodoma e Gomorra».

MARCONI. 16: «Dossier 107, mitra e diamanti». Spettacolare technicolor con Sara Montiel e Marc Michel.

RADIO. 16: «Il profeta». Risate a non finire con Vittorio Gassman e Ann Margret. Technicolor. Ultimo giorno.

MUGGIA

VERDI. 17: «Colpo di sole». Cinemascope a colori con Alberto Lionello, Tiberio Murgia e Antonella Steni.

AL TEATRO VERDI

Si replica domani «Don Pasquale»

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la seconda rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, fissata per domani martedì, alle 20.30, in turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per le gallerie ed il loggione.

Dirigerà Luigi Toffolo e canteranno Paolo Montarsolo, Fulvia Ciano, Giuseppe Botta, Claudio Strodthoff e Vito Susca.

QUANDO SI AMANO TROPPO I PIACERI DI BACCO

INIZIÒ MA SENZA FINIRLO UNO SPOGLIARELLO NEL «NIGHT»

Deferita la donna all'Autorità giudiziaria - Analogo provvedimento per un uomo che ha rotto con una testata il cristallo di un bar

Fra i numeri di varietà del night «Odeon» di via San Lazzaro 16 non era certo incluso lo spogliarello che, per poco, non è avvenuto sotto gli occhi sbalorditi dei clienti: l'eccezionale e anche mancata esibizione risale alla mezzanotte di venerdì scorso quando una donna, Maria Micoli di 48 anni, residente a Venezia e alloggiata nella nostra città, in via Machiavelli 22, si è avvicinata, traballante, alla pedana dell'orchestra e si è messa a molestare i componenti del complesso. I dispetti non erano che l'inizio dello «show»: all'improvviso, la Micoli ha tentato di togliersi di dosso le vesti ma è stata bloccata dal personale del ritrovo che l'ha trattenuta sino all'arrivo della Squadra mobile. Gli agenti hanno accompagnato la euforica spogliarellista all'ospedale, e un medico l'ha trovata in preda ad etilismo acuto. La veneziana è stata dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria per ubriachezza e molestia.

La notte di venerdì scorso sembra essere stata dedicata a Bacco: oltre alla Micoli, anche un uomo, il manovale Romano Millo, di 31 anni, alloggiato in via Gozzi 5, è incappato nella Squadra mobile. Intorno alle 22.45, rollante come un piroscafo in balìa dei marosi, il Millo stava percorrendo il marciapiede destro della via Carducci diretto verso casa. Purtroppo, all'altezza del bar «Adriaco», gli è mancato anche il precario equilibrio e, sbandando su un fianco, è finito contro un cristallo del locale, frantumandolo. Il gerente ha fatto intervenire la Squadra mobile e gli agenti, fermato il Millo, l'hanno accompagnato all'ospedale. Referto del medico astante: etilismo acuto.

All'indomani, l'uomo è stato rimesso in libertà e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza. Il gestore dell'«Adriaco» si è riservato di sporgere querela per le 13 mila lire di danno che ha subito.

Quarto processo oggi in Appello

Quarto processo, stamane, alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz, che giudicherà Sergio Ciani. L'imputato, che trovasi in stato di detenzione, presentò a suo tempo ricorso avverso alla sentenza dell'Assise di Udine che il 17 giugno dello scorso anno lo riconobbe colpevole di omicidio preterintenzionale e omissione di soccorso, e lo condannò a sei anni e 13 giorni di reclusione e all'assegnazione per tre anni a una casa di cura. Il fatto in causa avvenne a Cividale nella primavera dello scorso anno.

L'udienza incomincia alle 9.30.

Colto da malore sulla via

Per un improvviso capogiro, l'ex rappresentante Alberto Michieli, di 71 anni, abitante in via Giacinto Gallina 4, è crollato alle 14.15 di ieri, sul marciapiede prospiciente l'albergo «Brioni», in largo Santorio. Il poveretto, che ha riportato trauma cranico e ferite multiple al volto, è stato trasportato all'ospedale dai sanitari della CRI: è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

Risultava salato lo zucchero in quadretti

Per avere venduto zucchero a prezzo maggiorato, il commestibilista Giuseppe Mislei, di 55 anni, che gestisce un negozio in via Perarolo 2, venne condannato, con decreto penale a 400 mila lire.

L'accertamento fu effettuato il 23 gennaio scorso. Due vigili annonari sorpresero, infatti il Mislei a vendere pacchetti da un chilogrammo di zucchero in quadretti a 340 lire, mentre il prezzo fissato dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) era di 270 lire. Da qui la condanna a 400 mila lire con decreto penale, contro il quale l'imputato è ricorso.

L'imputato ha protestato la propria buona fede, affermando di essere sprovveduto in materia di commercio. Era convinto che quel tipo di zucchero fosse escluso dal calmiere.

Il Pretore, dott. Losapio, gli ha inflitto 200 mila lire in luogo delle 400 mila del decreto penale.

Sconosciuti ladri hanno appiedato l'altra notte il rag. Bruno Froglia, di 53 anni, abitante in via Franca 6: hanno, difatti, involato la Citroen DS 19, targata TS 81921, che egli aveva lasciato in sosta in via Locchi. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cittavecchia.

CONFERENZE

Domani Vigorelli al Circolo della cultura

Come abbiamo annunciato, per la serata inaugurale del nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, sarà domani a Trieste il critico prof. Giancarlo Vigorelli, presidente della Comunità europea degli scrittori, officiato a presentare la grande antologia «Scrittori triestini del Novecento», appena uscita a cura del Circolo per i tipi dell'Editrice LINT.

L'illustre ospite, oggi tra i più qualificati saggisti d'Italia, autore d'importanti studi e biografie di trattazione culturale contemporanea, è un esperto delle lettere triestine di questo secolo, e come tale appare felice la sua scelta a illustrare la cospicua antologia del CCA che egli stesso, in un recentissimo articolo, ha definita «monumentale».

La manifestazione, alla quale sono state invitate le autorità, personalità e rappresentanze culturali della regione, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2; il pubblico potrà intervenire liberamente.



Questa sera, al Teatro Verdi, alle 21, per la Società dei Concerti suonerà il Duo Gold-Fizdale con il programma annunciato

SPETTACOLI

Omaggio alla memoria di Fiorello La Guardia

Per il musical «Fiorello», dato a Trieste in première assoluta per l'Italia dal Vicenza Community Theatre per iniziativa dell'Associazione italo-americana della regione Friuli - Venezia Giulia, sono stati necessari oltre sei mesi di preparazione. Basti pensare che il complesso comprende un'ottantina di persone, tra attori, coristi, ballerine, orchestrali e tecnici.

«Fiorello» viene ora portato a Trieste nell'edizione originale in lingua inglese quale omaggio alla memoria di un grande italo-americano che alla nostra città fu legato da vincoli familiari e sentimentali. Fiorello La Guardia, figlio di una triestina sposò una ragazza di Trieste, Thea Almerigotti, che a New York lavorava presso un atelier di moda. Nel musical si assiste al loro incontro in occasione di una disputa sindacale che vede La Guardia schierato a difesa dei lavoratori. «Dunque siete veramente una triestina?», chiede il giovane avvocato in italiano alla bella Thea che sorridendo gli risponde: «Lo potete capire dal mio accento». Nacque così il loro amore, uno dei temi della commedia in cui spesso si parla della comune passione dei due «triestini» d'America per la cara città lontana.

Con questo spettacolo, il Teatro Cristallo inaugura il suo nuovo palcoscenico che si prepara ad ospitare successivamente altre compagnie di giro. I biglietti si possono prenotare e acquistare alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti 2.

Stasera all'Auditorium «L'avventura di Maria»

«L'avventura di Maria» che giungerà domani alla sua ventesima ed ultima replica triestina si rappresenta stasera all'Auditorium con inizio alle 20.30. La commedia di Italo Svevo con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati, è interpretata da Franca Nuti nella parte della protagonista, Paola Bacci, Giusy Carrara Tieghi, Claudio Cassinelli, Massimo de Francovich, Gianni Galavotti e Edoardo Zanmarchi. I posti sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

ORE DELLA CITTÀ

In memoria dei benefattori

Domani, martedì, alle ore 9 sarà officiata all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» una Santa Messa in suffragio dei benefattori defunti. Al sacro rito sono invitati i soci del «Burlo Garofolo» e quanti intendono onorare la memoria dei benefattori scomparsi.

Rito degli umaghesi

Sarà officiata oggi, alle ore 15.30, nella cappella del Cimitero di S. Anna, una S. Messa in suffragio dei morti umaghesi. Dopo il sacro rito seguirà il comune omaggio di preghiere e di fiori alle tombe di mons. Carlo Mecchia e padre Bernardo Bongiovanni.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Pazzesco! 76.210

Al prezzo pazzesco di 76.210 lire, potete acquistare alla TELESTAR un magnifico televisore da 23 pollici, un apparecchio eccezionale ad un prezzo che nessuno è in grado di offrire. Non spendete denaro per riparare il vecchio TV: questo televisore da 76.210 lire vi durerà almeno 10 anni! E' un'offerta «pazzesca» della TELESTAR, via Timeus 7, tel. 94156.

Vento caldo

Finalmente anche a Trieste la tanto attesa stufa a kerosene «ARGO» a «vento caldo», con accensione automatica a pulsante. La potrete acquistare alla TELESTAR il negozio dai prezzi «pazzeschi», in via Timeus 7.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film sul primo Concerto da Lisbona

«Tuttilibri (TV - 1, ore 18,45). Questa rubrica di notizie librarie presenterà oggi «Mitra e Sardegna» di Gigi Ghirotti, «La società del malessere» di Giuseppe Fiori, e una singolare raccolta delle «gesta» di Graziano Mesina, dovuta alla penna di Leonardo Vergani. Sarà dedicato invece a Wolgang Hildsheimer il consueto «Incontro con l'autore»; dello scrittore tedesco è uscito recentemente «Tynset», un esperimento di letteratura di avanguardia. Wolgang Hildesheimer, autore di radiodrammi e opere teatrali, è nato ad Amburgo nel 1916 e ai tempi di Hitler, abbandonò la Germania.

«Le fatiche di Ercole» (TV - 1, ore 21). Campione d'incassi nella stagione (circa 890 milioni di lire), punto d'avvio di un «filone» ricalcatissimo, «best-seller» del cinema mitologico, questo film, realizzato da Pietro Francisci nel 1957, può bene inserirsi nella serie «Momenti del Cinema italiano», quale rappresentante, appunto, di un «momento» della cinematografia italiana degli ultimi venti anni. Quando Francisci decise di risuscitare Ercole, pensò che, per la parte del gigante buono, dato il mutato gusto popolare, doveva servirsi di un giovanotto che alla forza unisse la prestanza, un frequentatore di palestre di culturistica; si valse di un americano, Steve Reeves, e al suo fianco chiamò Sylva Koscina, Ivo Garrani, Lydia Alfonsi e Gianna Maria Canale: gente cioè di un certo nome nello spettacolo italiano. Pelia impadronitosi del trono di Jolco, chiama a corte il fortissimo Ercole perchè insegni il mestiere delle armi al figlio Ifito, il quale si unisce a Ercole quando questi combatte il leone, e muore. Ercole è condannato a sfidare il toro cretese, e l'eroe, dopo un'epica lotta, riesce vincitore. Dopo un'altra serie di avventure, Ercole e Giasone partono per la Colchide alla conquista del «vello d'oro»: affrontano rischi di ogni sorta e, alla fine, riescono nel loro intento. Pelia si uccide, Giasone riacquista il trono, ed Ercole parte verso nuove avventure in compagnia della bellissima Jole, che l'ha validamente sostenuto nei pericoli affrontati.

«Concerto sinfonico» (TV - 2, ore 22,15). Da Lisbona andrà in onda stasera un concerto, eseguito dall'orchestra della Federazione internazionale delle «Jeunesses musicales». Sul podio sarà Alvaro Cassuto e al pianoforte, Claude Savard. In programma figura il più famoso dei cinque concerti per pianoforte ed orchestra di Prokofiev, il terzo, op. 26 in do maggiore. La trasmissione si chiude con «tre schizzi sinfonici» di Joly Braga Santos, giovane compositore portoghese, allievo di Hermann Scherchen.

«La preghiera dell'uomo» (TV 2, ore 23.10). La natura e il sacro è l'argomento di questa seconda puntata della serie curata da Paolo Brezzi e Alfonso Di Nola. L'uomo primitivo cercava di propiziarsi la natura con una serie di riti e di cerimonie: i più crudeli e sanguinari erano quelli dei Kui del Vangala e dei pellerossa Tomi che consistevano nell'uccisione di un giovane e di una ragazza per costringere la natura, alla fine del ciclo annuale, a rinnovare il miracolo della fioritura. Nei salmi ebraici, la natura è vista come mezzo e non come fine, cioè come tramite verso Dio. In San Paolo infine, la natura intera assume una proiezione dinamica sotto l'opera dell'uomo che ascende verso Dio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste. Con partenza da piazza S. Giovanni in autocorriera alle ore 7 di domenica 1 dicembre 1968, gita a Travesio - Clauzetto con salita del monte Pala, m. 1231 e visita della Fora di Pradis di Sotto. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 cm., presso la sede di Piazza Unità d'Italia n. 3 (tel. 35240).

Si avvertono i soci che è aperto il tesseramento per il 1969.

UN PROBLEMA MOLTO SERIO PER GLI UNIVERSITARI

È incerto l'avvenire di chi studia geologia

Un gruppo di giovani si propone di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla condizione degli studenti universitari di scienze geologiche. La legge — si sottolinea — impone, quali studenti in geologia, un internato biennale presso un qualsiasi istituto direttamente interessante il corso di laurea: scopo dell'internato è la preparazione delle tesi di laurea, tutte di carattere sperimentale, e solamente mediante questo si può ottenere il nulla osta per la presentazione della suddetta tesi.

Ora, da due anni a questa parte, il numero degli studenti del corso di laurea è più che raddoppiato, mentre lo spazio disponibile è rimasto pressochè lo stesso. Il problema si pone in questi termini: la quasi totalità vorrebbe accedere all'internato nell'istituto di geologia, cosa più che naturale in quanto la possibilità d'impiego di geologi nell'industria è condizionata da una minima preparazione professionale, che viene data esclusivamente nel suddetto istituto, ma i posti disponibili per l'internato sono pochi, per mancanza di strumenti, di personale qualificato e soprattutto di spazio; inoltre detti posti devono essere spartiti con gli studenti di scienze naturali i quali hanno gli stessi diritti.

L'istituto di geologia attualmente garantisce cinque posti d'internato mentre gli studenti che vorrebbero accedervi sono al minimo una ventina. Da qui sorge una domanda: cosa faranno gli esclusi? Una soluzione sarebbe quella di fare gli interni in un altro istituto che dà, allo studente, qualsiasi altro tipo di preparazione fuorchè quella necessaria al vero geologo; l'altra, è quella di attendere pazientemente, per uno o più anni il proprio turno pagando nel frattempo profumatamente le tasse scolastiche e rendendo il corso di laurea di qualche anno superiore a quattro. Continuando di questo passo — lamentano quegli studenti — se non verrà concesso, e quanto prima, altro materiale, altri assistenti e soprattutto altro spazio per le loro necessità, si giungerà al paradosso che nessun iscritto a geologia potrà diventare geologo almeno nel senso stretto della parola.

Allarme fra gli statali per i trasferimenti

Il Sindacato provinciale statali della CISNAL ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un telegramma di protesta per la violazione della circolare 200 del 1961 con la quale si assicurava la innamovibilità dalla nostra città degli impiegati dello Stato, esprimendo l'allarme della categoria per il trasferimento immotivato di un dipendente civile del Ministero della Difesa, e per pressioni esercitate su altri impiegati è stata richiesta la convocazione d'urgenza del Comiatto di coordinamento tra i sindacati della nostra Provincia, inoltre è stata segnalata ai competenti organi romani la riduzione dei fondi per ore straordinarie decisa in numerose amministrazioni triestine, nonostante il maggior lavoro previsto per gli adempimenti di fine d'anno.

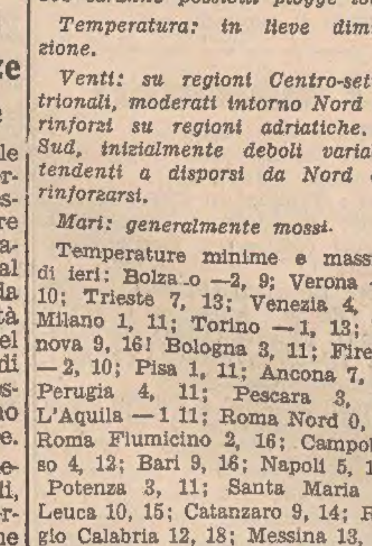
PER POTERLO POI VENDERE

Denuncia delle giacenze di vino nelle cantine

La Federazione provinciale coltivatori diretti di Trieste porta a conoscenza degli interessati che entro il 30 novembre devono essere denunciate le giacenze di vino nelle cantine, al fine del successivo rilascio da parte delle competenti autorità del permesso per la vendita del vino stesso. Le disposizioni di legge prevedono per i trasgressori pene pecuniarie che vanno da lire 100 mila a un milione.

Per la compilazione delle denunce sugli appositi modelli, gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Federazione provinciale coltivatori diretti in via Roma, 20, II piano.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni nord-occidentali, su Umbria, Toscana e Sardegna, inizialmente nuvoloso con addensamenti della nuvolosità su Venezie e Toscana, ove sarà possibile qualche breve pioggia. Dalla tarda mattinata attenuazione della nuvolosità a partire dalle regioni tirreniche. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione sulle regioni adriatiche, ove saranno possibili piogge locali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: su regioni Centro-settentrionali, moderati intorno Nord con rinforzi su regioni adriatiche. Al Sud, inizialmente deboli variabili, tendenti a disporsi da Nord e a rinforzarsi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 9; Verona —2, 10; Trieste 7, 13; Venezia 4, 11; Milano 1, 11; Torino —1, 13; Genova 9, 16; Bologna 3, 11; Firenze —2, 10; Pisa 1, 11; Ancona 7, 12; Perugia 4, 11; Pescara 3, 15; L'Aquila —1 11; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 2, 16; Campobasso 4, 12; Bari 9, 16; Napoli 5, 15; Potenza 3, 11; Santa Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 17; Palermo 15, 17; Catania 5, 20; Alghero 9, 18; Cagliari 7, 17.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: «Hit parade»; 13.45: C. Cavallaro al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Il portadischi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi, giovani, 18.38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con R. Ricci ed E. Magni; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da A. Gatto. Nell'intervallo: Dito puntato; 22.45: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.55: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di G. Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.40: A. Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.30: Io e il mio amico Jimmy; 14: Canzonissima 1968», a cura di Silvio Gigli; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.30: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il contestone; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.45: Il messaggio pittorico di El Greco; 10: Musiche di G. P. da Palestrina; 10.40: Musiche di Beethoven e rahms; 11.40: Musiche di Franck e Respighi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Viotti; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900: 15.05: Musiche di Leclair; 15.20: Piedigrotta, di L. Ricci; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Glazunov; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto del mezzosoprano Janet Baker e del pianista George Malcolm; 22.35: Giornale - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani 1968-1969; 13.30: Itinerario carnico; 13.40: Pianista Nicholas Zumbro; 14.10: «La Corteseie»; 14.25: Felix Mendelssohn: «Concerto in mi minore op. 64», per violino e orchestra; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Educazione civica.*
11.00: *Educazione musicale.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Geografia.*
12.00: *Educazione civica.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Il corpo umano.*
13.00: *Il Circolo dei genitori n. 28 - Classi differenziali - Le bugie.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Il volo — c) Taxi e fantasmi.*
RITORNO A CASA
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - Storia - Lenin.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «Le fatiche di Ercole» - Film.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *America - Europa - Venti anni di rapporti - Le famiglie del benessere.*
22.15: *Eurovisione - Portogallo - Lisbona - Concerto sinfonico diretto da Alvaro Cassuto con la partecipazione del pianista Claude Savard.*
23.10: *La preghiera dell'uomo - La natura e il sacro.*

PICCOLO Sport

"A"

SCAVALCATO IL MILAN SCONFITTO A BOLOGNA

Il Cagliari solo in testa

Il Cagliari è balzato al comando della classifica. Questa la novità dell'ottava giornata del massimo campionato calcistico. Gli uomini di Scopigno hanno vinto all'Amsicora, contro il Torino, senza dilagare, ma raccogliendo i due punti, che si sono dimostrati di assoluta necessità anche perchè il Milan è stato sconfitto a Bologna. Ciò ha permesso un avvicinamento da parte di Juventus e Fiorentina, entrambe vittoriose: la prima in casa sul Pisa, la seconda in trasferta sull'Inter. Per i nerazzurri c'è stato un altro passo falso, che dimostra, ancora una volta, che la squadra è in fase di assestamento. Il Napoli è caduto a Vicenza: il sole portato da Sivori è durato soltanto una settimana. Altra compagine che viaggia in cattive acque è la Roma, che ha perso la sua terza partita consecutiva, questa volta contro un vivace Verona. Le partite Palermo-Varese e Sampdoria-Atalanta si sono concluse a tutto vantaggio delle viaggianti, poichè, trattandosi di confronti diretti tra squadre bisognose di punti, non si può proprio dire che i siciliani e i liguri abbiano fatto buon raccolto. 13 le reti messe a segno ieri: un record negativo che parla a favore delle difese.

RISCATTO DEL BOLOGNA A DANNO DEL MILAN: 1-0

DALLA TESTA DI MUIESAN LA PRIMA CADUTA DEI ROSSONERI

MARCATORE: Muiesan al 39' del primo tempo. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Pascutti (secondo portiere Adani, n. 13 Scala). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Fogli; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi, n. 13 Santin). ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: al 15' il Bologna sostituisce Pascutti con Scala; al 27' Santin prende il posto di Trapattoni.

Bologna, 24

Una bella rete di Muiesan, segnata con una deviazione di testa su tiro-cross di Turra, ha condannato il Milan alla prima sconfitta di questo campionato. La squadra di Rocco ha tentato poi ripetutamente di forzare la difesa rossoblù, ma non vi è mai riuscita, anche se ha sfiorato il gol con Prati e Rosato. Non vi è stato quindi nulla da fare per i rossoneri, nonostante il maggior volume di gioco espresso.

E' stato un incontro interessante e abbastanza veloce, fra due squadre attente, concentrate e in grado di dare al gioco un livello apprezzabile. Dal Bologna, dopo la avventata partita di mercoledì, si attendeva il riscatto che è prontamente arrivato. La squadra di Cervellati, infatti, ha disputato un incontro di rilievo, opponendo ai più classici avversari una volontà non comune, una buona condizione e pregevoli trame.

E' stata senza dubbio la miglior partita disputata dall'inizio del campionato e il merito va diviso fra tutti i dodici giocatori (compreso Scala che ha sostituito Pascutti). Cervellati ha sciolto ogni riserva sulla formazione poco prima di mandare in campo la squadra: evidentemente ha voluto giocare le sue possibilità senza affollare troppo la retroguardia ed ha schierato Pascutti fin dall'inizio sostituendolo poi con un altro attaccante.

Il tecnico rossoblù ha messo Bulgarelli su Rivera, Turra su Fogli e Gregori su Lodetti, lasciando i due terzini sulle rispettive ali e Cresci su Sormani. Sono nati così duelli appassionanti che hanno vivificato l'incontro aumentandone lo interesse. Il più bello è stato quello avvenuto tra Rivera e Bulgarelli: basta considerare infatti che il primo è stato nettamente il migliore della propria squadra.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna-Milan 1-0 — Cudicini in croce. Muiesan (a destra) con un balzo insacca di testa, invano ostacolato da Rosato. Il pallone entra nella rete mentre Cudicini resta pressochè immobile con le braccia allargate a croce. Prima amara sconfitta rossonera della stagione

LA FIORENTINA SORPRENDE LA DIFESA DELL'INTER: 2-1

DURO COLPO A SAN SIRO ALLE AMBIZIONI NEROAZZURRE

MARCATORI: nel primo tempo: Chiarugi al 34'; nella ripresa: Amarildo al 10', Domenghini al 13'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni, n. 13 Stanzial). INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Gori, Bertini, Corso (secondo portiere Minussi, n. 13 Bedin). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: al 30' della ripresa Bedin sostituisce Corso.

Milano, 24

I nodi per l'Inter prima o poi dovevano venire al pettine. E' accaduto oggi ed è arrivata questa sconfitta dalla Fiorentina, che è un duro colpo per le ambizioni nerazzurre. Foni capirà una volta per tutte che la squadra ha realmente bisogno di un nuovo tipo di impostazione. Quello attuale ricalca il vecchio schema voluto da Herrera, con una prima linea priva di un'ala sinistra di ruolo e costretta così ad attaccare su un fronte troppo ristretto.

Foni, in verità, aveva intenzione di impostare un'Inter con un attacco che non lasciasse spazi vuoti. Non per niente erano stati messi nella rosa dei titolari ali di ruolo come Jair e Vastola. Ma in questo attacco difficilmente si sarebbe trovato un posto per Corso e Foni non ha voluto sacrificare uno dei veterani nerazzurri. Lo ha fatto oggi al 30' della ripresa e per di più mandando in campo un Bedin che certo ala non è. Questo cambiamento non ha risolto nulla, ma è valso per lo meno a scoprire dove parte il male.

Sarebbe comunque ingiusto dare tutte le colpe a Corso, che già ne ha abbastanza e prima fra tutte quella di giocare praticamente da fermo. Anche Mazzola ha da tempo perduto il senso della rete che lo aveva reso famoso. Questo attacco era stato finora tenuto sù dalla vena di Bertini che correva, impostava e concludeva anche, coadiuvato dal solo Domenghini. Oggi anche Bertini ha avuto una battuta di arresto. Così della prima linea nerazzurra non è rimasto pressochè nulla.

L'unico che si è salvato è stato Gori. Il centravanti ha disputato una prova molto volitiva, lanciandosi su ogni palla e resistendo alle durezze di Brizi. Ma è stato troppo solo. Ai difensori poi, visto che davanti non si concludeva niente è presa la smania di andare loro all'attacco, sperando di risolvere la situazione. Solo che con avversari veloci come lo sono le punte viola, sui rovesciamenti nerazzurri la difesa ha finito col trovarsi completamente sguarnita. E sono venute le reti al passivo, con la relativa sconfitta.

GIOCO A CENTROCAMPO

Sampdoria-Atalanta 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Garbarini; Morelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere Matteucci, n. 13 Novelli). ATALANTA: De Rossi; Dordoni, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere Mantovani, n. 13 Novellini). ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: al 30' della ripresa Novelli sostituisce Cristin.

Genova, 24

E' stata la classica partita da zero a zero. Sampdoria e Atalanta, infatti, si sono rivelate forti in difesa, ben impostate a centrocampo, ma praticamente nulle in prima linea. Il gioco pertanto si è svolto prevalentemente nella fascia centrale del campo, con rare azioni in contropiede da parte della Atalanta e puntate disordinate dei padroni di casa.

I liguri hanno accentrato tutto il gioco su Vieri, oggi in giornata di scarsa vena e quindi non in grado di dare una impronta alla manovra. Anche Frustalupi era oggi piuttosto evanescente, mentre Sabatini, da solo, non poteva alimentare degnamente il gioco dei compagni di punta. Da considerare, inoltre, che i difensori nerazzurri hanno giocato una partita pressochè perfetta, bloccando inesorabilmente Morelli, Cristin e Francesconi: quest'ultimo, in particolare, ha trovato nell'ex compagno Dordoni un «controllore implacabile.

Oltre alla difesa, l'Atalanta ha messo in mostra anche un ottimo Dell'Angelo, sempre pronto a spingersi in avanti ed a ripiegare indietro al momento opportuno, e un Tiberi prezioso per il gioco di arginamento e rilancio. In prima linea sono mancate le ali, mai pericolose, mentre Clerici, pur dandosi da fare ed in giornata di vena, ha trovato in Morini un duro ostacolo.

INCERTA SINO AL 90'

Palermo - Varese 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Golin al 6' e Bercellino al 20'. PALERMO: Geotti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino, Reia, Ferrari (secondo portiere Bellavia, n. 13 Perrucconi). VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Della Giovanna, Dolci, Picchi; Renna, Tamborini, Capellini, Cattai, Golin (secondo portiere Carmignani, n. 13 Borghi). ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: al 25' Da Pozzo dopo un intervento si infortuna ed è sostituito da Carmignani. Al 28' Borghi entra a posto di Renna.

Palermo, 24

Il Palermo si è lasciato bloccare sul nulla di fatto da un Varese che ha impostato la partita sulla difensiva fin dal primo minuto, ma il successo è stato mancato perchè ancora una volta la prima linea siciliana non è riuscita a rendere concrete le azioni da gol che aveva saputo creare nella sua prolungata offensiva. Al tirar delle somme è indubbio che il Varese non ha demeritato il pareggio, ma è anche certo che se il Palermo fosse passato in vantaggio nel primo tempo quando Ferrari ha fallito due «palle-gol», il risultato finale sarebbe stato probabilmente a favore dei padroni di casa.

Lo stesso Varese, d'altra parte, può avanzare recriminazioni perchè in fondo è stata proprio la squadra lombarda a segnare per prima, sia pure sull'unica vera azione compiuta fino allora e se il Palermo non avesse avuto la buona sorte di pareggiare immediatamente avrebbe dovuto impegnarsi più a fondo per riequilibrare le sorti. Il Varese ha poi ribadito il suo diritto alla divisione dei punti nel finale, quando, dopo aver sostituito sia il portiere sia un altro giocatore, si è fatto più volte minaccioso ed ha avuto a disposizione anche una occasione favorevole per segnare il secondo gol.

IL «FORCING» FINALE DEI SARDI BEFFA IL TORINO: 1-0

Riva al novantesimo minuto

MARCATORE: Riva al 45' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato, n. 13 Tomasini). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Bolchi, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere Sattolo, n. 13 Corni). ARBITRO: Toselli di Cormons.

Cagliari, 24

E' il novantesimo minuto di gioco: il Cagliari è proiettato all'attacco in un «forcing» massiccio, schiacciante. Il Torino, pressato nella sua area, si difende con qualche affanno, ma con ordine e sicurezza, come ha fatto per tutta la ripresa; ritiene ormai di aver conquistato il pareggio sul difficile campo cagliaritano. Greatti effettua un lancio lungo e alto verso l'area di rigore; è un traversone sbagliato, troppo alto per le teste di Riva e Boninsegna appostati al limite. Salta Puia, ma la palla è alta anche per il torinese e sembra debba finire a Trebbi o tra le braccia di Vieri; invece, istintivamente, il laterale alza le braccia e blocca il pallone.

Punizione dal limite con barriera e area gremita di giocatori granata e rossoblù. Greatti tocca a Riva, dal piede destro a quello sinistro, bolide rasoterra che passa per il corridoio giusto e si infila nell'angolino destro della porta di Vieri.

Con questo gol il Cagliari ha conquistato la vittoria, il primo posto in classifica (mai i sardi erano giunti a tanto in Serie A), Riva ha consolidato la sua posizione di capocannoniere. Il Torino, per contro, ha subito in sette giorni due sconfitte all'ultimo minuto di gioco, compromettendo la sua posizione già precaria.

La partita ha avuto due distinte fisionomie: nel primo tempo le squadre si sono equivalse come pericolosità e come volume di gioco; nella ripresa il Cagliari ha mantenuto una costante supremazia. All'inizio il Torino ha un paio di occasioni: [illegible] Combin, il suo elemento più pericoloso, che si trova a tu per tu con Albertosi, ma troppo precipitosamente tira alto. Poi Corelli sciupa dal limite un suggerimento di Combin tentando una finezza che si perde, a fil di traversa. Fino a questo momento i granata mantengono l'iniziativa, poi si fa luce il Cagliari e Boninsegna di testa, su calcio d'angolo batte Vieri, ma Poletti salva sulla linea. Per tutto il primo tempo il gioco è alterno e potrebbe ancora segnare il Cagliari al 33' con Boninsegna e al 35' con Riva.

Il secondo tempo viene giocato ad una porta sola, e il Cagliari conclude a rete dieci volte. Il Torino invece effettua un solo tiro in porta al 23' col solito Combin. Il Torino non ha sfigurato a Cagliari anche se l'assenza di Ferrini si è fatta sentire. Poletti, Agroppi, Moschino e Combin sono stati i suoi elementi di spicco.

H. H.: TATTICA SUICIDA

Verona - Roma 2-0

MARCATORI: nel primo tempo: Traspedini al 6' e Bui al 12'. VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Maddè, Bonfanti (secondo portiere Piccoli, n. 13 Bonatti). ROMA: Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori (secondo potriere Ginulfi, n. 13 Carpenetti). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: al 30' della ripresa Bonfanti è sostituito da Bonatti per infortunio.

Verona, 24

La partita del riscatto, questa la dichiarazione di Herrera al suo arrivo a Verona. Lo scontro della paura, queste le impressioni avute nel clan veronese alla vigilia dell'incontro. Affermazioni completamente smentite sul campo in modo categorico: tutte e due hanno clamorosamente sbagliato. Herrera ha schierato in campo una formazione che lascia perlomeno perplessi; ha fatto adottare una tattica suicida imbottendo di difensori (tredicesimo compreso) tutto il centrocampo con il risultato di mancare in fase offensiva con azioni ordinate e ficcanti: ora Scaratti, ora Sirena cercavano la soluzione di prepotenza, ma a loro azione, troppo lenta, non poteva creare eccessivi scompigli nella difesa veneta.

Peirò, lasciato tutto solo, poco è riuscito a combinare, anche se è risultato uno dei migliori della squadra romana. All'inizio della ripresa, dopo la sfuriata gialloblù, con due reti al passivo, era lecito attendersi dalla Roma un gioco più aperto, una prestazione più intelligente o qualche mossa straordinaria del suo allenatore: niente di tutto questo, i giallorossi hanno arrancato all'attacco in massa creando tanta confusione, mettendoci tutta la loro caparbietà, ma collezionando solo errori in fase conclusiva e favorendo in maniera totale la difesa veronese.

De Min ha compiuto un paio di prodezze su interventi di D'Amato, alquanto in ombra, e Peirò, ma ciò non basta a giustificare una prestazione così deludente. Il Verona, al contrario, è sceso in campo ordinato e volitivo, ha imposto immediatamente il suo gioco: prudente e ordinato in difesa, padrone assoluto del centro campo con Maddè, il migliore.

JUVENTUS - PISA 2-0

Troppo premio

MARCATORI: nel primo tempo: Pasetti al 43'; nella ripresa: Leoncini al 16'. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Pasetti; Bercellino, Roveta, Leoncini; Zigoni, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli (secondo portiere G. Sarti, n. 13 Bonci). PISA: Annibale; Gasparroni, Lenzi; Barontini, Federici, Gonfiantini; Guglielmoni, Gasparini, Manservisi, Joan, Piaceri (secondo portiere Breviglieri, n. 13 Mascalaito). ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: al 38' della ripresa Joan, in seguito ad infortunio, è sostituito da Mascalaito; al 41' esce Salvadore sostituito da Bonci.

Torino, 24

La vittoria della Juventus sul Pisa non è stata certo un'affermazione esaltante: i bianconeri, infatti, hanno giocato francamente male e soltanto con una rete fortunosa — e forse viziata da un fallo — hanno potuto superare la difesa pisana, dando il via ad un risultato che, nella sua entità numerica, costituisce senz'altro un premio troppo cospicuo per i padroni di casa.

I giocatori juventini hanno tradito, fino a quando il risultato non è stato messo al sicuro dal secondo gol di Leoncini, un evidente nervosismo, che si è manifestato in una serie di incredibili errori e ingenuità anche da parte degli elementi più in vista. Può aver fatto capolino la stanchezza per i centoventi minuti di gioco sostenuti giovedì scorso a Francoforte, ma non è questa una attenuante sufficiente per giustificare lo scarso contenuto tecnico della prova bianconera.

Il Pisa per tutta la prima parte della gara ha attuato una tattica di attesa, attenta e guardinga, mirando evidentemente alla divisione dei punti. Probabilmente, però, ha sbagliato, perchè i fatti hanno dimostrato che la Juventus di oggi, aggredita con convinzione, forse sarebbe potuta anche capitolare. Manservizi, in quelle rare occasioni che gli si sono presentate, ha sempre messo in gravi difficoltà Bercellino, oggi in giornata pessima insieme con Zigoni; Joan ha tenuto con autorità una posizione a centro campo «intermedia» tra quelle di Leoncini e Benetti e più di una volta ha confuso i due bianconeri; Guglielmoni e Gasparoni, insieme con Barontini, hanno costituito a centro campo, un impianto abbastanza saldo.

L. VICENZA - NAPOLI 2-0

Partenopei smarriti

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Gallina; nella ripresa al 16' Tumburus. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Piampiani; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina (secondo portiere Luison; n. 13 Ciccolo). NAPOLI: Zoff; Nardin, Bianchi; Montefusco, Panzanato, Stenti; Salvi, Juliano, Barison, Altafini, Sivori (secondo portiere Cuman; n. 12 Sala). ARBITRO: Torelli, di Milano.

Vicenza, 24

Un L. Vicenza abile e manovriero non ha trovato difficoltà a imporsi su un Napoli che, più che una squadra, è sembrato una raccolta di giocatori spaesati e privi di filo conduttore, cioè non in grado di condurre un gioco di assieme logico e coordinato. Non è facile stabilire quanto, sulla fisionomia della gara, abbia influito la forza del L. Vicenza e quanto la debolezza del Napoli.

Probabilmente la squadra partenopea è stata frastornata dalla tattica d'azione continua, risoluta, affidata a ciascun giocatore, indipendentemente dal posto ricoperto nella compagine, attuata dai vicentini: una tattica che ha spezzato i legami fra i vari reparti della squadra ospite la quale si è completamente smarrita, non riuscendo più nè a difendersi con efficacia, nè a contrattaccare in modo almeno da alleggerire la pressione dei berici.

Hanno tentato invano Sivori e Juliano di riprendere in mano il bandolo della matassa e di riordinare le trame del gioco. I compagni non hanno risposto, come se si fossero trovati insieme per la prima volta e sono quindi finiti in balia dei veneti come pecorelle nelle fauci del lupo.

Il risultato è esatto. Il gioco, infatti, è stato sempre di marca locale e si è sempre più accentuata la sensazione che se i vicentini avessero avuto una maggiore precisione nella mira, per il Napoli la fatica si sarebbe conclusa con una autentica «Waterloo».

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - VERONA
MILAN - CAGLIARI
NAPOLI - JUVENTUS
PALERMO - ATALANTA
PISA - SAMPDORIA
ROMA - BOLOGNA
TORINO - INTER
VARESE - L. R. VICENZA
BARI - LECCO
GENOA - TERNANA
REGGINA - LIVORNO
UDINESE - VENEZIA
MASSESE - AREZZO

I marcatori

9 reti: Riva (Cagliari).
6 reti: Boninsegna (Cagliari) e Anastasi (Juventus).
5 reti: Traspedini (Verona).
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan) e Domenghini (Inter).
3 reti: Sormani (Milan), Taccola (Roma), Amarildo (Fiorentina), Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Bui (Verona), Mujesan (Bologna).
2 reti: Nastasio e Clerici (Atalanta), Mazzola e Facchetti (Inter), Mascalaito (Pisa), Maddè (Verona), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Turra (Bologna), Bercellino II (Palermo), Golin (Varese), Gallina e Tumburus (L. Vicenza).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Cagliari	13	8	3	1	0	3	0	1	20	8	+1
Milan	12	8	4	0	0	1	2	1	11	4	=
Juventus	11	8	2	1	1	2	2	0	12	7	—1
Fiorentina	11	8	2	1	1	1	2	1	9	7	—1
Inter	9	8	2	1	1	1	2	1	12	7	—3
Verona	9	8	3	0	1	0	3	1	13	9	—3
Bologna	9	8	3	1	0	1	0	3	8	6	—3
Palermo	8	8	1	3	0	1	1	2	4	6	—4
Vicenza	8	8	3	1	1	0	1	2	5	8	—5
Atalanta	6	8	1	3	0	0	1	3	5	7	—6
Roma	6	8	1	1	2	1	1	2	7	13	—6
Sampdoria	6	8	1	2	1	1	0	3	8	5	—6
Napoli	6	8	1	2	1	0	2	2	4	9	—6
Varese	5	8	1	0	2	0	3	2	4	15	—6
Torino	5	8	1	2	1	0	1	3	3	8	—7
Pisa	4	8	1	2	1	0	0	4	9	14	—8

I RISULTATI

*Bologna - Milan 1-0
*Cagliari - Torino 1-0
Fiorentina - *Inter 2-1
*Juventus - Pisa 2-0
*L. Vicenza - Napoli 2-0
*Palermo - Varese 1-1
*Sampdoria-Atalanta 0-0
*Verona - Roma 2-0

Le partite dell'1.12.1968

Fiorentina - Verona
Milan - Cagliari
Napoli - Juventus
Palermo - Atalanta
Pisa - Sampdoria
Roma - Bologna
Torino - Inter
Varese - L. Vicenza

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Genoa	11	8	3	1	0	1	2	1	10	6	—1
Foggia	11	8	3	2	0	0	3	0	5	1	—2
Lazio	10	8	3	1	0	1	1	2	16	8	—2
Como	10	8	2	2	0	1	2	1	8	7	—2
Brescia	9	8	2	1	0	1	2	2	7	3	—2
Reggina	9	8	3	1	0	0	2	2	6	4	—3
Bari	9	8	2	2	0	0	3	1	5	4	—3
Livorno	9	8	2	1	1	1	2	1	11	10	—3
Lecco	9	8	3	1	1	0	2	1	10	9	—4
Perugia	8	8	1	3	0	0	3	1	3	3	—4
Catanzaro	8	8	1	3	0	1	1	2	5	5	—4
Ternana	8	8	2	2	0	0	2	2	6	6	—4
Catania	7	8	0	3	0	1	2	2	4	7	—4
Reggiana	7	8	1	2	1	1	1	2	6	7	—5
Cesena	7	8	0	3	2	1	2	0	4	5	—6
Modena	6	8	1	3	1	0	1	2	3	6	—6
Spal	6	8	2	0	2	0	2	2	7	10	—6
Padova	6	8	1	2	1	1	0	3	6	13	—6
Mantova	5	8	1	1	1	0	2	3	5	7	—6
Monza	5	8	0	4	0	0	1	3	3	9	—7

I RISULTATI

*Catanzaro - Modena 0-0
*Cesena - Bari 0-0
*Foggia - Genoa 0-0
*Lazio - Spal 1-1
*Lecco - Catania 1-0
Padova - *Livorno 3-2
*Monza - Mantova 0-0
Brescia - *Reggiana 1-0
*Reggina - Como 0-0
*Ternana - Perugia 1-1

Le partite dell'1.12.1968

Bari - Lecco
Brescia - Lazio
Catania - Modena
Como - Monza
Genoa - Ternana
Mantova - Catanzaro
Padova - Reggiana
Perugia - Cesena
Reggina - Livorno
Spal - Foggia

Totocalcio

Bologna - Milan	(1-0)	1
Cagliari - Torino	(1-0)	1
Inter - Fiorentina	(1-2)	2
Juventus - Pisa	(2-0)	1
L. R. Vicenza - Napoli	(2-0)	1
Palermo - Varese	(1-1)	X
Sampdoria - Atalanta	(0-0)	X
Verona - Roma	(2-0)	1
Foggia - Genoa	(0-0)	X
Lazio - Spal	(1-1)	X
Ternana - Perugia	(1-1)	X
Prato - Empoli	(0-0)	X
Salernitana - Messina	(2-1)	1

Monte premi: lire 787.901.128.

28 milioni ai «tredici»

Ai 14 vincitori con punti 13 andranno circa 28.1[illegible] lire; ai 433 vincitori con punti 12 circa 909.800.

Nella zona sono stati registrati un tredici (a Treviso) e 35 dodici A Trieste sono stati registrati 9 dodici, a Gorizia 2 dodici, a Udine 4 dodici.

totip

1.a CORSA:	1) Roquepine	1
	2) Eileen Eden	2
2.a CORSA:	1) Romolo	2
	2) Tolberg	1
3.a CORSA:	1) Iagar	1
	2) Ciriolò	2
4.a CORSA:	1) Trivento	X
	2) Mastro Anto	2
5.a CORSA:	1) Sim. Cattaneo	X
	2) Avia	1
6.a CORSA:	1) Dagon	2
	2) Rommel	X

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici.

A Trieste si sono registrati 4 undici, di cui 3 su una scheda sistemistica con 11 dieci. A Gorizia e a Udine si sono registrate soltanto vincite con punti 10.

Le quote: ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 795 541, a quelli con punti undici lire 75.439, a quelli con punti dieci lire 8.013.

LA TRIESTINA HA CONOSCIUTO UNA AMARA E INGIUSTA SCONFITTA SUL TERRENO DI CASA

Monfalcone e Udinese: bottino pieno in trasferta

Veramente strana l'undicesima giornata del campionato. Le viaggianti hanno raccolto 12 dei 20 punti in palio, ottenendo cinque vittorie: un record per il torneo di Serie C. Tra le compagini salite in cattedra ci sono anche Udinese e Monfalcone. I bianconeri hanno sommerso sotto una valanga di reti il Marzotto, mentre gli uomini di Zelesnich hanno superato con il minimo scarto l'Asti. Chi ci ha rimesso è stata la Triestina, sconfitta dal Treviso e... dall'arbitro. Delle cosiddette grandi, oltre all'Udinese, solamente la Solbiatese è riuscita a vincere, espugnando addirittura il campo del Venezia con un punteggio che non ammette discussioni e balzando così in testa alla classifica. Il Novara ha ribadito il suo periodo di crisi, facilitando il successo esterno della Trevigliese. Il Piacenza ha perso la sua posizione di primato con la sconfitta di Alessandria, mentre la Pro Patria si è dovuta rassegnare di fronte a una Biellese desiderosa di risalire la corrente. Altro passo falso del Sottomarina, sconfitto sonoramente dal Rapallo; infine, pareggi tra Cremonese-Verbania e Legnano-Savona. Sono state messe a segno ben 29 reti: un valido primato.

TUTTA UNA TEORIA DI SVISTE AI DANNI DELLA TRIESTINA AL «GREZAR»

Agevola il successo del Treviso un arbitro dai giudizi imprevedibili

Dalla mancata espulsione di Bellina al gol irregolare di Goffi e alla rete annullata di Ridolfi

Treviso - *Triestina 1-0

MARCATORE: Goffi al 4' del secondo tempo. — **TREVISO:** Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Simonato. **TRIESTINA:** Colovatti; D'Eri, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi. — **ARBITRO:** Sgherri di Grosseto. — **NOTE:** Cielo coperto, terreno asciutto. Ammoniti Sirena, Martinelli e Magistrelli. Al 18' del p. t. si è infortunato Martinelli (contusione ad un braccio). Spettatori: 7200, per quattro milioni e mezzo d'incasso. Calci d'angolo: 8-6 (5-4) per il Treviso. A fine partita, una ventina di ragazzini sono entrati in campo, subito allontanati dai poliziotti.

Il Treviso ha espugnato il «Grezar». E' una squadra che farà strada in campionato, quella allenata da Gigi Radice, se giocherà sempre in trasferta con la grinta sfoderata ieri e soprattutto se troverà al suo fianco arbitri compiacenti come il signor Sgherri, ultimo esempio di insipienza calcistica di cui abbiamo avuto modo di renderci conto. Forse non è colpa sua: in termini giuridici, escluso il dolo, nel suo modo di arbitrare resta la colposità. Ed allora la responsabilità del suo operato non ricade su di lui ma su coloro che lo designano. Tutto qui.

Sono parole (e giudizi) pesanti, senza dubbio. Ma a questo eravamo arrivati non già al 90', quando l'intima insoddisfazione per la sconfitta della Triestina avrebbe potuto indurci in considerazioni partigiane (ammesso che ne fossimo capaci), ma già al 26' del primo tempo, quando lo Sgherri ha commesso il primo, vistoso errore di valutazione, ai danni della squadra locale. Paina, lanciato in avanti, lungo la linea laterale, si scontra (e commette fallo) con il terzino Paladin. Paina resta a terra, e su di lui si avventa, scalciandolo platealmente il n. 5 del Treviso, Bellina. Dove guardava l'arbitro in quel momento, se lì si svolgeva la azione, se lì c'era il pallone? Lui solo lo sa, perchè non ha voluto prendere alcuna decisione, quasi non avesse visto alcunchè di irregolare; ma poichè a terra c'era Paina dolorante, per massimo scrupolo il signor Sgherri è andato a consultare il guardalinee. E questi dove guardava? Lui solo lo sa, visto che all'arbitro ha risposto di non avere visto nulla.

Ora questo comportamento è molto grave, per entrambi i signori in giacca nera: è inammissibile che nessuno dei due — e sono lì per guardare cosa succede in campo — abbiano visto il calcione sferrato a Paina mentre questi era a terra, a gioco fermo. Fallo da espulsione, senza possibilità di equivoci, se in chi dirige non difetta l'obiettività. Ma Bellina è rimasto in campo, e non è stato nemmeno ammonito. Tutto bene per lo Sgherri, di Grosseto.

Altro episodio. Nella ripresa, al 4', il Treviso va a rete, con un gol segnato da Goffi in netta posizione di fuori gioco: era fermo a pochi passi dalla porta, in attesa del passaggio di testa di Zambianchi, su calcio di punizione battuto da Magistrelli. Colovatti accenna soltanto alla parata, tanto è convinto del fallo. Ma per l'arbitro la segnatura è regolare, e in verità le proteste degli alabardati sono troppo tiepide per smuoverlo dalla sua decisione.

Altro episodio, al 22', sempre della ripresa. La Triestina esercita una forte pressione, per acciuffare il Treviso. Su tiro di Del Piccolo deviato da Ive, c'è un mani vistoso di un difensore trevigiano. Proteste della Triestina: tutto a posto per l'arbitro. Subito dopo Ridolfi, lanciato da Ive, va a rete. Una rete regolare, poichè il giocatore è scattato in avanti, prima di colpire il pallone. L'arbitro, lontano almeno una ventina di metri, annulla subito. Fuori gioco dice, e si rifiuta stavolta di interpellare il guardalinee, come aveva ritenuto di fare in occasione del calcione sferrato da Bellina a Paina.

Ecco, a questo punto c'è proprio da mettere in dubbio la obiettività del signor Sgherri, il cui operato ha inciso sul risultato oltre il lecito. Per questo abbiamo detto all'inizio che il Treviso, con arbitri così compiacenti, potrà farne di strada in campionato. Ma intanto è sperabile che la Triestina tipi come il grossetano Sgherri non ne incontri più, sul suo cammino. Già uno è di troppo.

La partita dunque è stata falsata da un arbitraggio inconcepibile, con la collaborazione di un guardalinee cieco o distratto, ma ugualmente censurabile. Alla Triestina resta il rammarico di avere lasciato i due punti ad una avversaria diretta, che non se li è meritati ma li ha avuti in regalo. E' difficile non ribellarsi con disgusto a questi arbitri. Un gruppo di ragazzini, con bandiere alabardate, lo ha fatto a fine partita, entrando in campo per un'azione certo più dimostrativa che intimidatoria. Il pubblico triestino ha fama di essere tranquillo; fama consolidata nello stesso ambiente arbitrale, che la sfrutta per i suoi esercizi domenicali impunemente eseguiti al «Grezar».

La Triestina è partita male, intimidita da un avversario fin troppo deciso e irruento sia in difesa, sia all'attacco. La grinta di una squadra che non ha timore dell'avversario; la grinta di una compagine per nulla svantaggiata dal fatto di giocare in trasferta, in casa di una compagine di alto rango (classifica alla mano). Un Treviso perciò pericoloso, non solo per carica agonistica, ma anche per vitalità di gioco, e infatti in dieci minuti era già due volte vicino al gol. Al 4' su cross di Goffi con pallone carico d'effetto, Colovatti non è intervenuto, imitato da Zambianchi che si trovava in posizione favorevole, sicchè Martinelli ha potuto salvare in angolo. Al 10' è stata la bravura di Colovatti a scongiurare una segnatura di Magistrelli, che ha spedito un bolide all'incrocio dei pali. Il portiere alabardato ha respinto il pallone con il palmo della mano, pronto a rituffarsi a terra sul tiro di ricupero effettuato da Goffi. Due pericoli in una decina di minuti erano un segnale d'allarme che andava subito preso in considerazione, non fosse altro per misurare il valore dell'avversario. In questo spazio di tempo la Triestina ha avuto modo di effettuare soltanto un tiro a rete, anzi un colpo di testa, con Ive su centro di Giacomini.

La stasi sui due fronti è stata lunga, a questo punto. Appena al 25', su centro di D'Eri e pallone alzato da Paina, Ive si è trovato in posizione favorevole (con Tumiati alle spalle) ma la sua conclusione da pochi passi è stata alta. Al 26' l'episodio che ha messo in dubbio la maturità di Sgherri quale arbitro. La partita si è incattivita, accentuando il suo carattere gladiatorio specie nella retroguardia ospite, che non si faceva pregare per falciare sistematicamente Tumiati e Ridolfi appena entrati in possesso del pallone. In precedenza comunque si era infortunato Martinelli (un malanno avvertito da pochi) in occasione dello scontro con Paladin. Martinelli ha accusato una contusione all'avambraccio sinistro già fratturato lo scorso anno. Stamane si sottoporrà ad una radiografia.

Mentre la Triestina stentava a riprendere quota, messa in soggezione dall'iniziativa e dall'irruenza dei veneti, il Treviso insisteva nei suoi slanci offensivi, trascinato da Magistrelli che infatti poco prima della mezza ora chiamava in causa Colovatti con un tiro deviato con bravura appena sopra la traversa. La prima indicazione sulla giornata poco fortunata degli alabardati arrivava perentoriamente al 31', allorchè Giacomini vedeva deviato in angolo un suo gran tiro respinto dalla barriera dopo un calcio di punizione scagliato da Ive. Il finale del primo tempo ha visto comunque una Triestina meglio coordinata e più decisa, impegnata in un forcing rimasto peraltro senza esito. Al 39' Tumiati ha perso l'occasione di realizzare, con un bel colpo di testa che Casagrande ha potuto annullare, deviando il pallone in angolo; una rovesciata di Giacomini è finita fuori poco dopo. Al 44' Ive e Tumiati non sono riusciti a sfruttare una situazione di disagio del portiere ospite, trovatosi abbondantemente fuori dei pali, ad inseguire il pallone.

Ripresa e vantaggio per il Treviso. Fallo della Triestina quasi a metà campo, lungo la linea laterale. Batte la punizione Magistrelli, testa di Zambianchi che rimette verso il centro. Goffi è isolatissimo, oltre tutti; ha il tempo di fermare la palla e di colpirla con lo esterno del piede, spedendola a fil di palo. Fuori gioco macroscopico, visto dalla tribuna. L'arbitro dovrebbe averlo rilevato ancor meglio. Ma invece Sgherri non ha dubbi, non interpella il guardalinee, non ascolta la protesta di Colovatti e quella «ufficiale» di capitan Giacomini. E' rete valida e basta.

La Triestina reagisce con rabbia, il pubblico si scuote, la partita si accende. E gli alabardati cominciano a costruire e a bruciare sistematicamente tutte le occasioni da gol. Ridolfi al 10' spedisce fuori; subito dopo Del Piccolo su calcio di punizione sorvola l'incrocio dei pali; poi, su tiro di Tumiati che ha fatto gridare al gol, ribatte un difensore trevigiano. Al 15', su colpo di testa di Paina, Bellina salva sulla linea a porta vuota. Non basta. Al 22' c'è una mischia davanti a Casagrande, spara a rete Ive (ci sembra) e si allunga la mano di un trevigiano per deviare il pallone indirizzato a rete. Rigore? Macchè! Subito dopo Ridolfi, imbeccato da Ive, scatta in avanti, si aggiusta il pallone con il petto, batte Casagrande. L'arbitro dice subito di no. Giacomini lo invita ad interpellare il guardalinee, è diffidato dall'insistere. Altro salvataggio sulla linea da parte di Bellina, su colpo di testa di Ive.

E' stregata proprio la rete del Treviso? Lo è senz'altro, perchè altre tre volte dovrebbe capitolare, prima della fine, ma resiste senza vacillare. L'occasione più grossa per segnare si presenta a Pestrin a sei minuti dalla fine: Giacomini si appresta a battere la punizione, lo sbarramento degli avversari è tutto un sussulto; si apre un varco e allora Giacomini, anzichè servire Ive che attendeva al fianco, buca la barriera oltre uno spiraglio, servendo sul netto Pestrin. Il n. 6 alabardato non è pronto a cogliere l'occasione, il portiere è interdetto a sua volta, ma il pallone prosegue la corsa appena sfiorato da Pestrin. Quale grossa occasione per pareggiare è stata sprecata!

Ma non è finita. Si accende subito una mischia davanti a Casagrande, e con la porta tutta spalancata si vede il pallone colpito da un alabardato alzarsi oltre la traversa. Da ultimo Varnier (che aveva avuto «libera uscita» da Radio, assieme a Del Piccolo, nel tentativo di risalire la corrente) avanza sulle soglie dell'area di rigore calcia forte a rete. Il tiro finisce fuori, ed è un'altra occasione che si perde. L'ultimissima è di Del Piccolo, pure sprecata con un tiro a lato. Poi la fine, i fischi all'arbitro, le invettive agli ospiti, qualche stretta di mano di convenienza fra i contendenti, e la immissione sul terreno di gioco di un gruppetto di ragazzini.

Restiamo alla partita. Il Treviso, preso al di fuori dei vantaggi ricavati dall'arbitraggio parziale, è comunque una compagine di tutto rispetto. Solido in retroguardia, bene orchestrato a centrocampo, pungente all'attacco, ha indosso però una carica di presunzione che indispone; ma è una dote positiva per una squadra che si batte per le prime piazze, perchè agisce da molla intimidatoria nei confronti dell'avversario, soggiogato da tanta sicurezza. E' quanto è accaduto, crediamo, alla Triestina, che nella prima mezz'ora di gioco è stata ad osservare un po' stupita il gioco del Treviso, incapace di prendere decisamente in mano la partita. Nell'ultimo quarto di ora del primo tempo Giacomini e Pestrin hanno registrato meglio la compagine e tutta la squadra ha preso quota. Nella ripresa c'era da aspettarsi un crescendo dei locali ma il gol ha dato loro una mazzata.

Per slancio, per impegno, la Triestina del secondo tempo è stata pari a quella delle ultime due partite, in cui aveva saputo battere le squadre ospiti. Ma il gol stavolta non è venuto, nemmeno a salvare il salvabile, con un pareggio che era il meno che spettava a Giacomini e compagni.

Dante di Ragogna

SGHERRI SI CONFESSA (ma non ammette)

Due poliziotti sbarrano l'ingresso allo spogliatoio dell'arbitro. Non si può entrare; la precauzione, in questi casi, non è mai troppa. E fa bene la pubblica sicurezza a sostare davanti alla porta del direttore di gara poichè, se ci fosse libertà d'accesso, qualcuno potrebbe anche compiere un atto che la storia del nostro stadio certamente non rammenta.

Il signor Sgherri ha falsato la partita: questo è quello che si può sentire dagli sportivi che, amareggiati, abbandonano lo stadio. E in effetti l'arbitro è andato più di qualche volta a caccia di farfalle: sarà incappato in una giornata nera (crediamo a questa versione poichè altrimenti bisognerebbe dire che si tratta di malafede) ma la personalità e il valore di un fischietto si vedono, in particolare, nei momenti negativi, quando deve fare appello a tutte le sue risorse per poter continuare con giustizia.

Ma ritorniamo allo spogliatoio dell'arbitro: vi riusciamo a entrare.

— «Come le è sembrata la partita?».

«Voi l'avete potuta vedere meglio di me». (Non è un giudizio questo, di certo).

— «Era fallo d'espulsione quello di Bellina su Paina?».

«Non l'ho visto». (Strano, perchè prima che l'arbitro si consultasse con il guardalinee, il giocatore del Treviso era già stato ammonito). «Se avessi visto qualcosa d'irregolare — continua Sgherri — avrei agito di conseguenza». (E pensare che era a pochi passi, proprio nella direzione giusta).

— «Il gol del Treviso è stato regolare?».

«Tremila persone dicono di no; io dico di sì».

— «Nella ripresa la Triestina doveva usufruire di un rigore?».

«Io dico di no». (Il fallo di mani, per l'arbitro, non c'era, e se c'era non l'ha visto).

— «C'è stata una rete annullata...».

«Giusto».

— «Perchè?».

«Era giusto così».

Gianfranco Bernes

CICLITIRA MEDEOT E BARILE HANNO SIGLATO LE RETI DEL SUCCESSO AD ASTI

Due volte replica il Monfalcone e nel finale effettua la stoccata

La maggiore freschezza degli ospiti è stata determinante - Escandescenze dei tifosi

Monfalcone - Asti 3-2

MARCATORI nel primo tempo al 6' Venturello, al 7' Ciclitira; nella ripresa al 30' Marmo, al 34' Medeot, al 40' Barile. **MONFALCONE:** Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Mian, Zulich, Ciclitira, Barile, Medeot. **MACOBI ASTI:** Riva; Pitton, Avere; Vannicola, Dorini, Testa; Marmo, Zanelli, Melegaro, De Grandi, Venturello. **ARBITRO:** Alberti, di Genova. **NOTE:** calci d'angolo 6 a 3 in favore della Macobi Asti; tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori 1025.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asti, 24

Gli azzurri di Monfalcone hanno piegato a cinque minuti dalla fine i tenaci torelli dell'Asti Macobi. Il gioco elastico e veloce degli ospiti ha prevalso sul gioco un po' pesante dei padroni di casa. Ad ogni rete di iniziativa locale gli ospiti hanno sempre risposto immediatamente con una azione positiva. Infatti al 6' rete dell'Asti Macobi, al 7' rete degli azzurri, al 30' del secondo tempo rete dell'Asti Macobi, al 34' rete degli azzurri. Dopo questo secondo pareggio i piemontesi sono decisamente declinati e Barile non ha faticato a segnare la rete della vittoria.

Le squadre tecnicamente hanno dimostrato di equivalersi; mentre i locali hanno peccato un po' di prepotenza, gli ospiti ci sono parsi timorosi e un tantino sfasati, soprattutto nel primo tempo. Il risultato favorevole per gli azzurri, anche a giudizio dei tifosi astigiani, è considerato peraltro giusto.

Nei secondi quarantacinque minuti gli azzurri sono apparsi un tantino più decisi, con maggior mordente. Ottimi e precisi gli uomini della prima linea azzurra, mentre la difesa è parsa mancante di intesa per far fronte alle frequenti irruzioni dei locali. Sei calci d'angolo in favore dell'Asti Macobi è la testimonianza che sotto la porta di Di Davide c'è stata lotta dura e prolungata.

Dopo la vittoria su misura sulla Triestina, i locali pensavano fosse cosa facile piegare il Monfalcone. Fin dai primi minuti di gioco i piemontesi riuscivano a segnare e per tutto il primo tempo l'iniziativa è stata dei locali, che però avevano subito il pareggio subito dopo essere passati in vantaggio.

I monfalconesi, e in particolare Medeot e Ciclitira, si sono dimostrati abilissimi nell'orchestrare azioni in contropiede, giungendo abbastanza frequentemente sotto la porta di Riva. Medeot nella fretta non dosava però i tiri, sbagliando con troppa facilità la porta. Al 25' del secondo tempo Medeot da metà campo passava con estrema facilità il pallone a Ciclitira che si trovava solo ad una comoda distanza per saettare nella rete di Riva. Dopo essersi guardato attorno, quasi compiaciuto, Ciclitira tirava, ma evidentemente per l'emozione di essere in quel momento il protagonista dell'incontro, sbagliava e la palla terminava altissima sopra la traversa.

Dopo un minuto, in una mischia in area astigiana, Zulich a porta incustodita faceva rotolare il pallone tanto lentamente da permettere a Pitton, a meno di un metro dalla linea bianca, di spararlo fuori campo. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco, come abbiamo detto, i torelli non hanno retto alla fatica e sono crollati, lasciando la porta di Riva facile preda degli ancora freschissimi atleti giuliani. Oltre a Medeot e a Ciclitira, oggi si sono dimostrati in gran forma Mian e Barile. Fra gli astigiani i migliori sono stati Venturelli, Marmo e Zanelli.

Negli spogliatoi degli azzurri l'allenatore ci è apparso sorridente, anche se affaticato per la tensione con cui ha seguito l'incontro. «Sono soddisfatto — ha detto Zelesnich — però non credevo di avere oggi una partita così faticosa; sono soddisfatto perchè i miei ragazzi hanno giocato bene».

Cuscela, l'allenatore degli astigiani, ci ha detto: «Che cosa devo dire? Abbiamo fatto tutto ciò che era umanamente possibile e speriamo nel futuro».

Al termine della partita fuori dello stadio un nutrito gruppo di tifosi, insoddisfatti per la condotta (secondo loro scorretta) del monfalconese Valvassori, voleva attaccare gli azzurri: il pronto intervento della forza pubblica non ha permesso però che la manifestazione di protesta degenerasse. Gli stessi tifosi passavano poi minacciosi attorno all'auto del presidente del sodalizio sportivo astigiano, Bruno Cavallo, chiedendo a gran voce il rafforzamento della squadra e lanciando contro l'automobile manciate di monetine.

Luigi Garrone

I marcatori

- **8 reti:** Ulivieri (Legnano), Longo (Solbiatese).
- **7 reti:** Blasig (Udinese), Bellinazzi (Venezia).
- **5 reti:** Tomy (Alessandria), Postini (Trevigliese).
- **4 reti:** Medeot (Monfalcone), Solbiati (Pro Patria).
- **3 reti:** Ciclitira (Monfalcone), Bramati, Gabetto (Novara), Mola (Piacenza), Rossi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Algarotti (Trevigliese), Paina (Triestina), Galeone (Udinese), Fregonese (Venezia).
- **2 reti:** Villa (Alessandria), Dubourgel e Moriglia (Asti Ma. Co.Bi.), Costanzo, Cugnolio (Biellese), Donadelli, Nicolini (Cremonese), Tomizioli (Marzotto), Pestrin, Robbiati (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Bianchi, Petroni (Rapallo), Rizzi, Artico (Savona), Del Barba, Milanesi, Dalle Crode (Solbiatese), Goffi, Magistrelli (Treviso), De Cecco, Mantellato (Udinese), Muzzio, Bianco (Verbania).

MONDIALI 1974

■ La Federazione calcistica della Germania occidentale, organizzatrice della Coppa del Mondo 1974, ha bandito un concorso per un emblema dei campionati sul tipo del leone calciatore «Willie» per la Coppa Rimet 1966 in Inghilterra.



TREVISO - TRIESTINA 1-0 — La rete non convalidata di Ridolfi: l'alabardato, imbeccato da Ive, anticipa Casagrande, ma l'arbitro ha ravvisato nell'azione un fuori gioco di Ridolfi (Foto de Rota)

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Solbiatese	16	11	4	1	0	2	3	1	29	10	=
Udinese	15	11	4	1	0	2	2	2	17	2	—1
Piacenza	14	11	4	1	0	2	1	3	13	5	—2
Pro Patria	14	11	3	1	0	1	3	2	9	5	—2
Treviso	14	11	3	2	0	2	2	2	7	5	—2
Triestina	12	10	4	1	1	1	1	2	7	5	—4
Trevigliese	12	11	4	1	0	1	1	4	12	10	—4
Monfalcone	12	11	1	3	1	2	3	1	12	11	—4
Alessandria	12	10	3	3	0	0	3	1	9	7	—4
Savona	12	11	3	2	0	1	2	3	8	8	—4
Novara	12	11	3	1	2	1	3	1	13	10	—5
Venezia	11	11	3	2	1	0	3	2	12	11	—6
Legnano	11	11	2	3	1	2	0	3	14	13	—6
Cremonese	9	11	2	4	0	0	1	4	7	8	—8
Verbania	8	11	3	1	1	0	1	5	9	13	—8
Rapallo	8	11	1	3	1	1	1	4	8	14	—9
Biellese	7	9	2	1	1	0	2	3	6	9	—6
Marzotto	6	11	1	3	2	0	1	4	5	17	—10
Macobi Asti	6	11	3	0	3	0	0	5	8	22	—11
Sottomarina	5	11	1	1	3	0	2	4	6	17	—12

Biellese due partite in meno. Triestina e Alessandria una partita in meno.

I RISULTATI

*Alessandria-Piacenza	1-0
*Biellese-Pro Patria	1-0
*Cremonese-Verbania	0-0
*Legnano - Savona	1-1
Monfalcone-*M. Asti	3-2
Udinese-*Marzotto	5-0
Trevigliese-*Novara	2-1
*Rapallo-Sottomarina	4-1
Treviso-*Triestina	1-0
Solbiatese-*Venezia	4-2

Le partite dell'1.12.1968

Monfalcone-Biellese
Piacenza - Triestina
Pro Patria-Alessandria
Savona - Rapallo
Solbiatese-Macobi Asti
Sottomarina-Novara
Trevigliese - Marzotto
Treviso - Cremonese
Udinese - Venezia
Verbania - Legnano

RIDOLFI E I SUOI COMPAGNI PROTESTANO IN CORO

Era un gol regolarissimo perchè ce lo ha annullato?

Il «Grezar» non è più tabù. Per la prima volta quest'anno la Triestina ha dovuto arrendersi sul proprio campo complice il Treviso e l'arbitraggio del signor Sgherri.

Nello spogliatoio alabardato nessuno riesce a darsi pace di questa sconfitta. Dice capitan Giacomini: «Cose da matti! Mai visto una squadra così sfortunata: quel mio tiro parato e quella mia rovesciata nel primo tempo; tre palle gol salvate sulla linea a portiere battuto; un rigore grande così non concesso; un gol annullato e uno, in fuori gioco, concesso a nostro sfavore. Se si vinceva per 3 o 4 gol di scarto chi avrebbe potuto dire nulla?».

Parliamo del gol di Goffi al 4' della ripresa con i maggiori interessati. Varnier: «Ero girato perchè seguivo l'azione e quando la palla mi ha superato ho visto Goffi alle mie spalle». Colovatti: «Siamo rimasti tutti fermi perchè il fuori gioco era evidentissimo». Del Piccolo: «Ero l'ultimo, il più vicino alla rete, e tra me e Colovatti si trovava Goffi quindi il fallo non poteva che esserci». Giacomini ha cercato di convincere l'arbitro a consultare il guardalinee, ma senza risultato. «Sa cosa mi ha risposto? Ero vicinissimo e ho visto tutto perfettamente; quindi stia zitto altrimenti lo sbatto fuori».

Colovatti ieri è stato impegnatissimo: «In effetti il lavoro non è mancato, ma anche il mio fegato ha... lavorato e se andiamo avanti di questo passo ogni 15 giorni dovremmo andare tutti a Chianciano per curarci».

Paina si lamenta della rudezza dei difensori del Treviso: «In area ci hanno fatto di tutto e lui, l'arbitro, niente, tutto regolare. Ma è possibile? Non era rigore quando mi hanno steso a terra in area con il pallone al piede?».

Pestrin non vorrebbe parlare di quella palla su invito di Giacomini che ha sprecato in malo modo a pochi minuti dal termine e che avrebbe potuto rappresentare il gol del pareggio: «Ho voluto cercare il difficile, ecco cosa è successo. La mia intenzione era di toccare il pallone di prima e mandarlo nello angolino sinistro, invece l'ho appena sfiorato. Certo che fallire una palla-gol come quella...».

Perchè è stato annullato il gol di Ridolfi? «Per fuorigioco del sottoscritto — risponde l'ala sinistra. Me lo ha detto l'arbitro, ma da cosa abbia potuto desumerlo proprio non lo immagino. Io sono partito quando il pallone mi aveva già superato; Ive mi ha toccato il pallone in avanti. Come si è sviluppata l'azione? Su un lancio, Ive ha un po' alzato la sfera e prima che cadesse l'ho smorzata con il petto infilandola di destro».

«E' un mistero — dice Ive — perchè il gol era regolarissimo. Una partita sfortunatissima e a confermare questa tesi basta dire che i difensori hanno salvato tutte quelle palle sulla linea di porta con Casagrande ormai fuori causa».



RADIO: «Non posso parlare dell'arbitro»

Radio è tranquillissimo. «E' ovvio — dice — che non posso parlare dell'arbitro in quanto ci è vietato dagli organi federali, quindi nemmeno insistere su questo tasto».

— E della partita?

«Parlare di sfortuna o di porta stregata è sin troppo facile. Chi era allo stadio tragga le proprie conclusioni. Che il calcio sia un gioco, mai forse come oggi è stato dimostrato. Nessuno potrà dire che noi siamo favoriti, nè dalla sorte nè da altri fattori che la sorte contribuisce a determinare, per poter ottenere ciò che altri invece riescono ad avere».

— E il Treviso?

«Ha vinto e chi vince ha sempre ragione».

Gigi Radice non ammette che la sua squadra si stata fortunata: «La vittoria è meritatissima. Abbiamo salvato alcune palle sulla linea? Ma è un fatto normale che quando il portiere esce altri giocatori controllino la rete. Il gol di Goffi? Regolarissimo. Comprendo lo stato d'animo dei tifosi alabardati, ma anche noi abbiamo perso alcune partite in questo modo e purtroppo nel calcio contano i colpi decisivi».

Magistrelli sta parlando con l'ex compagno di squadra Szoke: «La Triestina è stata un po' sfortunata, senza dubbio, anche se nell'occasione del nostro gol non ho intravisto alcuna irregolarità. Noi giochiamo duro? Direi che dietro siamo robusti, come del resto anche i difensori della Triestina».

Claudio Nordio

I FRIULANI ALL'INSEGNA DELLA SCIOLTEZZA

NOVANTA MINUTI TUTTI DEGLI UDINESI

Udinese - Marzotto 5-0

MARCATORI: De Cecco al 12' del primo tempo; nella ripresa Mantellato al 2', Blasig al 10', Galeone al 15' e 28'. UDINESE: Pontel; Caporale, Bernard; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato; De Cecco, Blasig, Maiani, Franzot. MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Zanon; Magri, De Vettor, Giordano; Coli, Canella, Bianchini, Coppetti, Tomizioli. ARBITRO: Serafino, di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Valdagno, 24

Il risultato clamoroso di 5-0 rispecchia chiaramente il rapporto di forze in campo. L'Udinese ha dominato in lungo e in largo come ha voluto. Al 12' De Cecco, dopo aver sbagliato una facilissima occasione pochi istanti prima, deviava di testa in rete un cross dalla bandierina lasciando di stucco il povero Tomasi. Ottenuto il punto, i friulani perdevano slancio e grinta e badavano soltanto a contenere senza affanno le generose ma sconclusionate folate d'attacco dei locali. Una sola volta Pontel ha dovuto esibirsi in una parata degna di questo nome, deviando in corner una frecciata di Canella. Malgrado avessero tolto il piede dall'acceleratore, gli udinesi mostravano chiaramente di che pasta fossero fatti: gioco travolgente, sbrigativo, veloce, autoritario. Il rilassamento momentaneo, saggiata che avevano la poca consistenza dei padroni di casa, si traduceva in due ottime occasioni sciupate da Mantellato e da Blasig al 16' e al 32'.

Infine Maiani (uno dei migliori) suona la sveglia e con azione personale mette in seria difficoltà il giovane portiere valdagnese: parata a terra in due tempi. De Cecco subito dopo lo imita, andando via con facilità; e al suo custode non resta altro che atterrarlo sul limite. E' Blasig a calciare la punizione che, come un brivido, passa a fil di montante.

Il Marzotto insiste nelle sue generose quanto ingenue e sterili puntate d'attacco, ma pensano Bernard, Ramusani, Galeoni e Franzot (il numero 11 spesso è in zona arretrata) a stroncarle sullo sbarramento finale.

Il secondo tempo è tutto un'altra cosa. L'Udinese gioca in «sourplesse», quasi scherzasse col pallone, e già al 2' va di nuovo a rete con Mantellato che ridicolizza Tomasi. Il Marzotto ha perso tutte le marcature, gioca a testa bassa e non trova un filo conduttore. Spreca le energie senza risultato.

Di contro gli attaccanti friulani vanno a spasso quando vogliono, giostrando con la massima disinvoltura, e le reti fioccano. Al 10' terzo gol, ed è Blasig ad approfittare di un regalo dell'ingenuo Zanon. Al 15' quarta rete, questa volta è Galeone che mette a segno assecondando una bella azione dei suoi compagni. Al 25' Blasig si fa ammonire per un'inutile scorrettezza. Al 26' l'unico gran tiro della partita del Marzotto lo effettua Magri, Pontel però è sicuro in presa. Al 28' quinta rete: è ancora Galeone che infila da pochi passi il portiere locale.

Poi la fine trionfale, tra gli osanna dei tifosi bianconeri.

Ottone Menato

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo-Forlì	1-0
*D. D. Ascoli-Spezia	2-1
*Jesi-Ravenna	1-0
Entella Chiavari-*Maceratese	1-0
*Pistoiese-Olbia	0-0
*Prato-Empoli	0-0
*Siena-Sambenedettese	0-0
*Massese-Torres	1-0
*Viareggio-Anconitana	1-1
*Vis Pesaro-Rimini	0-0

Classifica: Empoli e Arezzo p. 16; Massese e D.D. Ascoli 14; Spezia, Sambenedettese e Siena 13; Rimini 12; Ravenna, Anconitana e Jesi 11; Prato, Vis Pesaro e Olbia 10; Viareggio ed Entella 9; Torres e Pistoiese 8; Forlì e Maceratese 6.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta-Chieti	1-0
*Casertana-Crotone	3-0
*Cosenza-Trapani	1-1
*Internapoli-Avellino	2-0
Nardò-*L'Aquila	1-0
*Marsala-Brindisi	0-0
*Massiminiana-Potenza	0-0
Taranto-*Matera	1-0
*Pescara-Lecce	0-0
*Salernitana-Messina	2-1

Classifica: Casertana p. 19; Internapoli 15; Chieti, Brindisi e Lecce 13; Messina, Cosenza e Taranto 12; Nardò e Salernitana 11; Trapani, Barletta e Crotone 10; Avellino, L'Aquila, Potenza e Pescara 9; Matera e Marsala 8; Massiminiana 7.

SINTESI DI SEI PARTITE

*Biellese - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Costanzo. — BIELLESE: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Nini, Costanzo. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Sala, Rimoldi; Re, Cecconi, Galli, Gambazza, Sogliati. — ARBITRO: Boscolo di Venezia. — NOTE: Giornata di sole, terreno in ottimo stato; spettatori 1500. Angoli: 7-2 per la Biellese.

*Alessandria - Piacenza 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Tomy. — ALESSANDRIA: Morigi; Piacentini, Rossi; Del Luca, Colombo, Lojacono; Corbellini, Chinellato, Tomy, Daglio, Dori. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzi; Rossi II, Favari, Bordignon; Pelani, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. — ARBITRO: Levrero di Genova. — NOTE: Cielo nuvoloso; temperatura rigida; terreno in buone condizioni; spettatori cinquemila. Angoli 4-2 per l'Alessandria.

*Legnano - Savona 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Cappellazzo (su rigore), al 14' Dalmonte. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Malvestiti, Ulvieri, Proietti, Cappellazzo. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; Di Cristoforo, Rossi, Dalmonte, Zuckowski, Barlassina. — ARBITRO: Lenardon di Siena. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori tremila. Angoli 6-6.

*Rapallo-Sottomarina 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Bianchi, al 27' (su rigore) e al 35' Petroni; nella ripresa al 19' Bolzoni, al 27' Gualco (autorete). — RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Colombo, Pez, Mavero; Bolzoni, Rizzo, Petroni, Bianchi, Codognato. SOTTOMARINA: Seda; Gallio, Penzo; Boscolo, Milani, Velianetti; Fumagalli, Bittolo, Conte, Bianco, Filippi. — ARBITRO: Ferrari di Rovereto. — NOTE: Cielo coperto; terreno in discrete condizioni; spettatori un migliaio. Angoli: 12-9 per il Rapallo.

Trevigliese - *Novara 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Locatelli, al 44' Postini; nella ripresa al 37' Pedroni. — NOVARA: Pulci; Zardo, Colla; Canto, Udovicich, Vianelli; Rossi, Manini, Pedroni, Milanesi, Giannini. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Fortesti, Consolandi, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Locatelli. — ARBITRO: Crista di Livorno. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buono stato; spettatori quattromila. Angoli: 10-2 per il Novara.

*Cremonese - Verbania 0-0

CREMONESE: Bellardi; Vecchi, Cesini; Andeschi, Borsotti, Velmini; Rossi, Cantoni, Nicolini, Maggioni, Donadelli. VERBANIA: Fellini; Giannini, De Ponti; Brunati, Maconi, Sadocco; Gini, Gagnoli, Muzzio, Marforio, Bianco. — ARBITRO: Lattanzi di Macerata. NOTE: Cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori tremila. Angoli 5-1 per la Cremonese.

HA TROVATO IL CASTIGAMATTI

Come una bagnarola la squadra lagunare

Solbiatese - Venezia 4-2

MARCATORI nel primo tempo al 21' Dalle Crode, 26' Milanesi; nella ripresa al 3' Brusadelli (autogol), al 6' Bellinazzi, al 22' e 28' Longo. SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Crespi, Donini, Rampanti; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Chinchio, Nanni; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. ARBITRO: Bravi, di Roma. NOTE: nebbia incombente ma visibilità perfetta; buon terreno di gioco. Grave infortunio e Fregonese (distorsione alla caviglia sinistra) portato fuori a braccia al 30' e rientrato nella ripresa con una fasciatura e iniezione anestetica. Infortuni minori a Rampanti (uscito per 3' in occasione del primo gol subito dalla Solbiatese) e a Gorin (uscito per 3' verso la fine in seguito a un brutto fallo da tergo di Dalle Crode). Ammoniti Del Barba e Rigo nella ripresa. Calci d'angolo 5-1 (4-1) per il Venezia. Spettatori quattromila con 1934 biglietti venduti per un incasso di 2.029.900 lire.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 24

La squadra di Solbiate Arno, un paesino di tremila abitanti, è passata anche a Venezia. Con autorità, meritatamente, anche se con una buona dose di fortuna, dovuta soprattutto alla dabbenaggine della difesa altrui. Il Venezia, infatti, che ha disputato le prime cinque gare di campionato senza subire marcature, ora pare quasi una bagnarola. I suoi terzini si fanno risucchiare e tagliare fuori dalle ali avversarie; i suoi uomini della difesa non sono, insomma, più quelli di prima; due-tre volte «San Bubacco» ci mette una pezza, ma poi alla fine un grosso errore lo fa anche lui, e allora la squadra va a fondo: tanto per descrivere la partita.

La Solbiatese, infatti, ha saputo soprattutto approfittare degli errori altrui; e, pur palesandosi una squadra viva, piena di vigore combattivo, fatta anche con qualche spiccata individualità (il trevigiano Longo, sugli altri) è soprattutto formata da elementi che si cercano, si trovano bene pur essendo approssimativi nei passaggi; giocano un calcio alla «butta avanti il pallone e pedala». Ma poichè tutti sanno pedalare, il gioco va loro a meraviglia.

Si deve aggiungere, per fare un quadro completo della gara, che prima sullo zero a zero e poi sul secondo pareggio, l'arbitro Bravi ha negato due rigori al Venezia. Nel primo caso ha trasformato una «cintura» di Fregonese lanciato in gol in un calcio a due all'altezza del dischetto del rigore: nel secondo non ha neanche fischiato.

I gol: al 21' avanza Rossi sulla destra senza alcun controllo; Santarello lascia il suo «protetto» Dalle Crode e si lancia sull'improvvisato attaccante il quale fa partire un cross, anche non troppo pulito, pochi attimi prima dell'impatto: Dalle Crode è svelto a controllare la sfera inserendosi fra gli attoniti difensori avversari e a segnare.

Al 26: ancora Rossi calcia di prima da destra verso sinistra in diagonale e il pallone cade in zona morta, circa quindici metri fuori dell'area di rigore: Bubacco pensa di andarlo a raggiungere e poi si ferma a metà e Milanesi, che aveva tentato una rincorsa, ma si era fermato vedendo uscire il portiere, viene a trovarsi così libero, e con il pallone a portata di piede: scatta, entra in area, evita Rigo che cerca di intervenire e batte di piatto Bubacco in uscita.

Ripresa: 3': calcio d'angolo a favore del Venezia tirato da Gorin, il pallone spiove sulla sinistra dove Chinchio lo rimette al centro, interviene Brusadelli che lo devia nel sacco.

6': Gorin scatta sulla destra evita il terzino e crossa al centro: Bellinazzi raccoglie in rovesciata e fa secco il portiere.

22': il terzino Rossi, scende in area affrontato da Beretta, riesce a crossare rasoterra: Milanesi finta e sbilancia i difensori; interviene Longo di prima e segna.

28': Longo scatta sulla destra superando Chinchio: avanza in diagonale senza trovare altri ostacoli (dal momento che il «libero» del Venezia è proiettato in avanti) e segna imparabilmente in diagonale fintando sul portiere in uscita. E' la fine.

Gigi Bevilacqua



(Foto de Rota)

Treviso-Triestina 1-0 — Su tiro di Ive, Bellina respinge di testa sulla linea, mentre Casagrande è fuori causa, lontano dai pali

IL PORDENONE E' TUTTORA ALLA RICERCA DEL TRAMPOLINO DI LANCIO

S'invola il Trento

MONOLOGO DEI RAMARRI DEL NONCELLO

DI CORSA MA IL GOL È IRRAGGIUNGIBILE

Pordenone - Rovereto 0-0

PORDENONE: De Piccoli; Iut, Piva; Gerin, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, D'Andrea, Tonello, Brigo, Dapit. ROVERETO: Pedrazzi; De Bernardi, Vidoni; Taddei, Ferrari, Simonetti; Massuco, Miorandi, Menotti, Barba, Cattani. ARBITRO: Giardini, di Legnano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 24

Il Rovereto è riuscito a ottenere un punto sul difficile terreno del Pordenone, che oggi ha disputato la miglior partita di questo inizio di campionato. La squadra trentina ha dimostrato di essere degna del posto che occupa al vertice del girone e di essere una delle candidate al successo finale. Rimasta nella propria metà campo per quasi tutto l'incontro, ha saputo difendersi senza orgasmo frenando lo slancio offensivo dei padroni di casa, ai quali è mancato, ancora una volta, lo stoccatore.

Nel primo tempo i «ramarri» hanno studiato l'avversario che al 3' si è spinto in avanti con Miorandi e Barba, ma è stato fermato da un tempestivo intervento di De Piccoli. Esaurita la sfuriata iniziale degli ospiti, i neroverdi hanno cominciato a dirigere il gioco a loro piacimento portandosi sempre più frequentemente nella metà campo roveretana, senza però riuscire a impegnare seriamente Pedrazzi.

Al 36' D'Andrea da buona posizione spara altissimo ma si riabilita subito dopo facendo filtrare il pallone tra le maglie difensive del Rovereto con un invito di precisione per Tonello e Dapit. I due neroverdi non riescono ad agganciare la palla a pochi metri dalla porta e De Bernardi riesce a deviare in angolo. Al 40' Iut scende lungo la linea laterale e poco oltre metà campo serve D'Andrea che porge lateralmente a Brigo: il tiro dell'interno pordenonese, fortissimo e indirizzato all'incrocio dei pali, esce di un soffio al lato. Al 43' lo stesso Brigo, pressato da Simonetti e Ferrari, tocca indietro a Tonello che da non più di sette metri e liberissimo alza sopra la traversa.

La ripresa è tutta di marca neroverde, e Pedrazzi è chiamato spesso al lavoro. Al 5' deve intervenire su un cross teso di Dapit, e poco dopo anche Iut lo chiama in causa con una staffilata in diagonale. Il Rovereto richiama indietro Miorandi e Barba per chiudere tutti i varchi, e il Pordenone può insediarsi definitivamente nella zona dei bianconeri. Al 10' D'Andrea salta in velocità due avversari, servendo poi Degli Innocenti tutto solo sul settore destro. La minuscola ala aggancia al volo il pallone ma, mentre sta per scoccare il tiro conclusivo, viene fermata per la posizione irregolare che aveva al momento del lancio. Poco dopo il quarto d'ora il Pordenone fruisce di una punizione in due tempi, in piena area roveretana, ma il tiro di Iut è respinto dalla barriera; vrende Brigo che impegna frontalmente Pedrazzi. Il portiere ospite è bersagliato ora da ogni posizione, ma si tratta di tiri senza troppa convinzione.

Gildo Marchi

TROFEO BERRETTI

Portogruaro-*San Donà 3-2

I RISULTATI

*Alense - Belluno	0-0
*Clodia - Portogruaro	1-1
*Giorgione - San Donà	2-0
*Jesolo - Mestrina	1-1
*Rovigo - Schio	4-0
*Trento-Coneglianese	4-0
*Vittorio Veneto-Bolzano	1-0
*Merano - Saici	2-0
*Pordenone - Rovereto	0-0

LA CLASSIFICA

Trento	10	6	4	0	17	4	16	=
Rovereto	10	5	4	1	10	4	14	—1
Giorgione	10	5	3	2	10	5	13	—3
Rovigo	10	5	2	3	16	15	12	—3
Belluno	10	3	5	2	9	7	11	—3
V. Veneto	10	3	5	2	5	4	11	—4
Schio	10	4	3	3	6	8	11	—4
P. Merano	10	3	5	2	12	5	11	—5
Mestrina	10	3	3	4	6	10	9	—5
San Donà	10	2	5	3	8	11	9	—6
Clodia	10	2	5	3	7	9	9	—7
Saici	10	3	2	5	6	10	8	—6
Pordenone	9	2	4	3	5	6	8	—6
Coneglianese	10	2	4	4	8	13	8	—7
Jesolo	10	3	2	5	8	13	8	—7
Bolzano	9	2	3	4	6	8	7	—6
Alense	10	1	5	4	5	10	7	—9
Portogruaro	10	1	4	5	6	11	6	—9

Pordenone e Bolzano hanno una partita da recuperare.

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Belluno - Trento
Bolzano - Rovigo
Coneglianese - Giorgione
Mestrina - Pordenone
Portogruaro - Alense
Rovereto - Vittorio Veneto
Saici - Jesolo
S. Donà-Passirio Merano
Schio - Clodia

COSTELLATA UNA PARTITA VIGOROSA DA INTEMPERANZE E INCIDENTI

PASSANO PER PRIMI GLI OSPITI: I CHIOGGIOTTI POI LI RAGGIUNGONO

Clodia - Portogruaro 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Villatora al 3'; nella ripresa Rubinato al 20'. CLODIA: Caporello; Bellato, Ulgemo; Bortoletto, Padovan, D'Appollonia; Favaron, Munegatto, Rubinato, Maso, Porzionato. PORTOGRUARO: Favaro (Carnevari); Cecco, Zanella; Nadalutti, Maifreddi, Bittolo; Biasotto, Flaborea II, Villatora, Flaborea I, Omizzolo. ARBITRO: Dominici, di Milano. NOTE: campo in non perfette condizioni; pubblico abbastanza numeroso. Al 34' del primo tempo espulsione di Villatora per fallo su Padovan. Al 10' della ripresa esce Favaro, colpito in pieno volto, e viene sostituito dalla riserva Carnevari. Al 27' della ripresa espulsione di D'Appollonia, reo di aver colpito non in azione di gioco un avversario. Calci d'angolo 5-4 (3-2) per il Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chioggia, 24

Il Portogruaro, evidentemente, è sceso a Chioggia con l'intenzione di voltare la pagina dei risultati negativi e di ottenere quello che sfortuna e arbitraggi non proprio favorevoli hanno sempre vietato di conquistare. E' chiaro, però, che un terreno come quello del Clodia non è il più idoneo per essere considerato rampa di lancio per un nuovo ciclo, dal momento che gli azzurri di Ganzer praticano un calcio notevolmente atletico, sostenuti e incitati da un pubblico tra i più efficaci.

Ciononostante abbiamo visto gli ospiti colpire in modo inesorabile, con Villatora, quando ancora le due squadre stavano ricercando la sistemazione tattica. Su quella rete, ottenuta per la verità con la collaborazione insperata del duo D'Appollonia - Caporello, quest'ultimo uscito a cercar farfalle, il Portogruaro ha costruito tutta la contesa, ritirandosi ma non troppo, e usando Omizzolo a dovere per cercare l'eventuale raddoppio.

Il Clodia è stato palesemente scosso dalla rete iniziale ed ha cercato di serrare le file; e dal momento che c'era quasi tutta la partita da giocare le «chances» erano ancora pressochè intatte. Ma bisogna subito dire che le manovre dei locali non erano chiare e ben congegnate, per poter sperare di superare la guarnitissima difesa ospite, e nessuno degli azzurri dimostrava attitudine ai tiri a rete dal limite, micidiali in questi frangenti.

Si è arrivati così alla chiusura del primo tempo, che il signor Dominici ha cercato di guidare, arrabattandosi in certe occasioni, e perciò in modo parziale.

Nella ripresa il Clodia attacca in forcing, senza comunque lasciar intravedere di essere particolarmente pericoloso. Gli ospiti sono così costretti a mettere in campo il numero 12 per un fallo assai duro su Favaro, colpito in pieno viso, e sarà proprio Carnevari a dover subire la rete di Rubinato. Gli ospiti reclamano per sospetto fuori gioco dello stesso giocatore, ma l'arbitro indica il centrocampo.

La partita corre avanti con gli animi più calmi, ora che il pari sembra aver accontentato anche i locali, ma non la pensa così D'Appollonia, che si fa espellere per aver colpito in modo netto e violento Bittolo. Comunque, rimaste entrambe le squadre in dieci, si possono vedere alcune manovre ben congegnate da parte di entrambi gli attacchi.

La cronaca delle reti: al 3' su un cross da destra fugge Flaborea, che è favorito da un rimpallo tra D'Appollonia e Caporello. La palla perviene a Villatora, che non ha difficoltà a segnare. Il gol del Clodia lo ottiene Rubinato al 20' della ripresa. Ricevuta la sfera da Maso, si lancia e tocca con precisione.

L'arbitraggio non è stato troppo felice. Il direttore di gara ha dimostrato scarsa autorità, permettendo scorrettezze agli atleti e intervenendo solo a tratti in modo energico.

Guglielmo Marangon

NEGATIVA TRASFERTA DA TORVISCOSA A MERANO

In un gioco esasperato si buttano via i rigori!

P. Merano - Saici 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo: al 28' Bonetti, al 36' Weiss. PASSIRIO MERANO: Filippi; Martucci, Lusente; Battisti, Finotto II, Fanfani; Bonetti, Casarotto, Weiss, Bon, Lastei. SAICI: Sorato; Montanari, Nardini; Plaini, Malisan, Carpin I; Dianti, Sgubin, Medeot, Carpin II, Scrassigna. ARBITRO: Calderaro di Cittadella.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Merano, 24

In effetti l'incontro poteva avere la sua decisione già alle prime battute d igioco, quando al 5' Casarotto, dal dischetto del rigore, non è riuscito a centrare lo specchio della porta di Sorato, o un minuto dopo con Carpin II, che in un'analoga situazione ha graffiato Filippi. Ancora alterne occasioni non sfruttate con Casarotto al 18' che falliva di un soffio da ottima posizione, e con il centravanti ospite Medeot, che a porta vuota calciava al lato. Avrebbero potuto essere altrettanti gol, invece la mancata realizzazione da ambo le parti non faceva che esasperare il gioco, già piuttosto deciso, che nei secondi 45 minuti per poco non è degenerato.

Un inizio alterno, con occasioni per entrambe le contendenti. La difesa rossonera dei padroni di casa ha avuto in questo periodo il suo daffare, poi a mano a mano che Martucci, Fanfani e Finotto II prendevano il sopravvento sui vari Medeot, Dianti e gli altri, la spinta ospite si andava affiosciando e il peso dell'incontro da parte giuliana cadeva sui rudi difensori, asserragliati davanti a Sorato.

Costoro, più volte giocati in agilità e spesso lasciati sul posto dai dribblings di Bonetti, Lastei e Bon, si vedevano costretti a ricorrere ai falli per porre fine alle iniziative rossonere. Così fino al 28' della ripresa, quando proprio in seguito a un atterramento di Casarotto, al limite dell'area, nasceva il gol di Bonetti. Era lo stesso Casarotto che batteva la punizione con traiettoria verso la zona di azione dell'estrema destra: giocando sul tempo Bonetti irrompeva sul pallone e lo infilava in rete da non più di un paio di metri. In precedenza, al 19', Bon si era visto respingere da un colpo di testa di Malisan, appostato sulla linea di porta, a portiere completamente fuori causa, un tiro diretto all'incrocio dei pali.

Altrettanto fulminea la seconda marcatura: Casarotto giungeva quasi sulla linea di fondo, poi crossava per la testa di Weiss, che non falliva.

Infine, esattamente 5 minuti prima del termine della partita, venivano espulsi Malisan e Bonetti, probabilmente per essersi ingiuriati a vicenda.

Giorgio Fait



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'arrivo vittorioso della forte Roquepine sulla pista di S. Siro

PRESTAZIONE ECCELLENTE

Giorgione - San Donà 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Vomiero, al 32' Zerlin. GIORGIONE: Valeschini; Bonfa, Favaro; Bertoncello, Campanaro, Brosolin; Valente, Belotto, Paipero, Zerlin, Vomiero. SAN DONA': Rettore; Ventin', Cabiotto; Peruzzi, Guerrato, Caldiolo; Comiello, Manganotto, Digaran, Trevisan, Testa. ARBITRO: La Banca, di Milano. NOTE: terreno in ottime condizioni; calci d'angolo 9-5.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelfranco Veneto, 24

Il Giorgione ha dimostrato ancora una volta di trovarsi in ottima condizione di forma e di aver raggiunto un discreto «plafond» atletico. Una vittoria quindi più che meritata, considerando anche che l'avversario era di tutto rispetto.

Valeschini ha saputo far valere la propria classe in ogni intervento arrivando puntuale su ogni pallone. Bonfa e Favaro hanno fatto buona guardia; buona anche la prova dei compagni della retroguardia che hanno sempre concesso ben poco spazio ai diretti avversari. Del resto, davanti agli estremi difensori, c'erano Bellotto e Zerlin a filtrare con continuità le puntate avversarie e a suggerire la manovra degli attaccanti. Il reparto ha lasciato un poco a desiderare, fallendo alcune occasioni che avrebbero potuto incrementare il bottino della squadra. Vomiero è stato senza dubbio il più pericoloso; l'ala, pur marcata strettamente da Cabiotto, è riuscita lo stesso a portare lo scompiglio nella difesa avversaria tentando anche di raggiungere il bersaglio con tiri da fuori area. Meno incisivi Paipero e Brasolin, che non sono riusciti mai a districarsi dalle maglie della difesa avversaria.

Il San Donà, pur nettamente superato, non ha mai lesinato sforzi, dando così vita ad una prova se non tecnicamente di grande valore perlomeno valida, sotto il profilo agonistico. Il San Donà ha dimostrato di saperci fare in difesa; alquanto traballante è risultato al centrocampo e in attacco. La pressione dei padroni di casa è stata costante e raramente alleggerita dalle punte dell'attacco. L'unico che ha dimostrato di manovrare in profondità è stato Testa, molto abile nei dribblings, comunque troppo solo per riuscire a minacciare gli avversari.

La partita non ha avuto praticamente storia. Fin dal fischio d'inizio il Giorgione dilatava all'offensiva, facendo subito marcare a proprio favore una netta supremazia territoriale. Il primo gol al 12': una triangolazione Bellotto-Valente-Vomiero che da facile posizione insacca. Qualche azione offensiva del San Donà che tuttavia dà scarso esito. Il Giorgione riprende ben presto in mano le redini dell'incontro. Alla mezz'ora il raddoppio: ancora una azione manovrata da Valente, Paipero e Zerlin che batte imparabilmente Rettore.

La ripresa non presenta soverchie emozioni. E' ancora il Giorgione a dettare legge. Nulla da fare per gli ospiti. Verso lo scadere del tempo, infatti, ancora il Giorgione si avvicina a rete: questa volta Rettore non si fa sorprendere.

S. I.

Riconoscimenti agli allievi del Centro nuoto

Ieri mattina, al cinema Alabarda, si è svolta la cerimonia della premiazione e della consegna dei brevetti agli allievi del Centro addestramento nuoto del CONI.

All'inizio della manifestazione ha preso la parola il direttore del CAN, prof. Antonio Coselli, il quale ha porto il benvenuto alle autorità presenti, ai rappresentanti delle società locali e del Gruppo ufficiali gara della FIN. Inoltre è stata ricordata brevemente l'attività agonistica svolta dagli allievi del Centro nel corso del presente anno (in tutto 35 manifestazioni natatorie) e sono stati segnalati i migliori risultati raggiunti dai singoli elementi. E' stato reso noto anche che il numero di ragazzini già in possesso di un brevetto ha raggiunto ora la punta massima di 643 frequentatari, e inoltre con i nuovi iscritti il Centro dovrebbe raggiungere il migliaio di allievi.

Si è poi passati alla consegna dei brevetti a quanti avevano superato le prove di esame la scorsa stagione natatoria, ed è stato consegnato un diploma anche ai piccolissimi (dai tre ai cinque anni) che hanno frequentato il corso pulcini durante la estate.

Infine sono stati premiati i «capi-corso», cioè gli allievi più meritevoli, divisi per anno di nascita. Ha effettuato la premiazione il presidente regionale del CONI, dott. Aldo Combatti, che ha distribuito un diploma di merito ai seguenti atleti: Paola Carretti ('60), Patrizia Giorgi ('59), Daniela Giugovaz ('58), Adriana Colummi ('57), Gloria Gollo ('56), Dario Bertazzoli ('60), Roberto Marussi e Fabio Sparago ('59), Maurizio Comisso ('58) Fulvio Galante ('57), Giuliano Divich ('56) e Dario Violin ('55).

A. C.

RUGBY SERIE C

Fiamma - Casale 14-6

MARCATORI: nel p.t. al 3' meta Bonan (C.); al 12' c.p. Teghini (F.); al 16' meta Bertozzi S. (F.); al 22' meta Grebello (F.) trasf. Toniutto. Nel s.t. al 5' meta Zelesnich (F.); al 33' drop Cadamuro (C.). FIAMMA: Fedrigo; Bernobich, Grebello, Di Blas, D'Ercole; Toniutto, Battig G.; Zelesnich, Rossimell, Bertozzi; D'Errico, Teghini; Susa, Pecorari, Trimboli. CASALE: Tagliapietra; Cappelletto P., Meneghel, Stefanato, Bonan; Bressan, Bottazzo G.; Cadamuro, Vian, Tasea; Bottazzo B., Cappelletto P.; Simonetto, Scroccaro, Pellizzato. ARBITRO: Visintin di Rovigo.

Anche se costretta a rinunciare a ben nove titolari, la Fiamma ha disposto agevolmente del Casale, riscattando così prontamente lo scivolone di otto giorni fa con il CUS Trieste. I granata hanno dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto, e solo in un paio di occasioni i veneti hanno potuto avvicinarsi alla linea di meta dei triestini. Nella Fiamma tutti hanno giocato a un grado elevato di rendimento. Una citazione particolare merita però l'allenatore Teghini che, costretto a scendere in campo a causa delle molte assenze, ha lottato generosamente per tutti gli ottanta minuti.

Feltre - Libertas 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 6' c.p. Della Corte; nel s.t. al 35' meta De Bortoli. FELTRE: Gabrielli II; De Bortoli, Turini, Gabrielli I, Della Rosa; Dalla Corte, D'Andrea; Decan, Rea, Veronese; Polni II, Polni I; Rech, Conte, Olivier. LIBERTAS: Sbrizzai; David, Matossi, Redivo, Celli; Bassa, Kanobely; Battista, Salvador, Altenburger; Perti, Carrara, La Porta, Dovigo, Aiccardi. ARBITRO: Morra di Milano.

Ancora una sconfitta, la sesta consecutiva, per la Libertas che ha dovuto dare via libera sul proprio campo al Feltre. I biancoscudati questa volta non sono stati molto fortunati. Pur risultando superiore sul piano tecnico, il «quindici» di Battista non è riuscito a far breccia nell'organizzato reparto difensivo dei feltrini che, con tre punti per tempo, un calcio piazzato nel primo e una meta nel secondo, si sono assicurati una preziosa vittoria.

PREDOMINIO DEGLI INDIGENI NELLA «INTERNAZIONALE» A MONTEBELLO

Svettante Porter controlla Agadir

PREMIO SANTA CROCE (L. 550.000, m. 1660): 1) Plamera di Iesolo (R. Leoni); 2) Turibio. 5 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 35; 29, 18; (55). PREMIO AURISINA - 1.a div. (L. 320.000, m. 1700): 1) Robinson (L. Piratti); 2) Alpone. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 108; 32, 37; (117) 92. PREMIO AURISINA - 2.a div. (L. 320.000, m. 1700): 1) Opi (S. D'Angelo); 2) Temprata; 3) Truce. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 77; 26, 22, 14; (497) 637. PREMIO PROSECCO (L. 735.000, m. 1680): 1) Parato (A. Quadri); 2) Richetto; 3) San Domingo. 8 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 30; 19, 19, 24; (95) 1414. PREMIO CARSO (L. 500.000, m. 2060, corsa Totip): 1) Trivento (G. Grandi); 2) Mastro Anto; 3) Augello. 10 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 39; 19, 15, 29; (63) 462. PREMIO DI NOVEMBRE (L. 1.000.000, m. 1660): 1) Porter (F. Bertoli); 2) Agadir; 3) Brik Brek. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 91; 16, 19, 22; (85) 434. PREMIO VEDETTA D'ITALIA (L. 400.000, m. 2080): 1) Girandola (A. Quadri); 2) Indovino; 3) Besar. 9 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 13; 15, 21, 22; (45) 182. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4790 per 100 lire. PREMIO VAL ROSANDRA (L. 385.000, m. 2080): 1) Salagia d'Ausa (A. Mazzucchini); 2) Confetto; 3) Miss Loretta. 8 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 35; 17, 20, 36; (127) 60.

Una corsa ad invito di una certa qualità il Premio di Novembre, che ha radunato al nuovo Montebello un drappello di validi trottatori, fra i quali tre femmine americane con Nimble Lady, la più giovane del campo, che chiudeva netta favorita a 4/5 contro il 2 di Agadir e delle altre «made in USA» Careless Liz e Lyra Newport, mentre Brik Brek, Porter e Zigrino si trovavano a 5 e Sentito a 7 per uno. Lo svolgimento è stato molto emozionante, anche se fatalità ha voluto che Nimble Lady al momento del lancio si trovasse completamente sfasata nonostante i tentativi di Giuseppe Guzzinati di rimetterla in andatura; niente da fare, per Nimble Lady la corsa terminava ancor prima di iniziare.

Ritornata in scuderia la favorita, erano inizialmente Brik Brek e Porter ad apparire i più sollecitati mediante un lancio del tutto speciale. Belladonna portava Brik Brek al comando, e anche Bertoli riusciva a sospingere Porter davanti al naturale battistrada Sentito che rimaneva terzo su Agadir. Al largo stazionava invece Careless Liz e in coda figuravano Lyra Newport e Zigrino. Presto dalla retroguardia si muoveva Lyra Newport che con un gran volo raggiungeva Brik Brek riuscendo ad apparigliarlo al passaggio. La veemenza dell'americana era tale che per un momento è apparso che Brik Brek dovesse arrendersi; ma uscendo dalla penultima curva Belladonna si accorgeva che la forza di Lyra Newport stava esaurendosi e comandava con autorità Brik Brek che riguadagnava terreno lungo lo steccato.

Porter intanto attendeva che Lyra Newport mollasse la presa per aggirare Brik Brek: ciò avveniva all'ingresso dell'ultima curva dove Agadir, che si era affiancato a Sentito, progrediva all'esterno per terminare in piena curva al seguito di Lyra Newport ormai agli sgoccioli. Così mentre Porter poteva avanzare con decisione su Brik Brek (anch'esso un po' provato per la tirata di collo avuta con l'americana di Mescalchin) Agadir doveva essere fermato da Quadri per poter poi aggirare la calante Lyra Newport e cercare quindi un aggancio con Brik Brek e Porter che se l'erano svignata. In arrivo Porter con fresco allungo disponeva presto di Brik Brek sfuggendo poi in un valido 1.21.9 all'estrema vertiginosa puntata di Agadir.

Dal punto di vista cronometrico la migliore espressione è stata fornita dal 3 anni Parato nel Premio Prosecco. La corsa, che era stata ripetuta per una caduta di Renzo Leoni dal sulky di Nirtina di Iesolo (aggancio con Dori in rottura), ha visto il deciso Richetto cercare la fuga con uno dei suoi caratteristici percorsi alla baionetta. Parato, subito in buona posizione, si è portato sotto con baldanza nell'ultimo mezzo giro e in arrivo ha fatto valere uno «speed» superiore, siglando la sua prima affermazione a Montebello in 1.21.2, mentre per il terzo posto San Domingo aveva la meglio su Radamanto.

Nella corsa Totip, comandata da Ega con Mastro Anto alle costole e Vivaldo da Rio al fianco è emerso alla distanza con perfetto tempismo Trivento, bene impiegato da Gino Grandi, mentre Mastro Anto, svincolatosi tardivamente, non poteva essere che secondo davanti ad Augello finito bene. Fra i 2 anni successo di Plamera di Iesolo già al comando sull'ultima curva, e nei «gentlemen» buon risalto per il signor Salvo D'Angelo che indirizzava felicemente il non facile Opi.

Mario Germani

G. P. DELLE NAZIONI

Roquepine (1'16"5) batte il record della corsa

Milano, 24

Roquepine è stata salutata dagli scroscianti applausi del folto pubblico presente a S. Siro prima e dopo lo svolgimento dell'internazionale Gran Premio delle Nazioni. Attualmente non vi sono avversari per la «Reine» che travolge tutto, anche i cronometri; oggi infatti ha polverizzato il record della corsa, ascrivendoselo con pieno merito e portandolo alla rilevantissima media di 1.16.5.

Fredda, lucida, calcolatrice, Roquepine ha saggiamente lasciato l'iniziativa alla guizzante Flamboyant, desiderosa di mettersi in luce dopo l'opaca prova di Napoli. Flamboyant, ha ottenuto il suo effimero successo e Roquepine ha acciuffato il sostanzioso traguardo battendo ancora una volta l'irriducibile Eileen Eden, che ha trovato sul suo cammino una giumenta eccezionale, che raramente può essere battuta.

RUGBY SERIE C

Udine - CUS Trieste 21-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Scottà (meta trasformata da Mattioni); al 32' Fornasir (meta trasformata da Mattioni). Nel s.t. al 13' Mattioni (calcio di punizione), al 25' Labano (meta trasformata da Mattioni). UDINE: Bracci II, Candoni, Fenaroli, Scottà, Pellegrini, Mattioni, Zecchinato, Rossi, Sgnaolin, Bracci I, Di Giusto, Labano, Porzio, Romano, Fornasir. CUS TRIESTE: Zannier, Genzi, Turel, Ortolani, Sebastiani, Chessas, Brandi, Innocenti, Schiotti, Franzil, Giassi, Andreini, De Beden, Materossi, Perini. ARBITRO: Celon.

Udine, 24

Ci si attendeva qualcosa di più dal CUS Trieste, giunto ad Udine con la fama di aver battuto la Fiamma, che è sulla carta la squadra più forte del girone. A parte un buon pacchetto di mischia e le rimesse laterali, i triestini non hanno però mostrato oggi nulla di buono, permettendo agli udinesi, che pure non hanno disputato un bell'incontro, di vincere con una certa comodità.

I friulani sono rimasti passivi per il primo quarto d'ora dell'incontro: dopo la meta di Scottà ci sono rimasti ed hanno chiuso in bellezza il primo tempo. **G. P.**

IN PIENO SVOLGIMENTO I CAMPIONATI ITALIANI DI PALLACANESTRO

SPLÜGEN BRÄU A GONFIE VELE - LLOYD PRIMO SUCCESSO

Nelle Serie A maschile e femminile sconfitte le due squadre giuliane Snaidero e Calza Bloch Trieste

«A» MASCHILE: FIDES - SNAIDERO 74-62

FATALI AGLI UDINESI GLI ULTIMI MINUTI

FIDES NAPOLI: Gavagnin 11, Bufalini, Abbate 12, Maggetti 24, Williams 17, Errico 1, Vittori, Dazzi, Fucile, Coen. SNAIDERO UDINE: Melilla 5, Fiorini, Cella 2, Cescutti 6, Gergati 8, Sarti 2, Bisson 15, Allen 24, Musetti, Moos. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati 22 su 30 per la Fides, 12 su 18 per la Snaidero. Usciti per cinque falli Bisson al 10' della ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 24

Nonostante la sconfitta la Snaidero ha mostrato di possedere ottime qualità e ha sfoderato manovre vivaci e piacevoli. Il primo tempo soprattutto è stato nettamente dominato dalla formazione ospite, poi costretta alla resa nel finale da una Fides uscita alla distanza dopo un lungo periodo di errori e incertezze, dovuti in parte alla assenza di Flaborea.

Allen è risultato comunque il migliore in campo e contro di lui ben poco hanno potuto fare i giocatori locali. In ogni momento della gara la sua presenza si è rivelata per la Snaidero preziosissima e se qualche compagno avesse saputo dargli un aiuto più consistente, molto probabilmente non saremmo costretti a parlare per la Snaidero di onorevole sconfitta. Con lui hanno comunque reso secondo le previsioni i bravi Cescutti e Bisson, quest'ultimo molto utile sotto i tabelloni per la sua precisione. Il primo tempo si era chiuso 39-36 per gli udinesi.

Il risultato comunque non può essere considerato esattamente rispecchiante l'andamento della gara. Soltanto nel finale e con un buon aiuto da parte della fortuna, i giocatori della Fides sono riusciti ad aggiudicarsi il successo. Il risultato era rimasto lungamente in bilico, anche quando i padroni di casa avevano dato chiari segni di ripresa. Il controllo del match da parte degli udinesi aveva infatti sempre impedito alla Fides di ottenere vantaggi consistenti ed era facile prevedere che un pareggio finale avrebbe costretto le due formazioni ad affrontarsi ulteriormente nei tempi supplementari.

Gli ultimi minuti portavano un po' di confusione nella testa degli spremuti udinesi e il match si risolveva favorevolmente per la Fides, che allo scadere dell'ultimo minuto di gioco si trovava in vantaggio di 8 punti, un margine indubbiamente superiore ad ogni merito della squadra napoletana, risollevatisi nel secondo tempo, ma non certo ad un livello tale da poter superare nettamente un avversario fino a quel momento, se non superiore senza dubbio allo stesso livello.

La continuità di Gavagnin aiutava parecchio la Fides nella costruzione della sua vittoria. oltre al suo valido apporto in zona organizzativa Gavagnin si rendeva anche estremamente produttivo sotto canestro, risultando al termine uno dei maggiori realizzatori con un bottino personale di 11 punti. Con lui Williams e Maggetti erano i più validi nel gioco della Fides, costretta ad arrangiarsi con sei giocatori per tutta la partita.

Tenuto conto quindi dei motivi che hanno costretto la Fides ad un gioco spesso affannoso, si può anche considerare meritato il successo. D'altro canto l'andamento della gara è stato tale da non giustificare assolutamente la vittoria di una formazione per quasi tutta la partita in difficoltà, quando non addirittura costretta ad inseguire un avversario più agile e sempre più fresco. La Snaidero ha potuto infatti schierare otto uomini, quasi tutti abbastanza validi.

Concludendo quindi, per la Snaidero un'ottima occasione perduta per ottenere un successo, che dopo tutto era a portata di mano. Per la Fides la soddisfazione di avere guadagnato i due punti in una giornata non del tutto felice e in condizioni tutt'altro che favorevoli.

S. I.

SERIE B MASCHILE: *LLOYD ADRIATICO - L. BIELLA 73-70 (34-33)*

Tenaci e combattivi i biancocelesti strappano il successo nel «rush» finale

Narder e Poli (sotto la spinta di Porcelli) sono stati i migliori



(Foto de Rota)
Lloyd - Biella 73-70 — Bicci (11) cerca di tenere a bada gli avversari per dar spazio a Lonero di scattare verso il canestro

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Bianco, Lonero 10, Porcelli 14, Narder 15, Fortunati 8, Bicci 6, Poli 17, Bernardini, Sancin, Millo 3. Allenatore, Orlando. LIBERTAS BIELLA: Lucarelli 19, Castagnetti Giorgio 12, Castagnetti Leo 1, Bruni 6, Riva, Celoria 16, Maraschio 4, Sarselli, Polzot 12. Allenatore Curinga. ARBITRI: Bardelli e Colonnetti, di Milano. NOTE: Bianco, Sancin e Bernardini non sono entrati in campo. Tiri liberi realizzati: Lloyd 10 su 28; Libertas 10 su 16. Uscito per 5 falli, nella ripresa, Bicci (52-51).

Al termine di un incontro molto combattuto, il Lloyd Adriatico è riuscito a battere la Libertas di Biella e conquistare così il primo successo nel presente campionato. La partita, non molto pregevole sotto il profilo della tecnica, è stata molto interessante per l'equilibrio dei valori in campo. La squadra di Orlando ha meritato il successo finale per la caparbietà con la quale i giocatori sono andati alla ricerca del risultato favorevole, più volte nel corso dell'incontro messo in forse dall'impegno mai venuto meno degli avversari.

La squadra biellese ha dimostrato di non risentire troppo della perdita dei vari Pizzichemi, Tarantino e Briga, in quanto Bonali ha saputo validamente sostituirli con dei giovani molto promettenti, tecnicamente bene impostati e fisicamente preparati. Particolarmente buona impressione ha lasciato il giovane Celoria, promosso a «play-maker» della formazione, il suo compagno Maraschio, forse troppo poco impegnato e il lunghissimo Lucarelli (metri 2,07). Giorgio Castagnetti e Polzot danno inoltre la esperienza necessaria a tutta la formazione le cui possibilità devono ritenersi comunque parecchio limitate, almeno sui campi esterni.

Il Lloyd Adriatico dal canto suo ha profuso ogni energia per ottenere il successo ed i giocatori biancocelesti si sono impegnati a fondo nell'intento di superare avversari fisicamente e tecnicamente forse meglio preparati. L'ardore ha tradito alle volte i muscoli e la mente di Porcelli e dei suoi compagni che più volte hanno ottenuto un margine rilevante nei confronti degli avversari, margine che non hanno saputo mantenere per sbagli grossolani che davano ai biellesi la possibilità di ricuperare quando sembrava potessero esser messi in ginocchio.

Porcelli, come era logico, ha assunto la direzione della squadra in campo ed il suo lavoro l'ha svolto con coscienza e spirito altruistico. Lo ha coadiuvato in tale lavoro un Fortunati, evidentemente a corto di preparazione, ed un Lonero particolarmente felice nei tiri dall'angolo. Bicci e Millo si sono trovati a rivaleggiare sotto i canestri contro avversari di più alta statura ai quali spesso hanno dovuto lasciar via libera, ma la loro prova non è stata del tutto insoddisfacente.

Poli e Narder, specie questo ultimo, sono stati gli elementi più positivi agli effetti del punteggio. Il primo ha superato più volte di slancio, qualche volta consenzienti anche gli arbitri, la difesa avversaria; il secondo s'è trovato sempre puntuale all'appuntamento con il pallone utile, svolgendo inoltre anche una buona opera di distribuzione nella «lunetta».

Va detto che la squadra ha meglio lavorato quando la Libertas è passata dalla difesa individuale alla «zona», così come «a zona» ha meglio difeso che non «a uomo». Ancora sono troppi i palloni e le occasioni sprecate, ma è sperabile che con l'entrata in forma di tutti i migliori elementi, il rendimento possa ancora aumentare, pur essendo già apprezzabili i più che settanta punti segnati nel corso dell'incontro.

Al fischio d'inizio il Lloyd si porta subito in vantaggio con due canestri di Poli e uno di Narder (6-0). Gli ospiti ricuperano e pareggiano sui nove punti. Le azioni da questo momento sono equilibrate, ma verso la fine della frazione di gioco il Lloyd riesce a raggranellare sette punti di vantaggio (34-27) e nuovamente li perde quasi completamente negli ultimi secondi a seguito di grosse topiche difensive.

Nella ripresa, dopo un vantaggio ottenuto dalla Libertas ad opera del lungo Lucarelli (35-34) che trasforma due tiri liberi, la direzione della partita ritorna nelle mani dei locali che si fanno ancora raggiungere a quota 67, quando mancano soltanto tre minuti al termine della partita. Il risultato viene salvato da una serie di tiri liberi che i ricordati Narder e Porcelli trasformano con molta freddezza e precisione.

Marsilio Vidulich

SERIE B MASCHILE

I RISULTATI

*Candy - Biancosarti	81-63
*Becchi - Italsider	69-49
*Lloyd Adriatico-L. Biella	73-70
Gira - *Junior Casale	77-74
*La Torre - Ausosiemens	60-50
Splügen Bräu - Gamma (giocata sabato)	62-52

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	2	2	0	167	111	4
Becchi Forlì	2	2	0	135	106	4
La Torre R.E.	2	2	0	109	95	4
Candy Brugherio	1	1	0	81	63	2
Gira Bologna	2	1	1	117	115	2
Biancosarti	2	1	1	123	122	2
Gamma Varese	2	1	1	93	102	2
Lloyd Adriatico	2	1	1	114	130	2
Libertas Biella	1	0	1	70	73	0
Ausosiemens	2	0	2	107	126	0
Italsider Ts	2	0	2	94	118	0
Junior Casale	2	0	2	129	182	0

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Biancosarti - La Torre
Splügen Bräu - Becchi
Candy - Gamma
Biella - Faema
Gira - Lloyd Adriatico
Italsider - Ausosiemens

98 VETTURE PARTITE IERI DA LONDRA PER SYDNEY

Passa stasera per Trieste il «Rallye del Secolo» di 16.000 km

E' in gara una Fulvia R 1300 pilotata da Baghetti - Bassi
Verso le ore 20 di oggi i concorrenti transiteranno per Opicina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 24

Novantotto vetture hanno preso il via oggi dalle ore 14 dal «Palazzo di Cristallo» di Londra per la corsa del secolo, il Rally di 16.000 chilometri che attraverso un percorso massacrante porterà i vincitori e i superstiti da Londra a Sydney nella prova automobilistica più dura mai organizzata dai tempi del Rally Parigi-Pechino in cui trionfò l'Italia di Luigi Barzini.

Anche questa volta c'è il nome di un italiano tra i più prestigiosi concorrenti al via: quello di Giancarlo Baghetti, pilota di «Formula Uno» che con la buona compagnia di Bassi e a bordo di una Lancia «Fulvia Rallye 1300» tenta la impresa clamorosa. Ma non è cosa facile perchè i migliori specialisti di queste prove gli contenderanno la vittoria attraverso le strade d'Europa, dell'Asia Minore e dopo il viaggio in mare, sulle strade d'Australia fino a Sydney.

Sono in pallo premi per 35 milioni di lire, ma quello che è più importante sono in ballo interessi giganteschi per questa corsa del secolo organizzata dopo un anno di preparativi dal «Daily Express» di Londra e dal «Daily Telegraph» di Sydney. Case automobilistiche, fabbriche di accessori, fabbriche di pneumatici, perfino case di confezioni e produttrici di strani ordigni per la sopravvivenza in difficili situazioni, hanno riversato qualcosa come due milioni di sterline (tre miliardi di lire) nell'organizzazione di questa gara.

Ventidue case automobilistiche, quattordici nazioni, cento vetture: questa l'imponente serie di cifre che hanno richiamato al via della corsa una folla strabocchevole. Molti equipaggi hanno passato giorni e giorni in ricognizione sul percorso per trovare scappatoie, vie in alternativa nel caso che neve o fango li blocchino inesorabilmente sulle strade indicate dagli organizzatori.

Non vi sono regole sul numero dei componenti gli equipaggi per cui la media è di due uomini per vettura, ma in alcuni casi ne troviamo tre e addirittura quattro. Molti equipaggi si sono sottoposti a corsi di addestramento per la sopravvivenza in regioni desertiche e questo dà un'idea di quello che temono i concorrenti, soprattutto nella infuocata fase finale attraverso desolate lande australiane.

Ogni squadra concorrente è libera di apportare alla propria macchina quelle modifiche che vuole. Esistono d'altra parte regole severe, limiti rigorosi. Certe modifiche non sono più ammesse durante la gara. La sostituzione di parti importanti del motore o della carrozzeria sarebbe punita con la squalifica. La formula è quella classica del rally automobilistici, cioè si procederà alla classifica mediante il sistema del punteggio e delle penalizzazioni. Due macchine, una norvegese «Saab» e una tedesca «BMW», si sono ritirate.

Uno degli equipaggi, quello composto di Michael Taylor e Innes Ireland, entrambi già corridori di gran premio e da un esperto pilota di rally, Andrew Hodges, su una grossa Mercedes, parte con il programma di raccogliere elementi per un libro sulla maratona (e tale sarà il titolo) del quale hanno già venduto i diritti per il Commonwealth alla casa editrice Hodder and Stoughton e, per gli Stati Uniti, all'editore americano William Morrow. Un grosso periodico americano, inoltre, sta trattando per la pubblicazione a puntate.

Lo stato d'animo che regnava oggi fra i concorrenti non era certo di spensieratezza. Questa gara non sarà una piacevole vacanza, una amena avventura esotica, ma una prova dura e rischiosa. Le strette regole contribuiscono ad aumentare la difficoltà. I controllori hanno oggi, tra l'altro, dipinto blocchi motori e carrozzerie con grandi pennellate di una speciale vernice come garanzia contro le sostituzioni clandestine.

Il «via» ai concorrenti, che hanno sorteggiato il numero di partenza, e sono scattati a un minuto d'intervallo uno dall'altro, è stato dato dal campione del mondo di «Formula Uno», il popolare Graham Hill. Il primo a scattare verso la terribile avventura è stato il pilota inglese Bill Bengry già campione inglese di rally, su una Ford «Cortina GT», l'ultimo il francese Pierre Boucher, già asso del motociclismo, al volante di una Simca delle tre ufficiali. Tra i nomi di case e piloti più noti, dobbiamo citare i vincitori del Rally delle Foreste, il durissimo rally inglese conclusosi pochi giorni or sono. I vincitori si sono però divisi: Simo Lampinen gareggia su una Ford tedesca mentre il suo compagno gareggia su Porsche. La casa di Stoccarda ha esibito al via uno dei più complessi e agguerriti macchinari come già ci ha abituato a vedere al Rally di Montecarlo. I tedeschi fanno sul serio e le loro vetture saranno quelle da battere. E' presente anche la Saab, la vettura svedese che ha vinto il Rally delle Foreste, con Per Ekholdt prima guida. La Citroen ha iscritto tre vetture e tre vetture sono state iscritte anche dall'Unione Sovietica. Uno dei piloti è un comandante di un reparto di carri armati che dicono sia un concorrente di tutto rispetto.

La corsa sarà massacrante anche per le alte medie (da 46 a 105 km. l'ora) stabilite dagli organizzatori. La vettura più vecchia è una Bentley del 1930 che ha riscosso molti applausi al via e che è pilotata da due campioni inglesi di «bob», Keith Schellenberg e Norman Barclay. C'è anche un equipaggio con gentili e graziose signorine. Si tratta della fortissima specialista di rally Rosemary Smith e della francese Lucette Pointet: sarà molto interessante vedere come faranno a capirsi, visto che nessuna delle due parla la lingua dell'altra.

I concorrenti si imbarcano questa sera a Dover per Calais. Attraverseranno quindi la Francia, passeranno in Italia (Torino alle ore 14, Milano, Mestre, Trieste (blocco di Pese), Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Iran, Afghanistan e Pakistan occidentale fino a Bombay, in India dove dovranno giungere il primo dicembre.

A Torino e a Trieste (Opicina) sono stati predisposti i rifornimenti dell'Amoco per il settore italiano, società petrolifera che patrocina la partecipazione delle «Volvo» svedesi.

Alla fine di questa durissima prima frazione i primi 75 in classifica si imbarcheranno sulla «Chusan» per Fremantle, in Australia, per la seconda fase del rally che prevede tre giorni di folle corsa attraverso il Paese fino a Sydney dove dovranno giungere il 17 dicembre. Si ritiene che sì e no 25 vetture porteranno a termine la corsa del secolo dopo essere sopravvissute alla neve, al fango, al caldo torrido e a tutte le sfumature possibili e immaginabili di clima e avversità.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Festosa partenza del primo equipaggio per il Rallye Londra-Sydney di 16 mila chilometri, esso è formato dagli inglesi Bengry - Preddy su Ford «Cortina GT» di 1600 cc.

SERIE A FEMMINILE: LAMBORGHINI - BLOCH 46-33 (21-14)

DOPO UNA FELICE PARTENZA BUIO PESTO PER LE TRIESTINE

LAMBORGHINI BOLOGNA: Corsini 7, Masetti 13, Zambon 16, Natoli, Nanetti 8, Lorenzoni, Masini 2. Non entrate: Monti, Fabbri, Ricci. CALZA BLOCH TRIESTE: Cerar, Comel 6, Pacorini 11, Carlon 8, Benvenuto 4, Fornasiero 2, Torbianelli, Cernigai 2, Flego. ARBITRI: Pezzullo (Alessandria), e Baletto (Genova). NOTE: tiri liberi: Lamborghini 14 su 26; Bloch Trieste 5 su 10. Uscite per cinque falli: Fornasiero (24-34) al 7', Carlon (33-42) al 19' e Benvenuto (33-45) al 19'30'' del secondo tempo, spettatori: 500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 24

Disco rosso per la Bloch Trieste superata a Bologna dalla Lamborghini. Eppure la formazione giuliana aveva iniziato in modo assai promettente, quasi disinvolto, mettendo in difficoltà la difesa a zona delle emiliane. Poi, vuoi per i cambi non sempre felici, vuoi per la ritrovata vena delle ragazze di Michelini, la situazione si è letteralmente capovolta: per la Bloch Trieste, insomma, si è fatta notte fonda.

L'incontro ha avuto la sua svolta decisiva attorno al 10' del primo tempo. quando Ghietti ha richiamato in panchina la Carlon, la Fornasiero e la Benvenuto, mantenendo così in campi soltanto due atlete (Comel e Pacorini) del quintetto base. Fino allora, le ospiti conducevano per 14-7 (vantaggio massimo 14-4 all'8') grazie agli ottimi «piazzati» della Comel e della Pacorini, che riuscivano a far breccia nella difesa «a zona» della Lamborghini. Senza le «lunghe» (Benvenuto, Fornasiero e Carlon) in campo, la Bloch ha poi smarrito improvvisamente il filo conduttore del gioco. Ne ha tratto quindi vantaggio la squadra emiliana, che si è portata rapidamente in parità (14-14 al 12'), e che successivamente ha preso il largo. Al giro di boa, infatti, le emiliane si trovavano a condurre per 21-14. E questo significa che, in dodici minuti di gioco, le triestine non sono state capaci di realizzare nemmeno un punto!

Nel secondo tempo, per evitare i «piazzati» della Pacorini e della Comel e per impedire alle «lunghe» (Benvenuto, Fornasiero e Carlon) di emergere nei rimbalzi, la Lamborghini passava alla difesa «a uomo» e trovava definitivamente la chiave del successo. Il provvedimento tattico si rivelava indovinato poichè le giuliane, a disagio nell'affrontare il contropiede con una difesa non molto registrata, non riuscivano a mettere in equilibrio il risultato. Anzi, proprio nella prima fase della ripresa, le emiliane sono passate a condurre con maggiore autorità, distaccando progressivamente le loro avversarie (30-20 al 5', 35-26 al 9', 42-29 al 18').

La Bloch Trieste, dunque, ha perduto senza attenuanti. Le ragioni, non v'è dubbio, sono molteplici. Ne citiamo alcune: sostituzioni non sempre indovinate, difesa eccessivamente elastica, mancanza quasi totale del contropiede nelle manovre offensive. Ghietti dovrà lavorare ancora molto se vuole portare la sua squadra ad un livello di gioco soddisfacente. Oggi, sul piano individuale, hanno ben figurato la Comel e la Pacorini, entrambe rimaste in campo per tutto l'arco dell'incontro. Anche la Carlon ha avuto dei buoni spunti, mentre la Fornasiero, tolta dalla lotta al 7' della ripresa per cinque falli, si è mantenuta quasi sempre in ombra.

Del quintetto bolognese, come sempre vivace e grintoso, bene la anziana Nanetti (37 anni), la Zambon e la Corsini. Complessivamente buono l'operato degli arbitri Pezzullo e Baletto.

Silvano Stella

COPPA EUROPA

■ Nell'incontro di andata della Coppa Europa per squadre femminili di pallacanestro le polacche del Wisla di Cracovia hanno battuto ad Amsterdam le olandesi dell'Amvj di Amsterdam per 69 a 47 (30-18).

JUNIORES FEMMINILE

■ Nel campionato regionale juniores femminile di pallacanestro la Julia di Trieste ha sconfitto a Monfalcone l'Italcantieri per 32 a 28. Julia: Fragiacomo 2, Sora 4, De Feo 4, Bovo, Bradaschia, Metlikovec, Legovic, Armon 11, Del Ben 11, Sabadin. Italcantieri: Luglini, Ciannelli 7, Martini 2, Lesica 6, Fabris 13, Minussi, Petronio, Beneussi, Altran.

COPPA RE DI SVEZIA

■ Battendo la Germania per 4-1 a Brema, la Svezia ha superato i quarti di finali della Coppa del Re

SERIE A MASCHILE

I RISULTATI

Simmenthal-*Ramazzotti	61-41
Noalex - *All'Onestà	69-66
*Boario Petrarca - Candy	62-59
Ignis Varese-*Oransoda	54-49
*Eldorado - Butangas	68-66
*Fides - Snaidero	74-62

LA CLASSIFICA

Simmenthal	1	1	0	61	41	2
Fides Napoli	1	1	0	74	62	2
Ignis Varese	1	1	0	54	49	2
Noalex Venezia	1	1	0	69	66	2
Boario Petrarca	1	1	0	62	59	2
Eldorado Bologna	1	1	0	68	66	2
Butangas Pesaro	1	0	1	66	68	0
Candy Bologna	1	0	1	59	62	0
All'Onestà	1	0	1	66	69	0
Oransoda Cantù	1	0	1	49	54	0
Snaidero Udine	1	0	1	62	74	0
Ramazzotti	1	0	1	41	61	0

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Candy - All'Onestà
Butangas - Boario
Simmenthal - Eldorado
Noalex - Fides
Ignis - Ramazzotti
Snaidero - Oransoda

SERIE A FEMMINILE

I RISULTATI

*Pejo - Altius	50-27
Recoaro - *Geas	46-39
*Lamborghini-Calza Bloch	46-33
*Fiamma - Fiat	—.—
*Lanco - Standa	—.—

LA CLASSIFICA

Pejo Brescia	1	1	0	50	27	2
Lamborghini	1	1	0	46	33	2
Recoaro Vicenza	1	1	0	46	39	2
Geas Sesto	1	0	1	39	46	0
Calza Bloch Ts	1	0	1	33	46	0
Altius Roma	1	0	1	27	50	0
Fiamma Roma	0	0	0	0	0	0
Fiat Torino	0	0	0	0	0	0
Lanco Torino	0	0	0	0	0	0
Standa Milano	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Recoaro - Fiamma
Altus - Geas
Standa - Pejo
Fiat - Lamborghini
Calza Bloch - Lanco

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

*Ardita - Pierobon	71-64
*Telefox - Leacril	45-41
*Imola - Don Bosco	59-55
Hausbrandt - *Castelfranco	59-51
Lib. Rimini - *Century	67-58
*Vicenza - G.D. Bologna	—.—

LA CLASSIFICA

Hausbrandt Ts	2	2	0	128	113	4
Lib. Rimini	2	2	0	127	120	4
G.D. Bologna	1	1	0	70	56	2
Don Bosco Ts	2	1	1	99	80	2
Leacril	2	1	1	58	44	2
Pierobon Padova	2	1	1	125	126	2
Telefox Udine	2	1	1	87	101	2
Imola	2	1	1	103	113	2
Ardita Gorizia	2	1	1	127	134	2
Pall. Vicenza	1	0	1	62	69	0
Castelfranco	2	0	2	106	120	0
Century Brescia	2	0	2	95	115	0

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Leacril - Castelfranco Veneto
Imola - Telefox
Don Bosco - Hausbrandt
Pierobon - G.D. Bologna
Rimini - Vicenza
Century - Ardita

TRE VITTORIE GIULIANE IN SERIE «C»

SECONDA PERLA INFILATA DAI TRIESTINI

Hausbrandt-Castelfranco 59-51

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 2, Prelz 13, Apostoli, D'Angeri 14, Tonelli 6, Rozbowskj 10, Balsini, Dazzara 4, Zudetich 2, Friedrich 8. CASTELFRANCO VENETO: Quintavalle 11, Pasetti 11, Berton 4, Ventura 2, Bendoricchio, Toniolo 5, Cedolini 5, Pasetti II 6, Maso 2, Volpato. ARBITRI: Gallo di Busto Arsizio e Lamanna di Varese. NOTE: Usciti per cinque falli: Quintavalle e Berton al 20' del secondo tempo.

Castelfranco Veneto, 24

L'Hausbrandt ha colto sul campo del Castelfranco una preziosa e meritata vittoria. La squadra triestina, che ha ruotato in campo tutti i suoi giocatori, ha rivaleggiato in bravura con i padroni di casa nel primo tempo, nel corso del quale è stata quasi sempre avanti con un minimo di 3-4 punti e che ha chiuso a 26-24.

Nella ripresa il Castelfranco ha adottato una marcatura aggressiva, ma l'Hausbrandt non si è lasciato intimorire ed ha ribattuto colpo su colpo. In vantaggio per 32-26 i triestini sono stati raggiunti sul punteggio di 38, ma questi ultimi, più precisi nei tiri liberi (15 realizzati su 16 tirati nella ripresa, mentre il Castelfranco ne sbagliava 15 su 18) prendevano in mano la partita ed aumentavano il vantaggio, portandolo a 8 punti al fischio finale. Tra i triestini buona la prova di Rozbowskj, Tonelli e D'Angeri.

P. B.

INCERTO FINO ALLA FINE

Imola-Don Bosco 59-55

IMOLA: Feutti, Berlati 12, Degli Esposti 20, Bonvicini 6, Guadagnini 6, Accorsi 3, Nicoletti, Boschi 8, Simonini 4, Arcangeli. DON BOSCO TRIESTE: Konradter 14, Strissia, Giacca, Olivo 2, Cuccari 8, Pellegrini 8, Goitan 17, Krecich 6, Deponte, Turcinovich. ARBITRI: Mariani e Pagnotti di Porto San Giorgio. NOTE: usciti per cinque falli Boschi e Giacca.

Rovigo, 24

Risultato incerto fino all'ultimo minuto dell'incontro Imola-Don Bosco di Trieste, disputato sul campo neutro di Rovigo. Le due squadre si sono affrontate sul piano dell'agonismo, senza esclusione di colpi.

Applicato alla lettera un basket estremamente moderno e vigoroso, l'Imola ha avuto a suo vantaggio un Degli Esposti estremamente redditizio in ogni fase di gioco, nella conduzione delle manovre in fase conclusiva e come brillante realizzatore.

Le due squadre hanno applicato fin dall'inizio la marcatura «a uomo» e il Don Bosco Trieste in questo ha rilevato alcune lacune e molto probabilmente non ha elementi adatti. Dallo incontro sono emersi Berlati, il già citato Degli Esposti e Boschi per l'Imola; Goitan Pellegrini e Konradter per il Don Bosco di Trieste.

S. I.

EMOZIONI IN ALTALENA E VITTORIA MERITATA

Ardita-Pierobon 71-64

ARDITA GORIZIA: Dreossi 8, Stabile 9, Busolini 3, Meneghel 4, Mian, Del Ben 32, Tuzzi 8, Visintin 2, Bramuzzo 5, Vino. PIEROBON PADOVA: Properzi V. 20, Merlini 5, Campolucci 10, Menegolli 8, Mandolesi 2, Sfriso 6, Schiavon, Cortelazzi 3, Properzi P. 4, Coppo 6. ARBITRI: Raninesi di Bolzano e Berlanda di Rovereto. NOTE: tiri liberi realizzati: 21 su 32 dall'Ardita: 12 su 20 dal Pierobon; usciti per 5 falli Visintin e Dreossi dell'Ardita; Menegolli, Sfriso, Properzi P e Coppo per il Pierobon.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 24

Meritato successo dell'Ardita al termine di una gara assai equilibrata che ha offerto una autentica altalena di emozioni. L'affermazione degli azzurri che hanno disputato una partita eccellente, ha preso lo slancio decisivo nel finale. Eccezionale tra i locali la prova di Del Ben che da solo ha incasellato 32 punti mettendo a segno 14 tiri liberi su 16; accanto a Del Ben che è stato il protagonista assoluto dell'incontro, si sono messi molto bene in luce anche Stabile e Dreossi, mentre Tuzzi con le sue scorribande a canestro è riuscito spesso a mettere a soqquadro lo schieramento ospite che si è mostrato in possesso di un buon amalgama ed è apparso assai dotato.

Le stature degli uomini del Pierobon non ha impressionato Del Ben e compagni che si sono battuti egregiamente anche sui rimbalzi.

L'avvio è stato favorevole alla squadra padovana, ma nello scorcio conclusivo del primo tempo l'Ardita è riuscita ad avere in mano la situazione. La ripresa ha visto le due squadre affrontarsi testa a testa per tutto il primo quarto d'ora. Negli ultimi cinque minuti di gioco i goriziani si sono però staccati d'autorità.

Giancarlo Bulfoni

V. Televox - Leacril 45-41 (23-13)

VIRTUS TELEVOX UDINE: Michelutti 6, Silvestrini 7, Bignolini 1, Vianello, Hualic 12, Mazzoli 3, Colutti 6, Zanon 8, Savio, Gasparini 2. LEACRIL MARGHERA: Della Penna 16, Nicoletti, Giomo 5, Jula 2, Rizzi, Furlan, Orlandi 11, Muner 2, Rizzo, Zamarin 5. ARBITRI: Scalia, di Vercelli e Testoni, di Biella. NOTE: tiri liberi: Virtus 11 su 26, Leacril 21 su 32. Usciti per cinque falli: Micheluzzi, Silvestrini, Bignolini, Colutti e Zanon per la Virtus; Giomo e Jula per il Leacril.

Udine, 24

L'esordio della Virtus Televox tra le mura amiche del «palasport» si è concluso positivamente. La squadra udinese, infatti, è partita all'attacco nel primo tempo distanziando gli avversari di dieci punti; nella ripresa ha giocato un po' al risparmio, ma è riuscita ugualmente a spuntarla sia pure con un vantaggio non eccessivo.

Lo sci-bob forse alle Olimpiadi del 1972

Monaco di Baviera, 24

La Federazione internazionale di sci-bob chiederà al congresso del comitato internazionale olimpico, che si terrà a Varsavia nel prossimo anno, l'introduzione di questo sport nei giochi invernali se venisse eliminata dal programma olimpico un'altra disciplina.

Due secondi posti di motociclisti friulani

Rovigo, 24

Al campo sportivo di Castelmassa (Rovigo) si è svolta la terza ed ultima prova del campionato italiano velocità dilettanti su pista piana riservata alle classi 250 e 500 cc.

Classe 250 cc.: 1) Giuseppe Marzotto (Moto Club Arzignano) punti 9; 2) Bernardis Daniele (Moto Club Udine) p. 8; 3) Mazuccato Carlo (Moto Club Este) p. 8. Classe 500 cc.: 1) Marzotto Giuseppe (Moto Club Arzignano) p. 12; 2) Bon Luigi (Moto Club Cormons) p. 11; 3) Peretto Annibale (Moto Club Lonigo) p. 7.

Rugby Serie A

Risultati della settima giornata del campionato italiano di Serie A:

a ROMA: L'Aquila - Buscaglione Roma 8-3;
a BRESCIA: Petrarca-Brescia 28-5;
a TREVISO: Metalcrom Treviso - Esercito 9-0;
a PADOVA: Fiamme Oro Padova - Olimpic 20-3;
a PARMA: Parma - Rovigo 11-5;
a NAPOLI: Ignis Partenope-CUS Milano 12-8.

La classifica: Petrarca punti 14; L'Aquila 12; Fiamme Oro e Metalcrom Treviso 10; Buscaglione Roma 8; Ignis Partenope 7; Parma 6; Olimpic e CUS Milano 5; Rovigo 4; Esercito 2; Brescia 1.

DECISIONI DEL COMITATO I. A. A. F.

Ad Atene nel 1969 «europei» di atletica

Bruxelles, 24

I campionati europei di atletica leggera del prossimo anno si svolgeranno dal 16 al 21 settembre ad Atene. Lo ha confermato il comitato d'Europa della Federazione Internazionale di atletica leggera (IAAF) nella sua riunione di Bruxelles, precisando che nella capitale greca verranno compiuti i controlli del sesso e anti-doping. Le atlete che si sono già sottoposte all'esame del sesso alle Olimpiadi di Città del Messico saranno esentate dal controllo.

I campionati europei del '71 si terranno ad Helsinki. E' stato anche stabilito che il prossimo incontro Europa-Stati Uniti si disputerà a Stoccarda, nella Germania Occidentale, ma non sono state decise le date. I tedeschi hanno proposto il 30 e il 31 luglio 1969, gli americani il primo e il 2 agosto.

Il comitato europeo della I.A.A.F., inoltre, ha deciso che la finale della Coppa Europa si terrà a Stoccolma nel 1970 e che a partire dal 1974 verrà introdotto il seguente ciclo di grandi competizioni: Campionati europei ogni quattro anni, Coppa Europa ogni due, Campionati europei giovanili ogni due, Giochi europei «indoor» ogni anno. I Giochi europei «indoor» del prossimo anno si terranno a Belgrado, quelli del '70 a Vienna; i Giochi europei juniores del '70 si svolgeranno a Parigi.

Sono stati anche omologati numerosi primati europei, stabiliti per la maggior parte alle Olimpiadi di Città del Messico nell'ottobre scorso.

Ecco i principali avvenimenti del calendario dell'atletica per il prossimo anno:

15 febbraio: Spagna-Germania Occ. maschile a Barcellona; 16 febbraio: Campionati «indoor» della Germania Orientale (maschili e femminili) a Berlino; 26-27 febbraio: Campionati internazionali «indoor» (maschili e femminili) a Mosca.

1 marzo: Quarti Giochi europei «indoor» (maschili e femminili) a Belgrado; 10 marzo: Incontro «indoor» USA-Germania Ovest (maschile e femminile) a Kiel.

6 aprile: Ottava maratona internazionale ad Atene; 6 aprile: Campionati di corsa campestre della Germania Orientale (maschili e femm.) a Blankenburg.

4 maggio: Campionati maratona spagnola a Valencia; 14-15 maggio: maschile Spagna-Finlandia a Madrid; 19 maggio: Maratona internazionale ad Ankara; 26 maggio: Giochi britannici maschili a Londra; 31 maggio: Pentathlon femminile a Schielleiten Steiermark, Austria; Decathlon maschile a Schielleiten Steiermark tra Bulgaria, Germania Est, Estonia, Svizzera, Ucraina e Austria; Decathlon maschile e pentathlon femminile Germania Ovest - URSS in luogo da stabilire.

SANDRO LOPOPOLO

■ Sono in corso trattative, per un combattimento tra l'austriaco Johann Orsolics, ex campione europeo dei pesi superleggeri, e l'italiano Sandro Lopopolo, ex campione mondiale dei pesi welter, da disputarsi a Vienna la sera del 10 dicembre.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

TRA LE PRIME UNICO A VINCERE IL BRUGNERA CHE COSÌ GUADAGNA UN PUNTO

I gol (5 in tutto) sono andati in vacanza

Attaccanti con le polveri bagnate nella nona giornata d'andata. Ben quattro risultati ad occhiali, tre gare risolte con un solo gol di scarto, una con due. I quintetti di punta si sono trovati d'accordo, insomma, nel segnare i gol con il contagocce, stabilendo così il record minimo stagionale con sole cinque segnature. In vetta la situazione è rimasta pressochè invariata. Il solo Brugnera, delle tre immediate inseguitrici del Maniago, ha guadagnato un punto battendo sul proprio campo la Gemonese. Distanze immutate invece fra Maniago ed Edera, che nello scontro diretto a Trieste hanno chiuso a reti inviolate. La capolista, rispetto a otto giorni fa contro il Ponziana, ha tremato molto di più, e ciò significa che l'Edera si può considerare una bella realtà, non già il solito fuoco di paglia della «matricola» che dopo un paio di giornate scompare nell'anonimato del centro classifica. Il Ponziana, poi, è andato a prendersi un prezioso punto in casa del Mossa rimanendo così affiancato ai cugini rossoneri. Lo Spilimbergo è l'unica squadra ad aver messo a segno più di un gol: con il successo sulla Reanese si è avvicinata al gruppetto delle inseguitrici del Maniago. In coda la Gemonese è rimasta sola a reggere il fanalino di coda: l'Audax battendo la Marianese, si è infatti allontanata dall'ultimo gradino. Per il resto la situazione ha detto poco di nuovo in questa domenica di «magra».

NONOSTANTE LO 0-0 VIVACE PARTITA FRA I ROSSONERI E IL MANIAGO

Al 90' l'Edera sfiora il successo e solo il palo salva la capolista

EDERA: Cecchini, Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Paoli, Renieri. **MANIAGO:** Martin; Forneron, Iut; Stroli, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Zanella, Della Pietra I. **ARBITRO:** Drigo, di Portogruaro. **NOTE:** Scropetta, nella ripresa, rientra in campo con 3' di ritardo e con una fasciatura al torace per una dura botta ricevuta nel corso dei primi 45' di gioco.

Edera e Maniago, due squadre vivacissime, tecnicamente in forma, indubbiamente tra le migliori del dilettantismo regionale (rimangono comunque le uniche tuttora imbattute nel loro girone) hanno chiuso alla pari l'incontro di campionato che si è disputato ieri sul campo di via Flavia. Generalmente il risultato di 0-0 pone legittime riserve sul ritmo di una partita di calcio e sulla combattività della stessa; in questa circostanza tuttavia, ogni dubbio al proposito va subito sciolto: le due contendenti infatti hanno lottato senza un attimo di respiro durante l'intero arco dei 90', costruendo azioni su azioni e dinamiche manovre a botta e risposta, mostrando fulminei cambiamenti di fronte e rapide triangolazioni di entrambi gli attacchi. Un continuo ed entusiasmante carosello, insomma, che ha tenuto avvinto il pubblico accorso numeroso sugli spalti nonostante la concomitanza con altri più importanti avvenimenti sportivi.

Il risultato, in sostanza, rispecchia abbastanza fedelmente il rendimento delle due compagini, anche se l'Edera, soprattutto per quanto ha saputo costruire dopo il quarto di ora della ripresa, avrebbe forse meritato di suggellare con una vittoria questa sua maiuscola prestazione. Ma appunto alla resa dei conti il pareggio non stona, poichè viene a premiare due undici entrambi degni di ogni più ampio elogio.

L'Edera ha confermato il suo attuale stato di forma; i rossoneri sapevano di dovere affrontare una squadra pericolosa (il 4-0 inflitto la scorsa domenica dai friulani al Ponziana non poteva non suonare quale campanello d'allarme), e hanno avuto il buon senso di non scoprirsi, di lasciar giocare gli avversari badando però alle marcature e partendo in contropiede coi vari Scropetta, Braida e Renieri senza mai sguarnire le retrovie che, tranne in qualche rara occasione durante il primo tempo, non hanno corso seri pericoli.

Tutti gli undici in maglia rossonera sono degni di essere posti sullo stesso livello di rendimento: da Cecchini, sempre attento, a Butti, apparso oggi al meglio della condizione (più di un intervento del bravo difensore ederino è stato sottolineato da applausi a scena aperta), a Graniero, ai centrocampisti Valenti-Clari (un lottatore che si stenta a credere possa trovare tutta l'energia che profonde in ogni sua prestazione), Kelemenich e Paoli, il quale ha forse disputato in questa occasione una delle sue più belle partite, per finire con Scropetta e Renieri, insidiose punte avanzate, Nicolli, che ha assolto con il solito scrupolo il compito di libero, e Vatta, nettamente vincitore nel duello con lo scattante Della Pietra II. Un discorso a parte per Braida: il centravanti triestino è molto vicino al suo «optimum» di forma e ieri è stato l'elemento più incisivo dell'intero reparto attaccante dell'Edera, avendo ritrovato quel senso di smarcamento e quella decisione nelle conclusioni che lo avevano reso celebre nella scorsa stagione.

Il Maniago ha lasciato anche esso un'ottima impressione: i friulani costituiscono una squadra omogenea che gioca di prima, senza perdersi in inutili preziosismi perditempo; sviluppano trame veloci e pratiche, con lo scopo principale di non permettere che gli avversari rechino troppi disturbi alla rete egregiamente difesa da Martin; poi puntano al gol con passaggi in profondità, che sovente riescono a sbilanciare anche le più agguerrite retroguardie.

I migliori del Maniago sono apparsi Stroli, inesauribile centrocampista, il libero Facchin e gli attaccanti Centazzo II e Della Pietra II, elementi scattanti che trattano la palla con consumata praticità. Ma l'intera compagine è piaciuta al pubblico triestino, che pur ammirando l'Edera si è reso conto del perchè i «verdi» di Bertoli occupino una così preminente posizione in classifica. La direzione di gara del sig. Drigo di Portogruaro va considerata eccellente: l'arbitro, pur facilitato dalla condotta corretta dei contendenti è stato all'altezza della situazione intervenendo sempre a proposito.

La cronaca è ricca di episodi degni di rilievo; ci limiteremo a segnalare i più incisivi: al 14' del primo tempo Della Pietra II, dopo aver ricevuto un pallone da Stroli, si disimpegna tra un paio di avversari e spara a rete da una decina di metri: para in due tempi Cecchini. Contropiede dell'Edera al 15': Braida a Renieri, tiro angolato di quest'ultimo e palla fuori di poco. Ottima azione di Braida al 30': il centravanti ederino riesce a liberarsi di Centazzo I, ma al momento della conclusione non si avvede che Renieri si trova del tutto smarcato, e tira direttamente a rete mancando il bersaglio. Splendida manovra del Maniago al 7' della ripresa: Centazzo I passa in velocità a Della Pietra I che rapidamente smista a Della Pietra II; il tiro di questo ultimo esce a lato di poco. Azioni brillanti da ambo le parti fino al 45', quando l'Edera per poco non segna la rete della vittoria: calcio d'angolo battuto da Kelemenic, che indirizza al centro dell'area, tocco di testa di Braida e palla a colpire lo spigolo basso della porta di Martin, per essere quindi definitivamente ricuperata da quest'ultimo. Ma in fondo era giusto finisse così, e di un tale parere sono sembrati, al termine della contesa, anche i tecnici e i dirigenti delle due squadre.

Luciano Golinelli

Dilettanti 1.a categoria GIRONE «A»

I RISULTATI

*Maianese - Sacilese	0-0
*Mossa - Ponziana	0-0
*Cordenonese-Cormonese	1-0
*Brugnera-Gemonese	1-0
*Spilimbergo-Reanese	2-0
*Audax - Marianese	1-0
*Edera - Maniago	0-0
*Sandanielese-P. Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	9	7	2	0	20	3	16
Brugnera	9	5	3	1	15	7	13
Ponziana	9	4	4	1	10	7	12
Edera P.T.	9	3	6	0	14	10	12
Pro Gorizia	9	4	3	2	6	4	11
Mossa	8	3	4	1	15	13	10
Spilimbergo	9	4	2	3	18	14	10
Sandanielese	9	3	4	2	11	11	10
Sacilese	8	3	2	3	12	15	8
Cormonese	9	2	4	3	10	8	8
Cordenonese	9	3	2	4	12	15	8
Reanese	9	2	2	5	6	11	6
Maianese	8	2	1	5	6	10	5
Marianese	9	1	3	5	6	12	5
Audax	8	2	0	6	5	12	4
Gemonese	9	0	2	7	3	19	2

Maianese, Mossa, Audax e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Sacilese-Cordenonese
Gemonese-Maianese
Maniago - Audax
Pro Gorizia - Reanese
Cormonese - Brugnera
Marianese - Mossa
Edera - Spilimbergo
Sandanielese - Ponziana



(Foto Altran)
Audax-Mariano 1-0 — Visentin riprendendo al volo un dosato passaggio di Fornasir segna all'8' della ripresa la rete della vittoria: al portiere non resta che guardare la sfera nel sacco



(Foto de Rota)
Edera-Maniago 0-0 — Uno dei consueti contrasti spettacolari d'ogni partita: in questa immagine il triestino Valenti-Clari e il suo antagonista, sembrano più che calciatori, ottimi ballerini



(Foto de Rota)
Edera-Maniago 0-0 — L'ala sinistra ederina Renieri ha sul piede un pallone propizio che il portiere Martin ha soltanto respinto: giunge però con un attimo di ritardo all'appuntamento

MATCH NULLO FRA LA TATTICA E L'IRRUENZA

Un Ponziana guardingo sa resistere (0-0) all'assedio del Mossa

MOSSA: Vidoz; Feresin, Bevilacqua Bembo, Medeot, Marini; Canciani, Pincic, Bonutti, Spangher, Sussig. **PONZIANA:** Dapas (Princig nel s.t.); Giraldi, Kodric; Ferrini, Siuga, Mincenich; Barnabà, Fonda, Abrami, Flora, Ravalico. **ARBITRO:** Adami, di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mossa, 24

Reso esperto dalla sconfitta di domenica, il Ponziana ha giocato oggi in modo più che prudente, rinforzando al massimo la zona del centro-campo e tenendo all'attacco due soli uomini, Abrami e Barnabà, che si spostavano lungo tutti i 180 gradi del fronte offensivo, ricevendo a tratti l'aiuto di Ravalico e di Flora che rinvenivano dalle retrovie. E' stata, quella dei triestini, una impostazione tattica intelligentissima, in quanto tendeva a coprire bene la porta difesa da Dapas prima e da Princig poi, ma non rinunciava a priori a portare, attraverso contropiedi velocissimi attuati in larghi spazi, insidiose puntate verso l'area del Mossa.

Di fronte a questa squadra sapientemente coperta e che giocava di rimessa, il Mossa si è trovato nell'obbligo di attaccare in massa; ciò che la squadra isontina ha appunto fatto, cercando in tutti i modi di sorprendere la difesa triestina. C'erano anzi riusciti, i padroni di casa, al 28' del primo tempo, con Spangher che ha battuto di testa Dapas, ma l'arbitro ha annullato per un fallo dell'attaccante, che nel saltare si era aiutato appoggiandosi ad un difensore.

Il Mossa ha dunque premuto quasi in continuità, ma è riuscito a rendersi pericoloso solo in poche occasioni, e quasi sempre con tiri da fuori area. Il fatto è che oggi il gioco degli isontini era appoggiato in avanti esclusivamente con tiri di Spangher, e, bloccato questi da un Fonda superlativo, il Ponziana ha risolto gran parte dei suoi problemi.

Bonutti si è dimostrato infatti troppo acerbo e troppo lento per potersi muovere nelle fitte maglie della difesa ponzianina, Canciani ha avuto solo qualche spunto brillante e Sussig si è assentato dal gioco per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa. Così, a parte qualche conclusione di Spangher che faticosamente riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Fonda, i pericoli maggiori per la porta triestina sono venuti da tiri da lontano di Feresin, Marini e Bevilacqua.

Dicevamo del Ponziana, che ha praticamente costretto il Mossa ad accettare la sua impostazione di gioco ed ha sfiorato anche più volte il gol, sia nel primo che nel secondo tempo: al 27' della ripresa anzi la rete sembrava già cosa fatta, propiziata da una veloce azione di Barnabà che si concludeva con una deviazione a ridosso del portiere effettuata da Ravalico: in questa azione è stato bravissimo Vidoz a toccare la palla di quel tanto bastante a farla uscire di poco a lato.

Il Mossa dal canto suo ha avuto le occasioni migliori al 30' del primo tempo con Bonutti (è stato in questa azione che si è infortunato Dapas, sostituito nella ripresa da Princig), e nel secondo tempo al 20' e al 21' con Spangher, che non è riuscito a centrare la porta; ancora al 30' con una veloce azione di Marini conclusa da Sussig, al quale ha risposto con una grande parata Princig (unico intervento di rilievo del portiere triestino), ed infine al 34', con un gran tiro di Marini a fil di traversa.

In definitiva il risultato appare giusto e viene a premiare in egual misura la migliore impostazione tattica e la migliore tecnica dei triestini, molto veloci nell'esecuzione delle manovre d'attacco, ma anche l'irruenza, la tenacia e la decisione degli isontini, protesi alla ricerca di una vittoria che cancellasse la sconfitta di domenica scorsa a Gorizia.

Luciano Alberton

SOLTANTO L'AUDAX [1-0 CON LA MARIANESE] VINCE TRA LE DUE ISONTINE: L'ALTRA SQUADRA IN TRASFERTA PAREGGIA SENZA RETI

Beneficiata delle difese 0-0 tra Sandanielese e Pro Gorizia

SANDANIELESE: Gortan; Rinaldi, Sclaugero; Guidi, Gon, Maiani; Battigelli, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Fasiolo. **PRO GORIZIA:** Bandini (Delnizi); Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Conaudi; Visintin I, Vidoz, Sandrigo, Visintin II, Marson. **ARBITRO:** Pecchiari, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 24

E' stata la beneficiata delle difese, questa partita, ma anche quella delle reti mancate: al 15' Lorenzini, a tu per tu con il portiere avversario si è lasciata sfuggire per un soffio una palla d'oro passatagli di precisione da Martinuzzi, il quale, cinque minuti più tardi, per troppa precipitazione ha tirato su Bandini. Questi gli episodi più interessanti della prima parte dell'incontro, ai quali si possono aggiungere in favore dei padroni di casa due angoli (al 10' e al 23') entrambi parati dall'estremo difensore avversario, che al 42' è stato sostituito dal portiere di riserva, a causa di una indisposizione.

Niente di trascendentale nemmeno nella ripresa, a dire il vero se si toglie al 13' una bella frecciata di Martinuzzi bloccata dal portiere isontino; al 17' l'arbitro espelleva Lorenzini e Bulian per reciproche scorrettezze, compiute nell'atto di contendersi la palla sulla linea estrema del rettangolo, nella parte opposta della tribuna.

Si annota ancora una sicura parata di Gortan su Marson al 21', un bel tiro al 28' dell'esordiente Battigelli, parato in angolo dal portiere che si incaricava poi di bloccare anche il pallone calciato dalla bandierina. Un ulteriore angolo per i locali veniva respinto al 35' e quindi al 40' era il turno di Gortan a neutralizzare, ottimamente da par suo, un tiro insidioso del solito Marson. Per il resto dell'incontro rimesse laterali, gioco a centro-campo e basta. Degli ospiti si sono distinti il trio difensivo sul quale poggiavano spesso i mediani, mentre all'attacco in maggiore evidenza Marson e Visintin I.

Per i locali sugli scudi Gortan con i due difensori e Gon, mentre all'attacco sono emersi Battigelli e Martinuzzi. Ottimo direttore di gioco signor Pecchiari.

Mario Job

Visentin «firma» la vittoria poi Vogric annulla un rigore

MARCATORE: nella ripresa all'8' Visentin. **AUDAX:** Vogric; Olivier, Kurtner; Miani, Vidoz, Tomat; Bisiack, Visentin, Fornasir, Gaggioli, Budicin. **MARIANESE:** Candussi; Cecchet, Pelos; Calligaris, Brescia, Ledri; Buciol, Medeot, Tonzar, Cantarutti, Sartori. **ARBITRO:** Tonin, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 24

L'odierna vittoria dell'Audax si potrebbe benissimo prendere come esempio di vittoria voluta a tutti i costi. E i padroni di casa ne avevano proprio bisogno, perchè in tal modo sono finalmente riusciti a spezzare una serie di risultati negativi che stava diventando preoccupante. Vittoria voluta, comunque, ma anche meritata: conquistata quasi con rabbia e difesa poi a denti stretti; ciò tuttavia non ha impedito che gli azzurri goriziani portassero altri grossi pericoli alla rete di Candussi.

Quasi tutto l'incontro potrebbe venir ridotto alla seconda metà di gara, in quanto proprio in questi quarantacinque minuti di gioco si sono verificati tutti gli episodi salienti, e nella ripresa si sono anche viste le cose migliori. Gli ospiti, comunque, sono apparsi ben al disotto del loro solito standard di gioco, in parte per aver incontrato una giornata negativa e in parte per l'assenza di tre elementi come Seculin, Di Zorz e Morsan che hanno un notevole peso nell'economia della squadra; anche loro, comunque, si sono battuti bene e hanno visto sfumare il pareggio quando, con la concessione di un calcio di rigore poi sprecato, sembrava l'avessero già raggiunto.

Spesso la Marianese, che si è dimostrata soprattutto inconsistente nelle conclusioni, si è fatta comunque superare in velocità dagli uomini di Culot che hanno basato sull'anticipo gran parte del loro lavoro di interdizione e quindi anche quello di preparazione difensiva; specialmente a centrocampo si è concretata una certa superiorità dei padroni di casa, cosa invero piuttosto inattesa, visto che proprio in questo settore era sempre stato il «tallone d'Achille» degli oratoriani.

All'8', dopo che cinque minuti prima Calligaris aveva sparato da trenta metri un gran tiro diretto agli incroci dei pali e Vogric aveva deviato con un bellissimo intervento, Visentin metteva in rete l'unico pallone della giornata: Fornasir allunga va in area un preciso pallone di testa, che la mezz'ala goriziana agganciava al volo e sparava imparabilmente in rete. Il gol, per la verità, aveva avuto un notevole periodo di «preparazione», specie due minuti prima quando verso la porta di Candussi c'era stata un'interminabile serie di tiri da ogni posizione e da parte di almeno sei giocatori.

Non contenti però del successo i padroni di casa continuavano la pressione, tanto che già al 13' l'Audax avrebbe potuto segnare un'altra rete: una bellissima girata al volo da parte di Fornasir, infatti, veniva a stento alzata sopra la traversa dal bravo Candussi. Sulla successiva azione di calcio d'angolo, ancora Fornasir aveva sul piede la palla buona pervenutagli da una corta respinta del guardiano marianese, ma il pallone finiva fuori anche se di poco. Tre minuti dopo un tiro di Visentin del tutto innocuo per poco non portava la sua squadra al raddoppio. Ancora al 20' Fornasir, da fuori area, colpiva con un gran tiro la traversa, con Budicin però in fuori gioco.

Al 25' l'episodio del calcio di rigore, la cui concessione non era sembrata del tutto giusta: la massima punizione veniva, infatti, decretata dal signor Tonin perchè due giocatori oratoriani erano saltati in area contemporaneamente per contendere la palla ad un solo avversario. A questo punto entrava di scena Vogric che parava in due tempi il tiro dal dischetto effettuato da Cecchet. Un minuto dopo scena da «rugby», piuttosto che di una partita di calcio: Gaggioli, sfuggito allo stesso Cecchet, si stava avviando tutto solo, palla al piede, verso la porta, quando il terzino superato effettuava un perfetto «placcaggio» tuffandosi in avanti e prrendendo alle gambe la mezz'ala sinistra goriziana.

Al 34' veniva espulso Sartori, decisione questa che pure ha destato un po' di perplessità, visto che l'ala sinistra ospite non si era resa protagonista di falli particolarmente cattivi o pericolosi. Quattro minuti dopo, infine, la rete segnata dai marianesi a gioco già fermo per un preesistente «off side» che tuttavia è stato da loro giudicato inesistente.

Come si vede, quindi, quarantacinque minuti di gara piuttosto intensi mentre il primo tempo era stato piuttosti povero di gioco. Pochi infatti sono gli episodi degni di nota: al 5' Candussi doveva uscire sui piedi di Budicin ben lanciato a rete da un dosato pallone pervenutogli da Bisiack; all'11' il primo tiro della Marianese, per mezzo di Ledri, sul quale comunque interveniva senza difficoltà Vogric. Al 21' e al 33' ancora due tiri rispettivamente di Fornasir e Tonzar che comunque non avevano alcun seguito.

Giorgio Verbi

I marcatori

10 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Spangher (Mossa);
7 reti: Della Pietra (Maniago);
6 reti: Gei (Spilimbergo);
5 reti: Braida (Edera P.T.), Di Bon (Maniago);
4 reti: Endrigo II (Cordenonese), Scropetta (Ed. P.T.), Sandrigo (P. Gorizia), Ulian (Sacilese), Martinuzzi (Sandanielese); Centazzo (Maniago);

MAIANESE - SACILESE 0-0

La mira non c'è Tutto sbagliato anche un rigore

MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrassutti; Pighin, Giaiotto, Viezzi; Riva Cecchini, Artico, Daffara, Venturini. **SACILESE:** Borsoi; Da Re, Battel; Giust, Segat, Costalunga; Brieda, Candido, Gasparotto, Turchet, Torigiani. **ARBITRO:** Rosolen, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO

Maiano, 24

A spron battuto parte la Sacilese, e già al 2' Torigiani spara alto; pronta risposta dei locali che si portano sotto rete ma sciupano una facile occasione con Artico. Dopo i primi dieci minuti di gioco le azioni ristagnano a centrocampo e le opposte difese hanno sempre la meglio.

Bisogna attendere il 33' per assistere al primo tiro in porta: è Artico che impegna con un bolide fortissimo ma centrale l'estremo difensore sacilese. Al 43' bellissima azione dei biancorossi ospiti: cross di Candido dalla destra per Gasparotto ben appostato; il tiro del centravanti va fuori di poco.

Nella ripresa al 4' Candido cerca di sbloccare la situazione, ma sciupa banalmente a lato. Al 15' i locali sprecano ancora banalmente con Riva; al 23' su un cross per niente pericoloso calciato da Viezzi verso l'area sacilese, Battel inspiegabilmente aggancia il pallone con le mani. Il rigore però viene sbagliato (si tratta del festival delle occasioni sciupate) da Riva, che spara mezzo metro a lato.

E' tutto: dopo qualche altra sfuriata, le due contendenti sono paghe evidentemente del risultato

I. M.

STRIMINZITO 1-0 DEL BRUGNERA ALLA GEMONESE

Decide il solito Ragogna

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Ragogna. **BRUGNERA:** Poletto; Bortolin, Pessotto; Muzzin, Sonego, Bressan; Semenzato, Lugo, Ragogna, Carli, Bottos. **GEMONESE:** Zappaterra; Zanon, Baldissera; Patat II, Narduzzi, Chiandussi; Pico, Cragnolini, Del Bianco, Chiaruttini, Tonino. **ARBITRO:** Allegra, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brugnera, 24

L'avversario odierno dei «mobilieri» doveva essere, sulla carta, ben poca cosa, invece il risultato è stato striminzito; ciò non tanto per merito degli ospiti quanto per demerito dei locali. Oggi nel Brugnera mancava il mediano Comini, la sua assenza ha dimostrato quanto importante sia il suo lavoro per l'economia della squadra. Si è rivisto in compenso anche un gradito ritorno, l'ala sinistra Bottos, rientrato dal servizio militare.

La mancata presenza del mediano comunque non giustifica la scialba gara dei locali: l'impegno, a dir la verità, c'è stato, ma mancavano i collegamenti e il gioco risentiva della carenza di un valido centrocampo. Buon per i locali che Ragogna anche oggi è stato all'altezza della sua fama e ha realizzato una rete che, per esecuzione, possiamo definire meravigliosa. La Gemonese, per contro, si è impegnata allo stremo, ma è ben poca cosa e niente ha potuto anche se oggi aveva di fronte una squadra che ha reso sì e no al cinquanta per cento delle sue effettive possibilità

L'unica azione di tutta la partita degna di cronaca è quella del gol: nel primo tempo, al 23', Bottos scende lungo la linea; all'altezza del calcio d'angolo crossa verso il centro e Ragogna, ben appostato, di esterno destro insacca al volo alla sinistra di Zappaterra.

Luigino Covre

LA REANESE BATTUTA 2-0 A SPILIMBERGO

Gol ed errori dei locali

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Sarcinelli; nella ripresa al 43' Tonelli su rigore. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Cominotto, Sartori; Bortolussi, Rigutto, Fuccaro; Pastorello, Riservato, Gei, Tonelli, Sarcinelli. **REANESE:** Modesti; Del Mestre, Isola II; Casarsa, Isola I, Canciani; Paoluzzi, Quarini, Antonutti, Lirussi, Liva. **ARBITRO:** Buri, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO

Spilimbergo, 24

Nel primo tempo, oltre al gol messo a segno dal bravo capitano Sarcinelli, lo Spilimbergo ha concluso a rete tre volte, cogliendo con lo stesso Sarcinelli la traversa e andando vicino al raddoppio con tiri molto angolati di Tonelli e Pastorello, mentre Marzuttini restava inattivo fra i pali. Nella ripresa una certa irrisolutezza di Fuccaro, Tonelli e Riservato, efficacemente contrastati da Liva, Casarsa e Quarino metteva alla prova l'intera difesa spilimberghese. Marzuttini salvava al 19' su tiro fortissimo di Antonutti, che al 24' coglieva il palo, mentre un minuto dopo Lirussi si mangiava il gol del pareggio, sbagliando la entrata su una palla parata ma non trattenuta da Marzuttini.

Tuttavia i pericoli più gravi li correvano ancora gli ospiti reanesi, graziati clamorosamente da Gei, incappato in una giornata poco felice, che al 10', al 19' e al 38' falliva facili bersagli. Lo impianto difensivo spilimberghese si è dimostrato rafforzato con l'indovinato inserimento di Cominotto, il migliore assieme a Bortolussi; ma anche l'attacco ha girato bene, nonostante le occasioni mancate dallo sfortunato Gei e il grande prodigarsi di Pastorello. Allo scadere della partita, al 43', lo Spilimbergo usufruiva di un calcio di rigore, che Tonelli non aveva difficoltà a realizzare.

Tra gli ospiti si sono distinti Isola I, Casarsa, Paoluzzi, Antonutti e Lirussi, i quali hanno sorretto più degli altri il gioco della squadra. Falloso Liva. Buono lo arbitraggio.

G. P. C.

GIÀ AL QUARTO D'ORA CORDENONESE - CORMONESE ERA 1-0

Risolve un acuto di Endrigo I

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Endrigo I. **CORDENONESE:** Scodeller; Saccher, Zaia; Marson, Gardonio, Endrigo I; Piva, Puppi, Endrigo II, Zille, Padovani. **CORMONESE:** Bevilacqua; Leban, Sabadin; Furlani, Maiera, Tuzzi; Todone, Derossi, Cianci, Perin, Neri. **ARBITRO:** Tomat, di Trivignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cordenons, 24

I cordenonesi volevano un risultato pieno anche perchè la loro posizione in classifica non è certamente tra le più tranquille: hanno vinto impiegando tutte le loro forze, attaccando con misurata foga, senza perdere di vista la difesa della propria rete. I cormonesi, dal canto loro, si sono dimostrati squadra altrettanto omogenea e all'altezza della situazione. Certo non sono riusciti a pareggiare, ma questo è dovuto soprattutto all'autentica muraglia edificata dai granata, oltre alla quale era difficile passare, e a un formidabile portiere qual è Scodeller.

Nel complesso una partita brillante: le due compagini si sono battute con generoso vigore, agonismo, impiegando adeguate tecniche (offensive o difensive), quasi a rispettare una rigorosa regia ove un benchè minimo fallo poteva far crollare tutto. Non sembri assurdo tutto ciò, se il risultato è stato in favore dei locali: indubbiamente i cordenonesi sono andati oltre la spartizione della posta, grazie ad una accorta tecnica difensiva ed una formidabile punta come Endrigo I: d'obbligo, infatti, segnalare la prestazione di tutto punto dell'anziano che con Padovani ed Endrigo II ha procurato dolori agli uomini di Venier. Non meno, per altro, ha fatto la difesa, che duramente attaccata dalla linea ospite ha saputo disimpegnarsi a dovere. Una particolare nota è per il portiere Scodeller, che ha il merito di aver saputo difendere il risultato, res[illegible]gendo con acrobatiche parate, coraggiose uscite e tuffi a pesce gli insidiosi tiri degli attaccanti la propria rete.

L'undici ospite si è presentato con un quadrilatero granitico, per altro bene coadiuvato da due velocissime e costruttive mezz'ali. Dopo l'unica rete, segnata al 15' del primo tempo da Endrigo I con un bolide da quaranta metri che è andato nel sacco sul lato sinistro dello esterefatto Bevilacqua, gli ospiti hanno mostrato una rabbiosa reazione. A nulla però sono valse le ripetute impostazioni di pregevole fattura che dal centro campo venivano portate avanti da Derossi e Perin, facendo convergere i palloni al terzetto di punta (Todone, Cianci e Neri).

La cronaca dice immediatamente dell'iniziativa locale: al 3' Piva impegna il portiere ospite con un traversone; subito dopo, al 15', la rete di Endrigo I. Immediata reazione dei grigiorossi i quali con Todone si portano in area Cordenonese per ben due volte, ma altrettante trovano Scodeller pronto a compiere prodezze. Al 28' è mancato poco che Endrigo II, ricevuta la palla da Zille, raddoppiasse. Al 39' Padovani in area cormonese tenta il pallonetto su Tuzzi, quest'ultimo platealmente devia d'avambraccio sinistro il pallone, ma il signor Tomat non concede il rigore non rilevando il fallo intenzionale.

Dopo un primo tempo, dunque, di squisita marca locale, la ripresa vede le due squadre alternarsi alla conduzione della partita con prevalenza ospite: all'8' il grintoso Cianci, tutto solo, manda alle stelle; al 15' Neri sferra un potentissimo tiro che il bravo Scodeller para a pesce.

Leonardo Bidinost

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PIERIS COSTRETTO A UN MEZZO PASSO FALSO IN CASA E MANZANESE SGAMBETTATA DAL PALAZZOLO

Il Cremcaffè è rimasto solo al secondo posto

Il Cremcaffè è rimasto solo al secondo posto della classifica. I giallorossi, costringendo il Pieris a un mezzo passo falso sul proprio terreno, hanno staccato la Manzanese, sgambettata sul terreno amico dal Palazzolo. I nerostellati, assieme alla Muggesana, che ha rimediato un prezioso punto dopo due settimane di digiuno sul campo dell'Aquileia, hanno raggiunto l'undici di Manzano stabilendosi sulla terza poltrona a tre punti dal Pieris e a uno dal Cremcaffè. Sull'altro polo della classifica, tre squadre chiudono il gruppo: Aquileia, Palmanova e San Giovanni. Le prime due, una in casa con la Muggesana (l'Aquileia) e l'altra in trasferta (Sangiorgina), con i pareggi di ieri hanno potuto raggiungere il San Giovanni, superato sul proprio campo dalla Gradese. L'undici di David, il Ronchi e la Fortitudo sono le squadre che assieme al Palazzolo hanno incasellato l'intera posta. I ronchigini si sono imposti di stretta misura sul Lignano e i granata muggesani hanno sepolto sotto una valanga di quattro reti il Cervignano, avvicinandosi così alle immediate inseguitrici del Pieris. Rimane ancora il Tisana. I neroverdi non riescono più a vincere una partita. I campioni regionali inseguono ormai da cinque settimane il successo pieno e ieri hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta nella gara casalinga con il Trivignano, partita che si è risolta negli ultimi due minuti di gioco.

NON C'E' POSTO PER I RISULTATI PARI NEL CURRICULUM DEI LAGUNARI

Contrastata la vittoria (2-1) della Gradese sul S. Giovanni

La squadra triestina ha retto l'urto rivelando un buon potenziale di gioco

MARCATORI: nel p. t. al 7' Tomasin; nel s. t. al 7' Marchiò e al 34' Perissini. SAN GIOVANNI: Premate; Billia, Covelli; Francini, Doz, Protti; Pelin, Lach, Stigliani, Vouck, Marchiò. GRADESE: Smillovich; Dovier, Di Mercurio; Bonaldo, Matincich, Sabbadini; Perissini, De Grassi Tomasin, Vecchiato, Maricchio. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Partita maschia, vigorosa, aperta ai più imprevidibili risultati in cui entrambe le squadre si sono palleggiate il merito della vittoria dal primo al novantesimo minuto. La Gradese, compagine estremista per eccellenza (finora non si è mai accontentata delle mezze misure: o vincere o perdere, questo sembra il suo motto — infatti dalla prima giornata di campionato ad oggi ha firmato cinque vittorie e quattro sconfitte senza mai cedere all'equa divisione dei punti) era scesa in campo col proposito di vender cara la pelle; ugualmente il San Giovanni che da tempo cerca la sua redenzione, la fine di una crisi della quale non si conoscono bene le origini e i fattori determinanti. Al vederlo questo San Giovanni contro la Gradese così gagliardo e massiccio nell'impostazione del gioco, così portato al ritmo sostenuto della partita, così abile nel fluidificare la manovra su tutto il suo raggio d'azione, non lo si qualificherebbe una squadra malata, ancora alla ricerca di un assestamento dei quadri, di un modulo tattico di gioco. Tanto più che oggi aveva al centro della prima linea uno Stigliani coordinatore e incisivo, due ali attivissime nel lavoro di spola, un Vouck che dominava nella fascia centrale del campo e una retroguardia accorta e sbrigativa nelle fasi di intendizione e di rilancio.

Un peso maggiore tuttavia — se vogliamo sul piano della praticità — faceva registrare la Gradese, specie in attacco dove Perissini, De Grassi e Tomasin guizzavano e sgusciavano come pesci oltre la loro metà campo, concordi nel crearsi varchi, corridoi liberi, nei quali filtrare, effettuare un passaggio, indirizzare qualche dosatissimo tiro che sorprendesse il più avveduto portiere. E al 7' erano già in vantaggio. E' sembrato un batter d'occhio: scatto di Vecchiato, aggancio di Doz, mischia, e Tomasin che rabbiosamente si avventa sulla palla libera: gol perentorio, irrecusabile.

Un episodio, un incidente qualunque per i ragazzi di Vagaia, che riprendono col solito ritmo iniziale, con il morale alto come se nulla fosse successo. Non era la fine dell'incontro. La partita era ancora tutta da giocare. Ma al 17' la difesa rossonera riceve un altro scossone: quel forsennato di Tomasin si improvvisa ala e scende sulla destra. Francini lo affronta e si sente tagliato fuori; Tomasin sembra che voglia stringere al centro e invece ti fa partire un diagonale così teso e fendente che il portiere del San Giovanni, anche se ben piazzatosi a tempo, non riesce, inginocchiandosi, a trattenere la palla, sulla quale si avventa subito De Grassi che aveva seguito l'azione del compagno ma tira addosso allo stesso portiere e manca così il facile raddoppio. Al 27' è Stigliani che tenta il pareggio raccogliendo sotto la porta degli ospiti una rimessa laterale col petto ed esibendosi in una improvvisa rovesciata con appuntamento sulla traversa. Il San Giovanni gioca ancora aperto, forse troppo. Sulla mezz'ora discesa sulla sinistra di Marchiò, triangolazione Vouck-Pelin che manda di poco a lato. 39': bel tiro di Stigliani, ma sempre sopra la traversa. Del resto non ha nè pena nè colpa perchè continuamente pressato da Bonaldo, Martincich e Dovier. Le sue sono delle vere prodezze. Allo scadere del tempo su calcio d'angolo tirato da Maricchio, De Grassi stanga all'incrocio dei pali ove è pronto Premate.

' della ripresa. La pressione dei locali è coronata dal gol del pareggio: Marchiò tira dalla bandierina, la palla ha uno strano rimbalzo proprio sulla linea fatale dove Smillovich tenta la parata più ortodossa possibile, ma è evidente che la sfera ha avuto un rimbalzo anche oltre: abbracci fra i rossoneri. Abbiamo detto dall'inizio che la Gradese non si accontenta delle mezze misure e si scatena nuovamente all'attacco: Premate ha il suo daffare sulle fucilate di De Grassi e Tomasin, i veri trascinatori della riscossa. Ma al 20' i lagunari subiscono un gol di Stigliani (tanto bello quanto meritevole) però l'arbitro aveva fischiato una irregolarità... Un quarto d'ora dopo i gradesi pervenivano al successo con Perissini che concludeva bellamente un dialogo serrato tra De Grassi e Tomasin.

Il San Giovanni reagiva caparbiamente. Più nulla da fare. Eppure la partita avrebbe dovuto fermarsi su un risultato di parità: perchè entrambe le squadre hanno giocato bene, hanno dato spettacolo, hanno accontentato le esigenze delle rispettive «tifoserie», dei numerosi spettatori.

Aldo Priore



(Foto de Rota)

Doz, uno dei migliori difensori del San Giovanni, sventa una ennesima minaccia dei lagunari

PORTA «BENE» IL CAMPO NUOVO: 1 a 0

Anche per il Lignano disco rosso a Ronchi

Clamorose occasioni sciupate dagli ospiti

MARCATORE: nel s. t. Sartori al 22'. — RONCHI: Piemonte; Moimas, Ustulin; Sandrucci, Pivec, Barbana; Trombone, Sartori, Valentinuz, Doria, Zanolla. LIGNANO: Manfron; Pavan, Vignoli; Bivi, Sandri, Gabriele; Sica, Del Zotto, Cristin, Comisso, Zen. — ARBITRO: Rumiz di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 24

Decisamente bisogna dire che il campo nuovo porta «bene» al Ronchi. Tre partite casalinghe sul rinnovato stadio comunale e tre vittorie: vittime nell'ordine la Fortitudo, la Muggesana e, oggi, il forte Lignano. Delle tre gare vittoriose, senza dubbio, quella con la temuta matricola friulana è stata la più sofferta. Non è filato però tutto liscio, come nelle occasioni precedenti, per gli uomini di Fontanot, ancora una volta in ranghi rimaneggiati e spesso, dunque, in difficoltà nell'assieme.

Il mancato apporto tecnico ed agonistico della mezz'ala Tricarico si è fatto sentire vivamente. Sartori, che lo sostituiva nel ruolo, se non avesse il merito della marcatura (una conclusione alquanto strana che ha messo nei pasticci Pavan e Manfron), sarebbe uscito dalla prova con una pagella appena mediocre. Trombone, l'uomo più pericoloso dell'attacco amaranto, non ha potuto contare su una «spalla» efficace e s'è così sacrificato — lodevolmente — a fare tutto da sè. Nel calcio chi fa da sè... non fa per tre. Anzi, rischia, come è il caso di Trombone oggi, di venire più facilmente neutralizzato. Resta ancora da dire che il ruolo di Trombone (parliamo molto di lui perchè è un'autentica promessa e soprattutto un punto di sicurezza per le velleità offensive del Ronchi) appare un mezzo sacrificio, se si considera che il moretto ha la stoffa del classico centravanti: uomo brioso, spesso imprevedibile, con un fiuto del gol di posizione eccellente. L'ala ha creato alcune occasioni propizie, fallendo a sua volta due buoni palloni. Il resto dell'attacco amaranto ha giocato con entusiasmo, ma si è arenato davanti ai coriacei difensori friulani.

La rete, marcata al 22' della ripresa, è stato un premio per la piacevole pressione esercitata dai locali al ritorno dagli spogliatoi, ma rappresenta anche un castigo, forse immeritato, per gli ospiti che pure hanno dimostrato una maggiore superiorità tecnica ed agonistica. Il Lignano ha condotto un bel primo tempo, sciupando però — per negligenza, condita da un pizzico di sfortuna — un paio di clamorose occasioni nate per malintesi dell'estrema difesa locale. Al 27', ad esempio, Cristin, sfuggito al tallonamento di Pivec ed anticipando Piemonte, ha sfiorato il gol. Il portiere amaranto, ch'era uscito con difettosa scelta di tempo, ha riparato in extremis soffiando il cuoio ai piedi del centravanti friulano ormai diretto verso la porta incustodita. Tre minuti più tardi, un traversone di Zen, che ha sfruttato un «liscio» della retroguardia amaranto, ha fotografato l'intera luce della porta (vuota!) perdendosi sul fondo.

Nella ripresa, gli ospiti hanno accusato qualche sbandamento, ma non hanno mai desistito dal portare insidie sotto la rete di Piemonte, chiamato in causa, particolarmente da una staffilata di Comisso (s'è salvato in angolo), da un rasoterra di Bivi, bloccato con sicurezza, da un'incursione di Del Zotto, finitogli faccia a faccia, e da una conclusione precisa di Zen. Si sono battuti fino all'ultimo nella vana ricerca di quel pareggio che, onestamente, meglio avrebbe espresso un parziale equilibrio dei valori in campo.

G. B.

I marcatori

6 reti: Schipizza (Fortitudo), Corolli (Manzanese), Bernard (Sangiorgina);
5 reti: Vettorello e Pavan (Pieris);
4 reti: Zanetti (Aquileia), Angileri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Moro (Manzanese), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello (Sangiorgina);
3 reti: Caporale (Cervignano), Jannuzzi (Cremcaffè), Della Vedova (Muggesana), Zanini (Palazzolo), Nali (Sangiorgina), Soban (Tisana), Bernardis (Trivignano).

UNA RETE CAPOLAVORO DI BRAIDA DECIDE IL PAREGGIO

L'Aquileia quasi la spunta contro la Muggesana: 1 a 1

Solo nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti hanno preso il sopravvento

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Zanetti; nel secondo tempo al 27' Braida. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Clementin, Spagnul, Scarel; Lorenzut, Barbana, Cumin, Merluzzi, Zanetti. MUGGESANA: Degrassi L.; Montanari, Degrassi M.; Boroni, De Rossi B., Depian; Braida, Cafueri, Della Vedova, De Rossi I., Degrassi B. ARBITRO: Turchet, di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aquileia, 24

L'Aquileia si è lasciata sfuggire, contro la Muggesana, una vittoria che sino a metà della ripresa stava portando a termine con pieno merito. Una rete capolavoro dell'ala destra ospite Braida ha, però, non solo bilanciato il risultato, ma anche determinato sotto l'ospetto psicologico un vistoso crollo del gioco azzurro. Infatti la squadra locale, che si vedeva sfumare un prezioso successo ai fini della classsifica, non ha saputo reagire, e la Muggesana, prese decisamente in mano le redini dell'incontro, sfiorava addittura il risultato pieno. La Aquileia, che ripresentava Barbana all'estrema destra, è mancata ancora una volta dal punto di vista tattico. In particolare, al centrocampo, le assenze di Bergamasco, autentico protagonista con Vettorello dell'ottimo campionato dell'anno scorso, e di Zonch, si sono rilevate fondamentali. I loro sostituti Merluzzi e Lorenzut, hanno ribadito di non essere in grado di dirigere il settore. Merluzzi perchè non è all'altezza di un tale compito e Lorenzut perchè è una punta autentica e quindi sacrificata nel ruolo di raccordo. Per quanto riguarda la difesa, bisogna rilevare la bravura dello stopper Spagnul affiancato da un bravo battitore libero quale Clementin.

L'attacco privato di Lorenzut si è impegnato al massimo senza rendere però il massimo di se stesso. Gli ospiti, dopo l'insuccesso di una settimana fa, hanno saputo ritrovarsi solo dopo l'improvvisa marcatura di Braida. L'ultimo quarto d'ora è stato un loro monologo, ma un solo quarto d'ora non fa certo una partita.

Braida è stato indubbiamente il punto di forza della compagine triestina, da lui sono partite le azioni più pericolose della sua squadra e da lui è partito il gol, bello e imprevedibile, del pareggio. Oltre Braida, hanno ben impressionato Degrassi B. e Boroni.

La cronaca. Al 21' del primo tempo Braida si rende pericoloso da posizione angolata con un forte tiro parato in due tempi da Moderz. Al 24' Zanetti con un tiro angolato, ma non irresistibile, sorprende Degrassi L. portando in vantaggio la squadra locale. Al 41' azione personale di Lorenzut, che, nell'area di rigore ospite, serve lo accorrente Cumin preceduto di un soffio dal diretto avversario. Al 42' un bolide, su punizione di Clementin, viene toccato dalla barriera e la sfera finisce sopra la traversa. Nella ripresa al 12' Scarel, in corsa, si avvicina alla marcatura con un tiro violento che termina alto sulla destra del portiere. Al 18' Barbana sciupa una favorevole palla gol, calciando debolmente a lato da pochi passi. Al 27' Braida con un sorprendente scatto, calcia in porta e realizza imparabilmente con un tiro a mezza altezza.

Daniele Milocco

DILETTANTI 1.a CAT.
GIRONE «B»

I RISULTATI

Gradese - *San Giovanni	2-1
*Fortitudo-Cervignano	4-0
*Aquileia - Muggesana	1-1
*Pieris - Cremcaffè	0-0
*Ronchi - Lignano	1-0
Palazzolo-*Manzanese	1-0
*Sangiorgina-Palmanova	1-1
*Tisana - Trivignano	2-2

LA CLASSIFICA

Pieris	9	6	2	1	19	8	14
Cremcaffè	9	4	4	1	10	5	12
Manzanese	9	4	3	2	13	9	11
Muggesana	9	5	1	3	11	13	11
Palazzolo	9	4	3	2	9	6	11
Sangiorgina	9	4	2	3	15	10	10
Gradese	9	5	0	4	9	7	10
Fortitudo	9	4	1	4	16	12	9
Ronchi	9	3	3	3	7	7	9
Tisana	9	3	3	3	9	12	9
Trivignano	8	2	3	3	6	7	7
Lignano	9	2	3	4	7	11	7
Cervignano	9	0	7	2	6	12	7
Palmanova	8	1	3	4	8	18	5
Aquileia	9	1	3	5	9	9	5
S. Giovanni	9	1	3	5	4	12	5

Palmanova e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.12.1968

S. Giovanni - Fortitudo
Muggesana - Tisana
Cervignano - Ronchi
Palazzolo - Pieris
Lignano - Sangiorgina
Palmanova - Cremcaffè
Trivignano - Manzanese
Gradese - Aquileia

CONTRO IL CREMCAFFE' LA CAPOLISTA SI CONFERMA A META': 0 a 0

All'ostruzionismo degli avversari il Pieris innervosito non reagisce

PIERIS: Biasizza; Pausca, Cecconi; Marizza, Tricarico, Trevisan; Comelli, Calligaris, Pavan, Cadello, Vettorello. CREMCAFFE': Coassin; Fontanot, Edera; Poli, Ellini, Curzolo; Anglieri, Del Bianco, Staro, Gherbaz, Verbacci. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 24

Dopo la strepitosa vittoria sul terreno muggesano, i granata isontini erano attesi ad una conferma che autenticasse la loro posizione di leader della classifica. Tale conferma è venuta, ma solo a metà. La formazione di Ulian, opposta al Cremcaffè, è incappata in una giornata abulica e priva di mordente, e non è riuscita a reagire al gioco ostruzionistico e al rallentatore degli avversari; ha concluso così in parità una gara nella quale è stata principale protagonista solo sul piano della velocità e dell'agonismo. E' mancata in pieno invece sul piano dei raccordi a centrocampo e su quello della coerenza, denunciando una netta frattura fra la zona centrale e le punte avanzate, lasciate troppo isolate e prive di lanci positivi verso la rete avversaria. Cosicchè la mole di lavoro prodotta non ha trovato riscontro in fase di attacco e rare sono state le azioni che avrebbero potuto portare in vantaggio i granata, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità. I loro rilanci inoltre sono stati sempre alti e perciò facile preda dell'attenta e sicura difesa triestina. Quindi per quanto riguarda il gioco praticato dai locali, il giudizio oggi non può essere positivo. Le loro possibilità e capacità sono indubbiamente superiori e solo il nervosismo per l'importante posta in palio e l'ostruzionismo degli avversari giustificano la loro poco brillante prova odierna.

Gli ospiti hanno pienamente meritato la divisione della posta mettendo nella ripresa anche in difficoltà un paio di volte la difesa degli isontini. I triestini si sono rivelati forti al centrocampo, sicuri in difesa e penetranti in fase di attacco. Non sono andati tanto per il sottile, praticando spesso un gioco duro, tanto è vero che l'ottimo direttore di gara ha dovuto espellere al 16' della ripresa Angileri per prolungate scorrettezze. Essi hanno contrastato ogni pallone lanciato verso la loro porta, dominando nel gioco alto che i granata si intestardivano a praticare. Tutto sommato, una squadra che merita in pieno la sua attuale posizione in classifica.

Scarsissime sono le note di cronaca. Dopo un primo tempo senza fisionomia, faceva riscontro una ripresa con un gioco più vivace, più consistente e con un numero maggiore di azioni, specie da parte dei pierissini. Al 16' avveniva l'espulsione di Angileri e al 25' gli ospiti colpivano la traversa. Una nota di merito va attribuita al signor Roncato, che ha diretto l'incontro con obiettività e autorità.

G. M.

PIU' ASTUTA LA SQUADRA OSPITE: 1 a 0

Il Palazzolo chiuso in difesa vince per una "gaffe" manzanese

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Zanini. PALAZZOLO: Stroppolo; Frisel, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian; Feruglio, Modonutti, Buttò, Ferrara, Zanini. MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Bibalo; Bosco, Cofferi, Sdrigotti; Moro, Galluzzo, Corolli, Del Fabbro, Pavan. ARBITRO: Cordovado, di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 24

Molte volte negli incontri di calcio di qualunque categoria o è l'astuzia a decidere il vincitore, al di fuori di ogni valutazione di merito sui singoli componenti le squadre in campo e anche fra le squadre nel loro insieme. L'astuzia consiste nel saper usare la tecnica del gioco elastica, varia cioè a seconda degli avversari che si incontrano. E così è successo anche questo pomeriggio a Manzano, dove i neroazzurri del Palazzolo, trovati dei padroni di casa particolarmente battaglieri, si sono rinserrati in difesa, senza alcuna pretesa di violare la rete avversaria; cercando cioè di portarsi a casa almeno un punto.

Al 12' la fortuna, sempre presente in questi casi, ha aiutato il Palazzolo con una madornale gaffe del portiere Zompicchiatti, che non è stato capace di parare un facile tiro di Zanini, che era riuscito a sconcertare tutta la difesa della Manzanese. Dubbia è stata per tutta la mezzora susseguente, sino al termine dell'incontro, la foga degli arancioni che hanno tentato l'impossibile per non subire una sconfitta sul terreno amico; la difesa degli ospiti ha tenuto bene e nei casi estremi



Il palazzolese Mason

il portiere Stroppolo è sempre riuscito a parare con sicurezza.

Il Palazzolo, che si trovava in classifica a due punti dalla Manzanese, è così riuscito ad affiancarla portandosi a quota undici. Una brutta sorpresa per la compagine arancione, che dimostrava anche all'inizio della partita odierna un certo atteggiamento di superiorità nei confronti degli avversari. Una superiorità tecnica dei padroni di casa forse c'è anche stata, ma è stata sopraffatta dall'accorta tattica dei neroazzurri. Tra i migliori in campo, oltre ai difensori del Palazzolo, Moro e Galluzzo per la Manzanese.

Giuseppe Pucciarelli

A DUE MINUTI DALLA FINE

Il Tisana pareggia col Trivignano: 2-2

DOPPIETTA DI CRISTANCIC

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pontone, al 28' e al 35' Cristancic; nel secondo tempo al 43' Soban. TISANA: Toso; Pizzolito, Pines; Di Bert, Montico, Paron; Morussi, Pontone, Soban, Bigot, Olivo. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzone; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Cristancic, Zuccolo, Don, Della Vedova, Bernardis. ARBITRO: Zoch, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 24

Il Tisana ha pareggiato con il Trivignano una partita che a un certo punto sembrava vinta e poco dopo appariva irrimediabilmente persa. Il verdetto di parità può anche essere considerato giusto, ma la squadra che si è fatta maggiormente ammirare è stata quella ospite. Nessun fuoriclasse nel senso comune della parola, ma undici giovani che praticano un buon gioco corale, forse un po' troppo maschio, ma nel complesso pregevole.

Il Tisana, atteso alla prova dopo le ultime scialbe prestazioni, ha ancora una volta deluso tutti. Ammirevole come impegno, manca come complesso vero e proprio. Troppo netta la frattura tra difensori e avanti, con un centrocampo forte solo sulla carta, ma che in pratica si dimostra molto debole, soprattutto per la poca mobilità dei giocatori preposti in tale settore. Inoltre il Tisana è troppo fragile in difesa e continua a prendere gol con una frequenza tale da preoccupare non poco. Insomma una squadra che è ben lontana dai tempi migliori.

Il Trivignano, praticante un gioco veloce con pronte smarcature, è piaciuto dall'inizio alla fine. Su tutti è emerso Cristancic, un'ala sempre presente e pericolosa nelle fughe verso rete. La doppietta odierna porta il suo nome, mentre altre occasioni sono state annullate dagli ottimi interventi di Toso.

La cronaca. Partenza veloce del Tisana e la prevalenza dei padroni di casa si concretizza al 15' con un gol di Pontone. L'euforia fra i tifosi neroverdi dura appena tredici minuti. Al 28', infatti, Cristancic sfrutta un ennesimo malinteso tra Montico e Paron e batte imparabilmente Toso da distanza ravvicinata. Da questo momento il predominio degli ospiti è nettissimo e al 35' sempre l'ottimo Cristancic batte per la seconda volta l'estremo difensore neroverde, dopo una pregevole discesa in coppia con Don. Allo scadere della ripresa, dopo fasi alterne, Soban in una serrata mischia, riesce a raggiungere il pareggio con un colpo di testa. Per la cronaca diremo che l'arbitro Zoch ha espulso giustamente al 40' del primo tempo Pines del Tisana per scorrettezze e per analoghi motivi Cristancic a 6' dal termine della partita.

Piero Zanelli

PAREGGIA IL PALMANOVA SU AUTORETE: 1 a 1

Contrastata dall'arbitro l'iniziativa dei nogaresi

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Cortello; nel secondo tempo all'1 autorete di Zanfagnini. SANGIORGINA: Marcatti; Furlan, Zanfagnini; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Moro, Fagnini, Marchiol, Cortello. PALMANOVA: Piu; De Rossi, Cescutti; Gon, Sdrigotti, Bon; Nardone, Bucchini, Cecotti, Snidero, Ritagliati. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 24

Se la Sangiorgina domenica scorsa non è stata baciata dalla dea bendata, oggi è stata avversata da una direzione arbitrale davvero infelice. Il signor Miniussi ha arbitrato in maniera del tutto negativa; le sue valutazioni quasi sempre errate hanno notevolmente influito sullo svolgimento della gara, innervosendo in maniera determinante gli atleti locali, ai quali va il merito di aver saputo sopportare con rassegnazione le cervellotiche valutazioni del direttore di gara. Lasciamo perdere l'operato del signor Miniussi, così come lo stesso ha sorvolato al 37' della ripresa su un fallaccio ai danni di Marchiol, quando questi si apprestava in piena area al tiro a rete, e andiamo alla partita.

Con tutta verità possiamo dire che il derby tra nogaresi e palmarini è stato condotto all'insegna della più onesta correttezza, e questo non certo per merito del signor Miniussi, ma ha anche un po' deluso. Ci si aspettava di vedere una lotta a viso aperto, una lotta senza quartiere, e invece, salvo qualche azione del primo tempo da parte degli ospiti, è stata sempre la Sangiorgina ad asumere l'iniziativa.

Nella ripresa poi, dopo il regalo di Zanfagnini, gli ospiti sono scomparsi dalla lotta, facendosi vivi solo saltuariamente con azioni di contropiede, del resto bene controllate dalla retroguardia locale. Quindi, ancora una volta, per la Sangiorgina un risultato bugiardo, che va a tutto vantaggio degli ospiti per quel maledetto colpo di tacco di Zanfagnini che, nella furia di liberare, ha indirizzato a rete, rendendo inutile ogni tentativo di Marcatti. Ma, a parte ogni valida considerazione, la Sangiorgina oggi non ha convinto; è mancato in pieno il centrocampo, così come la difesa, la quale, nelle poche volte che è stata impegnata, ha avuto incertezze e interventi a vuoto. All'attacco qualcosa non è andato per il giusto verso, e questo è stato lo apporto negativo di Fagnini e la prestazione non del tutto positiva di Bernardi. Moro ha molto lavorato e i suoi tiri non hanno avuto molta fortuna. Anche la prestazione di Marchiol è stata positiva. Cortello ha segnato una rete, è stato l'autore di bellissime fughe, ma in altre occasioni è stato come sempre confusionario.

Gli ospiti, pur uscendo imbattuti dal Comunale di San Giorgio, non hanno fatto vedere nulla di positivo; la posizione in classifica rispecchia fedelmente il loro valore.

La cronaca della partita è ricca di note; riportiamo quelle che maggiormente hanno dato tono alla gara. Al 7', dopo fasi alterne, si registra un'azione degli ospiti con Nardone - Cecotti - Ritagliati, il cui tiro finale finisce sul fondo. Al 10' Marchiol allunga a Corello, fuga dell'estrema sinistra e tiro a rete, che Piu para in due tempi. All'11' ancora la Sangiorgina in azione: il pallone viaggia da Zabeo a Moro, che di precisione serve Cortello, e questi, dopo un errato intervento degli ospiti, riesce a indirizzare a rete. Al 19' ancora Cortello in azione, ma il tiro finale viene parato da Piu. Al 22' il Palmanova ottiene il suo secondo calcio d'angolo; il pallone calciato da Nardone viene respinto da Nali. Al 27' una punizione, calciata da Nali per fallo su Cortello, viene respinta di testa da De Rossi. Al 32' il Palmanova usufruisce di un calcio d'angolo, che Zanfagnini libera. Al 38' una azione Marchiol - Fagnini viene interrotta dall'arbitro. Al 43', dopo un'azione Moro - Bernardi, il colpo di testa di quest'ultimo sorvola di poco la traversa. Al 4' Moro, in tandem con Marchiol, imbastisce una bellissima azione, ma il tiro del capitano ha poca fortuna.

Nella ripresa, quando ancora le lancette dell'orologio dovevano segnare il 1' di gioco, un'azione ospite viene intercettata da Zanfagnini, che, come già detto, nella foga di liberare insacca nella propria rete. Da questo momento e fino alla fine la Sangiorgina fra le contestazioni del signor Miniussi, insiste all'attacco, e i tiri a rete di Moro, Bernardi, Marchiol e Cortello non si contano più, senza però che il risultato possa cambiare.

T. C.

PIOGGIA DI GOL (4-0) DOPO UN PRIMO TEMPO DI ASSOLUTA PARITA'

Esplode nella ripresa la Fortitudo lasciando di stucco il Cervignano

MARCATORI: nella ripresa al 9' Bazzara; al 21' Catania; al 32' Bazzara; al 43' Cerebuch. FORTITUDO: Galiussi; Denicoloi, Celent; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. CERVIGNANO: Di Just; Tibald, Passon; Federicis, Luchetta, Domeneghini; Mian, Caporale, Maran, Zambon, Soardo. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 24

Povera Cervignano! Una suonata così ben assestata proprio non se la meritava, dopo un primo tempo su un piano di assoluta parità, seppur giocato in tono minore. Cosa è accaduto per far precipitare il piatto della bilancia da un verso? Esplosione dei locali o ipnosi tra gli ospiti? Probabilmente tutte e due le cose insieme hanno contribuito a gonfiare di ben quattro palloni il carniere dei ragazzi di Giorgi e Zanon. Ma è successo così repentinamente questo passaggio dal gioco stiracchiato, senza ombra di incisività del primo tempo, alla più che evidente superiorità dei granata locali che son rimasti di stucco tutti quanti, quasi increduli.

La difesa degli ospiti è sparita proprio nei momenti cruciali, mentre il quintetto avanzato dei locali, rassicurato per aver ottenuto la prima rete, si tuffava sicuro di poter passare ancora. Gli ospiti hanno deluso le migliori aspettative. Già caduti una volta a Muggia nell'incontro con la Muggesana, hanno offerto oggi una riprova che la squadra friulana non è più quella di un tempo nonostante la presenza di Caporale, Mian e Federicis in difesa.

Il gioco lungo con pronte respinte a volo, che pur doveva essere considerato il migliore viste le ormai note pessime condizioni del terreno, non ha portato invece i suoi frutti. Migliore è risultato in pratica, per quanto strano possa sembrare, il gioco d'attacco portato dai muggesani con discese rapidissime quasi in contropiede di due o tre punte veloci. Almeno due delle marcature fatte in questo modo, rimangono però sullo stomaco dei difensori ospiti che hanno perso la testa e sono caduti nello spiazzo pantanoso, mentre arretravano per coprire la porta di Di Just. Una segnatura è poi sulla coscienza del portiere che non ha trattenuto la sfera cadendo nella parata.

Vuoto di gioco, nel primo tempo, arenatosi in inutili batti e ribatti a centro-campo con inizi di azioni che si sgonfiano regolarmente ai limiti delle rispettive aree. Tre le azioni degne di nota: al 7' un passaggio di Bazzara a Catania che cede subito a Schipizza in buona posizione, ma un attimo d'incertezza basta a Luchetta per sventare il pericolo. Qualche momento più tardi Drioli lancia oltre il gruppo della mischia un pallonetto a parabola che il portiere non accenna neanche a parare, convinto che finisca sul fondo e che invece coglie il palo della porta. Poi vuoto fino al 38' quando il Cervignano batte un calcio d'angolo. Inizia Caporale, tiro di Zambon e Barbiani alza la sfera inviandola al centro della traversa. Piccolo brivido senza conseguenze.

La Fortitudo si riabilita di questo gioco stantio nella ripresa, aumentando il ritmo e cercando di cogliere la via del contropiede. Al 9' un preciso passaggio di Catania all'accorrente Bazzara viene sfruttato a perfezione, mentre Luchetta cade arretrando e lasciandogli quindi la porta scoperta. Al 12' altro brivido per i tifosi locali allorchè Mian e Caporale magistralmente si infilano dietro il libero Gobet e si cedono a vicenda il tiro: Celant con un guizzo ritorna indiero e calcia alto sopra la propria porta salvando. Al 21' seconda rete. E' in azione Milocco; ostacolato, smista a Catania che prova a tirare, il portiere è spiazzato e la sfera rimbalzando va a rete. I friulani non vogliono cedere le armi e cercano disperatamente di rimontare ma il loro tentativo migliore, la stangata di Caporale al 27', viene alzata di pugno da Galiussi in calcio d'angolo. Al 32' Drioli indovina un cross lungo per Bazzara che schiaccia a rete di testa, Di Just si tuffa male e la sfera si ferma alle sue spalle oltre la linea della porta.

Ancora un'ottima occasione persa dal Cervignano con un tiro di Maran a parabola proprio nell'angolino sopra la rete. Infine per buon peso una delle famose quanto fortunate punizioni battute da Cerebuch, ormai a 2' dalla fine. Il tiro da circa 40 metri rimbalza davanti al portiere e si infila a rete: 4 a 0!

Enzo Deluchi

DILETTANTI 2.a CAT.
GIRONE «C»

I RISULTATI

Sevegliano-*Buttrio	1-0
*Percoto - Dolegnano	1-0
Maranese - *Gonars	3-0
Mortegliano - *Aquila	2-1
*Terzo - Pocenia	2-1
*Castionese - Risanese	1-0
Rivignano-*Corno Rosazzo	3-1
*Cividalese-Fiumicello	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	9	7	2	0	10	1	16
Cividalese	9	6	3	0	12	2	15
Rivignano	9	5	3	1	18	8	13
Castionese	9	5	3	1	11	5	13
Dolegnano	9	4	2	3	11	8	10
Terzo	9	3	4	2	9	8	10
Mortegliano	9	4	2	3	12	12	10
Maranese	9	4	1	4	9	12	9
Corno Rosazzo	9	3	2	4	15	10	8
Percoto	9	4	0	5	10	11	8
Gonars	9	3	1	5	11	13	7
Pocenia	9	2	3	4	11	14	7
Sevegliano	9	3	1	5	9	14	7
Risanese	9	2	2	5	7	11	6
Buttrio	9	1	2	6	11	18	4
Aquila	9	0	1	8	8	27	1

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Sevegliano - Gonars
Mortegliano - Buttrio
Rivignano - Castionese
Fiumicello - Pocenia
Maranese - Aquila
Risanese - Percoto
Corno Rosazzo - Terzo
Cividalese-Dolegnano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Libertas - Fogliano	2-1
Torriana - *Sagrado	2-0
*Itala - Romans	1-1
*Aurisina - S. Anna	0-0
*Juventina - Rosandra	0-0
*Farra - CRDA	1-1
*Turriaco-S. Canziano	0-0
*Arsenale-S. Pier d'Isonzo	1-1

LA CLASSIFICA

Romans	9	5	4	0	15	7	14
Libertas	9	6	2	1	14	10	14
Arsenale	9	4	5	0	13	6	13
Torriana	9	3	5	1	10	3	11
S. Canziano	9	3	5	1	11	6	11
S. Anna	9	3	5	1	9	8	11
Rosandra	9	3	4	2	14	9	10
Farra	8	2	5	1	7	4	9
Itala	9	2	3	4	7	9	7
CRDA Ts	9	1	5	3	10	11	7
Turriaco	9	2	3	4	10	11	7
Aurisina	9	2	3	4	7	16	7
Fogliano	9	1	4	4	7	10	6
Juventina	8	1	4	3	6	11	6
Sagrado	9	2	2	5	9	16	6
S. Pier d'Is.	9	0	3	6	8	20	3

LE PARTITE DELL'1.12.1968

Libertas - Sagrado
Romans - Arsenale
Torriana - Juventina
CRDA - Aurisina
Rosandra - Turriaco
S. Canziano - S. Anna
S. Pier d'Isonzo - Farra
Fogliano - Itala

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro

PRESTASERVIZI con referenze, altre stabili, principianti offronsi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 35664 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA ristorante bella presenza volonterosa assume prontamente ristorante la Bussola Muggia (Trieste) vitto alloggio buona paga posto stabile. 56253 B

CERCASI signorina referenziata per tre bambini disposta trasferirisi prontamente ottimo trattamento. Scrivere curriculum Cassetta 35730 B, SPI.

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi 20-25 anni capace tutti lavori 3 ore mattino. Richiedonsi referenze. Cassetta 56852 B SPI.

VOLONTEROSO capace pulizia casa e lavori domestici cercasi per tre mesi in famosa stazione sport invernali ottima retribuzione molta libertà. Scrivere cassetta 744 R, SPI, Firenze. 6379 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. BARBIERE lunga esperienza disposto recarsi anche domicilio cliente offresi. Scrivere Umberto Bianchi via della Pineta 52 oppure telefonare recapito provvisorio 221891. 35636 C

ABILE, precisa, referenziata, offresi lavori riparazioni abiti signore confezioni coperte letto, tende mantovane anche a giornata. Prezzi modici, lavoro accuratissimo. Rivolgersi via Marzio Moro 14, Monfalcone ore 18.30 - 19.30. 400 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. RIPARAZIONI murarie pitturazioni esegue piccola ditta artigiana. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 56570 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 56720 CC

IDRAULICO impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni rubinetterie. Telef. 225297. 35907 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA conoscenza serbo croato cercasi per oreficeria. Tel. 35270 (via Milano 22). 35898 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro pronta entrata 2, 3, 5 camere servizi; appartamenti lusso mobiliati; Sistiana, Muggia. Altro centro subaffitto. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 35942 I

AFFITTANSI uffici, palazzo signorile, centrale. Irripetibile, occasione, confortevoli. Qualsiasi attività, grandezza di sicuro prestigio, comforts, aria condizionata. Informazioni tel. 734257. 35716 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cameretta cucina. Altro 5 camere piano I. Altri casa nuova tre camere servizi. Altro due camere cameretta doppi servizi. Altro camera cucina San Luigi. Appartamenti due tre camere tutti conforti casa nuova centro Gorizia affittansi. Magazzini centrali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56265 I

APPARTAMENTINO in MARINA: stanza, cucina, gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 35764 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI: salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35764 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina rimesso nuovo affittasi zona Marina 45.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56842 I

APPARTAMENTO zona BESENGHI: salone, stanza, cucina, bagno, centralnafta, giardino affitta Immobiliare CIVICA-Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35764 I

LOCALE mq. 280 uso magazzino affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 35718 I

LOCALI magnifici, piena luce posti su tre piani con contacarichi, complessivi mq. 790, affittansi anche separatamente zona Conti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36421 I

S. VITO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 35718 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. REFERENZIATI cercano appartamento in affitto comfort moderni. Telef. 763237. 35746 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 56778 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56778 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefon. 23076. 35906 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO biblioteca, scrivania cucina suppellettili varie vendonsi ottimo stato. Telefonare 35091 oppure 50488. 56700 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO - mercerie centro Monfalcone vendesi 300 mila; altro Trieste periferico vendesi; altro centralissimo forte lavoro vendesi 13.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56842 R

ACQUISTO piccolo bar, oppure spaccio vini, anche osteria. Scrivere: Cassetta 35796 R - SPI.

ALBERGHI bellissima posizione lavoro continuo attrezzatura moderna vendonsi rara occasione anche con facilitazioni pagamento. Autorimessa lavaggio officina vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56265 R

ALIMENTARI rivendita pane altre licenze vendesi S. Croce 800.000 o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56840 R

BAR superalcoolico, totocalcio, vastissima licenza vendesi straoccasione; altro centralissimo fortissimo lavoro controllabile vendesi 11.000.000; altro superalcoolico vendesi 6.500.000 centralissimo. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56840 R

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RETROSCENA PSICOLOGICI DELLA CRISI MONETARIA D'OLTRALPE

Cinque miliardi di franchi «messi al sicuro» in pochi giorni

La fuga di capitali all'estero conferma la tradizionale tendenza dei francesi a subordinare il concetto di benessere nazionale ai tangibili interessi personali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 24

Uno dei due motivi fondamentali della crisi economica che travaglia la Francia e che minaccia di portare sull'orlo dell'abisso l'intero sistema monetario internazionale, è ben riassunto in una vignetta apparsa sul «Journal du Dimanche»: si vede una coppia di opulenti francesi all'aeroporto, con accanto valigioni stracolmi, che contengono a malapena un'enorme quantità di franchi; tutti e due piangono calde lacrime. Una vignetta che fa sorridere, ma che spiega bene una mentalità che è all'origine della crisi, almeno quanto il fatto che De Gaulle abbia ignorato una solenne lezione della storia: proprio al Presidente che più d'ogni altro Capo di Stato al mondo ne sente il richiamo e più si sente immerso nel lento, grande fluire della storia, gli osservatori rimproverano di non aver capito che quello che è accaduto in passato si sarebbe ripetuto.

Qualcosa come cinque miliardi di franchi (oltre 600 miliardi di lire) sono salpati, soltanto nell'ultima settimana, per lidi più sicuri dai tempestosi mari della finanza francese: esattamente com'è accaduto in passato. Le ventimila famiglie ricche di Francia, psicologicamente inclini per gli insegnamenti del passato e per ben radicate tradizioni a tener al sicuro i rispettivi gruzzoli, hanno dimostrato ancora una volta che il francese non è leale a governi o principi di benessere nazionale, quando il ghiotto «ripieno» dei materassi, che permise loro di uscire bene anche dai tremendi anni del dopoguerra, è in pericolo.

De Gaulle, in sostanza sembrava aver dimenticato o sottovalutato questo importante fattore. Ma ha tenuto conto di un'altra caratteristica del francese: quando c'è di mezzo l'argento, non gradisce freni. Ecco perchè, a dispetto di una situazione che si dimostrava tragica, con le riserve auree costruite a spese del dollaro che dimagrivano di giorno in giorno, De Gaulle non ha ritenuto di dover porre freni a questa massiccia fuga di capitali, anche quando nessuno faceva misteri della fuga di capitali verso la Svizzera, per cambiare la moneta nazionale contro marchi di cui si preannunciava la rivalutazione. Già dieci giorni fa, centinaia di facoltosi francesi prendevano il volo con valigioni ricolmi di franchi: non è un mistero, al punto che se ne trae ispirazione per vignette.

La cosa, ovviamente, ha aggravato ancor più la posizione del franco. Le riserve, già indebolite per la tremenda crisi di maggio, hanno vacillato ancora di più. E, tuttavia, proprio oggi, un commentatore finanziario scrive, su un autorevole quotidiano, che le restrizioni alla libera circolazione della valuta sarebbero terribili «complicazioni»: «bisognerebbe avere doganieri e contabili per il controllo, le sanzioni e le consegne dei permessi necessari per i trasferimenti. Come dimostra la infelice esperienza di questa estate».

D'altra parte, l'atteggiamento psicologico di cui si è parlato è lo stesso nel quale è cresciuto il generale De Gaulle: intendiamo la tendenza a voltare le spalle al Governo e alla sua idea di benessere nazionale quando ci sono di mezzo interessi tangibili. La storia francese fatta di instabilità finanziaria e tasse pesanti risale fino alla monarchia, e ha prodotto una mentalità che tende a occultare, sottraendo alla circolazione e alla produzione, enormi quantitativi di moneta sonante. Proprio questo è considerato dagli storici uno dei motivi fondamentali della rivoluzione industriale, che è mancata nel vero senso della parola in Francia, mentre ha trionfato in Inghilterra e in Germania. I francesi non hanno mai amato rischiare capitali, indirizzando danaro verso le imprese avventurose, quando potevano tenerli al sicuro. E De Gaulle è cresciuto con questa mentalità, tanto da amare teneramente e proporre più volte il sistema aureo e l'immutabilità dell'oro.

Che De Gaulle, anche recentemente, abbia ignorato la storia, con danno dell'economia francese, lo sostengono molti osservatori. Si ricorda che, dopo la crisi di maggio, il Generale ha facilitato gli industriali, con l'estensione del credito. Questi, come in passato e precisamente dopo la seconda guerra mondiale, ne hanno approfittato per riassestare le imprese e dedicare il denaro che avevano ad altre attività, in particolare speculazioni contro il franco stesso. Dopo la guerra era accaduto che le industrie familiari francesi, ricevuti i fondi del «Piano Marshall», li impegnarono nella ricostruzione dell'azienda, investendo il danaro nascosto nei materassi in operazioni più lucrose, come l'acquisto di titoli di valuta pregiata all'estero.

E che gli stessi francesi non facciano misteri di questa mentalità, lo dimostra un'altra vignetta, pubblicata oggi da un quotidiano. Mostra un industrialotto che dichiara: «Sono ingiusti con me, quando mi accusano di speculazioni. Coi crediti ottenuti per la crisi di maggio ho fatto soltanto il mio dovere di buon francese, mettendoli dove avrebbero fruttato di più... in Germania».

David Mason
dell'«Associated Press»

MENTRE SI RIPETONO GLI INCIDENTI NELLA «SMILITARIZZATA»

Uccisi in scontri al Sud cento vietcong e 15 americani

Guerriglieri attaccati con aerei ed elicotteri presso Saigon
Battaglia di sette ore a Tay Ninh dopo un agguato comunista

Saigon, 24

Cento vietcong e quindici soldati americani sono rimasti uccisi in scontri avvenuti nelle ultime 24 ore nel Vietnam del Sud; gli americani hanno avuto anche 25 feriti. Lo scontro più sanguinoso è avvenuto nei pressi di Cai Be, a una cinquantina di chilometri da Saigon, dove gli americani hanno sorpreso gruppi di vietcong, attaccandoli con elicotteri e aerei, e causando nelle loro file 58 morti; da parte americana si è avuto un solo ferito. I quindici soldati americani morti sono caduti, invece, nei pressi di Tay Ninh, mentre atterravano con elicotteri in una radura nella giungla: i vietcong erano in attesa, e hanno aperto il fuoco da ogni lato. La battaglia è durata sette ore, e da parte vietcong si sono avuti sei morti.

I bombardieri «B-52» hanno compiuto ieri un certo numero di missioni nel Vietnam del Sud, concentrandosi sulle vie attraverso le quali passano i rinforzi e i rifornimenti vietcong. Due grossi depositi di armi nordvietnamite e vietcong sono stati trovati dai marines, vicino alla zona smilitarizzata e nei pressi di Hue.

Il Governo sudvietnamita ha frattanto annunciato che sabato prossimo, in un gesto di clemenza, saranno liberati 140 prigionieri vietcong, i quali «saranno pienamente liberi di restare nel Vietnam del Sud o di andare nel Vietnam del Nord»: si tratta di prigionieri catturati in battaglia. Il gruppo più numeroso (novanta) sarà liberato a Saigon, in una cerimonia alla quale interverrà il Primo Ministro Tran Van Huong.

Da rilevare, infine, che un portavoce del comando americano ha reso noto che l'artiglieria statunitense, per il terzo giorno consecutivo, ha preso di mira alcuni soldati nemici i quali, dall'interno della zona smilitarizzata fra le due Repubbliche (circa un chilometro a mezzo a Sud del fiume Ben Hai), sparavano con armi automatiche contro un aereo da ricognizione in volo: è la 35.a volta, dopo lo arresto dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord, che apparecchi ricognitori statunitensi sono fatti segno al fuoco avversario, dalla zona smilitarizzata.

Due squadre nella miniera alla ricerca dei superstiti

Mannington, 24

Due squadre di soccorso sono entrate oggi nel tunnel della miniera di carbone di Farmington, nel tentativo di raggiungere i 78 minatori che vi sono rimasti bloccati da una serie di esplosioni. Le due squadre sono entrate da un'ingresso secondario: una squadra tornerà indietro attraverso la stessa via, mentre l'altra cercherà di aprirsi una strada per raggiungere l'ingresso principale della miniera.

La società cui appartiene la miniera ha annunciato l'entrata delle due squadre nel tunnel pochi minuti prima delle 17 locali (23, ora italiana), mentre altri uomini sono impegnati in superficie in un'operazione di trivellamento del suolo, nel tentativo di aprire un passaggio fino a una profondità di circa 245 metri. L'ingresso principale si trova a circa tre chilometri dal punto in cui le squadre sono penetrate all'interno della miniera, ma per ora non vi è modo di sapere fino a che punto potrà spingersi la seconda squadra.

I poliziotti della Casa Bianca



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Lyndon Johnson (indicato dalla freccia) posa per una «foto ricordo» assieme ai numerosi poliziotti addetti alla sorveglianza della Casa Bianca, ai quali ha rivolto il proprio ringraziamento nell'approssimarsi della scadenza del suo mandato presidenziale

IL «PUNTO» SULLA SITUAZIONE DEI QUOTIDIANI D'OLTRE MANICA

Una profonda crisi economica rode anche l'élite dei giornali britannici

Sono in passivo gli stessi «Times» e «Guardian»: attivi solo il «Daily Mirror» l'«Express» e il «Telegraph» - I sindacati e l'artificioso aumento dei salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Fleet Street è in allarme per la crisi dei quotidiani inglesi. Solo il «Daily Express», il «Daily Mirror» e il «Daily Telegraph» sono attivi; passivo è il bilancio di tutti gli altri, fra cui alcuni dei più celebri giornali inglesi, come il «Times», il «Guardian» e, tra i tabloids, il «Daily Sketch». Il «Daily Mail» ha potuto rifarsi un margine attivo solo rinunciando al mercato scozzese e cedendo il campo allo «Scotsman».

L'allarme per questa crisi esiste da tempo e, almeno come falsariga, spiega alcuni grossi avvenimenti avvenuti nel mondo giornalistico inglese, più o meno recentemente: la cessione del «Times» a Lord Thomson di Fleet, che lo ha incluso nella sua catena, e il defenestramento di Cecil King dalla presidenza dell'«International Publishing Corporation», che pubblica fra l'altro il «Daily Mirror». A King si rimproverava di occuparsi troppo di politica, trascurando gli interessi puramente industriali del giornale; King era il grande rivale di Thomson. Adesso, è curioso notare che — come Napoleone, il quale dopo la disfatta finale chiese la protezione degli inglesi, ma con maggior fortuna di Napoleone — King si è imbarcato sul vascello di Thomson; da qualche tempo firma articoli sul «Times», e può finalmente sfogare i suoi interessi politici: il suo ultimo pezzo è sulla riforma della Camera dei Lords.

L'allarme è stato rinfocolato da Max Aitken, presidente della catena di giornali fondata dal defunto Lord Beaverbrook, il quale ha parlato in occasione del 14.o anniversario del fondo per le pensioni dei tipografi. Questo fondo cambia presidente ogni anno; il nuovo presidente, al quale Aitken ha trasferito il collare distintivo della carica, è il Duca di Kent. Aitken è partito da un discorso sulle pensioni, come voleva la sede in cui parlava, ma lo ha via via allargato alla situazione cui si è fatto accenno in principio.

Nessun fondo per le pensioni, ha osservato Aitken, può contare sugli apporti dell'industria giornalistica, se tale industria non è prospera, se non è «importante» anche sotto l'aspetto economico. I proventi sono quelli che sono, non si possono aumentare con un colpo di bacchetta magica. «C'è una torta da dividere» come ha detto Hugh Cudlipp, il successore di King. Ora Aitken ha fatto notare che, nei limiti di questa torta, il conto dei salari pagati dalla «catena Beaverbrook» negli ultimi dieci anni è salito del 142 per cento. Il conto dei compensi per il personale direttivo (presidenti, direttori amministrativi, direttori politici) è invece diminuito, almeno relativamente, cioè tenendo conto dei vari aumenti intervenuti nel prezzo dei giornali, che hanno fatto cresce la torta.

Uno dei maggiori guai della industria giornalistica inglese, secondo Aitken, è la molteplicità dei sindacati che rivaleggiano fra loro e contribuiscono a un artificioso aumento dei salari. Ogni volta che aumentano i costi occorre aumentare anche il prezzo dei giornali, ma resta da vedere fino a che punto il pubblico è disposto ad accettare questi aumenti, cioè a non voltare le spalle ai giornali a favore degli altri mezzi di informazione. Attualmente la maggior parte dei giornali inglesi, come si è detto, sono in perdita o sfiorano con fatica il pareggio. Questa è la conclusione che Aitken ha sottolineato, pur dichiarandosi favorevole agli alti salari e a un alto numero della mano d'opera.

Anche Lord Thomson di Fleet, proprietario del «Times», ha auspicato una maggiore armonia fra sindacati ed editori, per evitare spiacevoli conseguenze, quali potrebbero essere un arresto nello sviluppo delle aziende, e persino qualche chiusura di giornali. Tali, naturalmente, sono le voci di una parte sola. A loro volta, i tipografi hanno le loro ragioni. Mentre si discute, tuttavia, la crisi esiste. Parecchi dei più illustri giornali del mondo sono internamente divorati, anche in Inghilterra, da una crisi economica profonda.

Eugenio Galvano

MORTO UN FRANCESE dal cuore nuovo

Lione, 24

Noël Moissonier, un impiegato di banca francese di 34 anni che meno di due settimane fa venne operato per un trapianto di cuore, è morto oggi. Le autorità sanitarie, nel darne lo annuncio, hanno rilevato che il paziente appariva in condizioni soddisfacenti sin da quando venne operato, l'11 novembre, e che la morte è sopraggiunta a seguito di un improvviso arresto cardiaco, contro cui ogni tentativo di rianimazione si è dimostrato vano.

ITALO-AMERICANO ACCIUFFATO A NAPOLI

Un'altra smagliatura nella rete della droga

Tre finora gli arresti di persone implicate in un grosso «traffico» tra Roma e New York

Roma, 24

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma, proseguendo le indagini su un traffico di eroina che ha già portato tempo fa, all'arresto dello steward di una società aerea, Giuseppe Lasalandra, hanno arrestato oggi, in un grande albergo di Napoli, il cittadino americano Anthony Carillo, di 66 anni, di San Giuseppe Vesuviano, residente a New York. Il Carillo, che si trovava a Napoli da circa un mese, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Roma, dott. Amato, in base all'art. 6 della legge sugli stupefacenti, per concorso in detenzione ed esportazione di eroina con Rocco Telesca e Giuseppe Lasalandra.

Il Carillo è stato accompagnato in automobile a Roma e chiuso nelle carceri di Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo gli investigatori, egli sarebbe uno dei più grossi esponenti dell'organizzazione americana che traffica sostanze stupefacenti. Gli investigatori attendono di conoscere da New York tutte le informazioni e i precedenti del Carillo.

Con l'arresto dell'italo-americano, sono salite a tre le persone implicate finora nel traffico di eroina che si svolgeva tra Roma e New Rork, considerato uno dei più grossi degli ultimi tempi. Il primo a essere arrestato fu Giuseppe Lasalandra, uno steward romano di 27 anni, il quale all'aeroporto «Kennedy» di New York fu trovato in possesso di cinque chilogrammi di eroina, del valore di circa mezzo miliardo di lire. Giuseppe Lasalandra sbarcò, il 6 novembre, a New York insieme con gli altri membri dello equipaggio, da un «DC-8» proveniente da Roma; il giovane pensava di passare inosservato, ignorando invece di essere segnalato (il suo nome, infatti, figurava in un elenco che il «Narcotic Bureau» aveva ricevuto dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Roma, i quali avevano cominciato le indagini sul traffico di stupefacenti quattro o cinque mesi prima).

Quando il doganiere gli domandò se aveva niente da dichiarare, il Lasalandra comprese di essere stato scoperto, e rispose: «Ho con me cinque chili di eroina; due nascosti nella giacca — cuciti nella fodera — e gli altri nella valigia e nella borsa da viaggio». Il Lasalandra venne allora arrestato e rinchiuso in carcere: fu poi portato dinanzi al Procuratore distrettuale, che lo accusò di far parte di una banda internazionale di contrabbandieri. Successivamente, qualcuno versò una cauzione di cinquantamila dollari e lo steward romano fu rimesso in libertà, in attesa del processo che deve ancora svolgersi.

La seconda persona arrestata è Rocco Telesca, di 39 anni, anche egli steward e amico del Lasalandra. Dopo l'arresto di quest'ultimo, infatti, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, in collaborazione con i funzionari del «Narcotic Bureau», svolsero indagini tra il personale dell'aeroporto di Fiumicino e tra gli amici più intimi del Lasalandra: furono interrogate in tre giorni oltre trenta persone, tra le quali il Telesca, che fu infine denunciato dai carabinieri per gli stessi reati contestati al Lasalandra e rinchiuso a Regina Coeli.

Ambasciatori occidentali a colloquio con Pavicevic

Belgrado, 24

Il sostituto Segretario di Stato jugoslavo agli Esteri, Miso Pavicevic, ha ricevuto oggi separatamente l'Ambasciatore degli Stati Uniti nella capitale federale, Burke Elbrick, e l'Ambasciatore di Granbretagna, Terence Garvey, che avevano chiesto di conferire con lui. Sui temi dei colloqui, le fonti interessate hanno mantenuto finora il più rigoroso riserbo.

Questi due improvvisi incontri, anche per il fatto di essere stati sollecitati di domenica, hanno destato molto interesse negli ambienti politici belgradesi, che non hanno esitato a metterli in relazione a qualche improvviso, importante sviluppo della situazione internazionale e, in particolare, della crisi aperta nell'Europa centrale e nei Balcani dall'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia. La notizia, diramata nella serata attraverso un comunicato ufficiale, era trapelata già nel pomeriggio, e ha contribuito ad alimentare le voci al riguardo che da alcuni giorni circolano nella capitale jugoslava.

Gli Ambasciatori Elbrick e Garvey, secondo una fonte diplomatica, avrebbero invece chiesto chiarimenti su una notizia riferita da un giornale inglese, nella quale si afferma che le autorità jugoslave avrebbero ordinato la mobilitazione di tutti gli uomini validi alle armi, dai 17 ai 65 anni, nonchè dei reparti delle forze territoriali destinati alla difesa a oltranza del Paese. Come già detto, non si sa quali siano stati gli elementi che sull'argomento ha fornito ai due diplomatici il sostituto Segretario jugoslavo agli Esteri; risulta però, negli ambienti competenti, che nessun provvedimento quale quello accennato dal giornale britannico è stato adottato, almeno finora.

INTERESSANTE INDAGINE MEDICA NEGLI STATI UNITI

Fa male al cuore la smania di «arrivare»

Sono molto più frequenti i disturbi cardiaci negli uomini ambiziosi che in quelli tranquilli

Bal Harbor, 24

Gli uomini ambiziosi si ammalano di cuore in una percentuale assai più alta di quella degli uomini tranquilli e passivi: questo il risultato di una ricerca condotta da un gruppo di medici dell'ospedale Mount Zion di San Francisco, risultato illustrato alla riunione annuale dell'Associazione cardiologica americana, in corso in Florida.

La ricerca «conferma finalmente l'ipotesi che la personalità e il comportamento hanno una parte significativa nello sviluppo di disturbi cardiaci». Nel 1960, fu cominciato uno studio su 3524 uomini, sani di cuore. Con gli anni, vi sono stati 133 casi di disturbi cardiaci, 94 dei quali riguardavano persone del tipo ambizioso e dinamico. Personalità di questo tipo, hanno concluso i medici, si ammalano di cuore in quantità due o tre volte superiore a quella degli uomini più tranquilli, indipendentemente da altri fattori, come l'età e la presenza di grassi nel sangue.

ATTENTATO A COLONIA all'Ambasciata di Grecia

Colonia, 24

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, la scorsa notte, contro la sede del Consolato di Grecia a Colonia. I responsabili dell'attentato avevano probabilmente di mira l'ufficio del Console generale, ma hanno mancato il bersaglio, e l'ordigno si è infranto contro la facciata. Non si segnalano danni di rilievo.

ORE D'APPRENSIONE PER IL «SOLITARIO» ITALIANO

Carozzo soccorso in mare dopo l'abbandono del «raid»

Il navigatore è approdato infine a Oporto, dove stamane si sottoporrà a una visita per la sua ulcera allo stomaco

Lisbona, 24

Dopo ore di apprensione, Alex Carozzo, il navigatore italiano che per ragioni di salute ha dovuto rinunciare alla «corsa solitaria» intorno al mondo, è stato raccolto, nel tardo pomeriggio di oggi, da un'unità della Marina portoghese.

Un rimorchiatore portoghese, convenientemente equipaggiato per un'operazione di salvataggio, era salpato dal porto di Leixoes (Oporto), nella prime ore del pomeriggio, dopo una segnalazione ricevuta verso mezzogiorno alla base di Montijo, da un apparecchio del servizio di ricerca e salvataggio naufraghi, secondo la quale il panfilo di Carozzo stava navigando a una trentina di miglia dalla costa portoghese. La localizzazione dello sfortunato navigatore e il suo salvataggio sono stati il risultato di una tempestiva azione combinata delle forze aero-navali militari portoghesi, che si sono prodigate nella ricerca dell'imbarcazione durante tutta tutta la giornata di oggi.

Carozzo è giunto stasera ad Oporto: l'ambulanza che era sulla banchina del «Club atlantico de Matosinho» di Oporto, ad attenderlo, non è stata necessaria perchè Carozzo, sebbene sofferente per l'ulcera allo stomaco, non era in condizioni così gravi da essere ricoverato d'urgenza in ospedale. Egli, comunque, ha preferito accettare l'ospitalità del club dove, dopo aver fatto una doccia ed essersi riposato un paio d'ore, ha consumato un leggero pasto e è ritornato a bordo per passare la notte nella cuccetta del suo panfilo, che è ancorato nella darsena del porticciolo. Domattina, egli andrà al Consolato d'Italia, da dove si recherà all'ospedale inglese per una visita medica; Carozzo ha comunque rinunciato alla gara dei navigatori solitari.

In una breve conversazione telefonica con l'Italia, Carozzo ha detto che «si sente abbastanza bene, e che è molto dispiaciuto di non aver potuto continuare la regata intorno al mondo, dato che era sicuro di vincere la gara con un'imbarcazione come la sua». Per quanto riguarda il suo stato di salute, pare che sia da escludere un'operazione chirurgica, e in tal senso lo stesso Carozzo ha espresso la propria speranza.

Più volte, in passato, nel corso di altre imprese, Carozzo aveva fatto temere per la propria vita: ma l'abilità e il coraggio del navigatore gli hanno sempre consentito di cavarsela con notevole disinvoltura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora D'Angeri von Gutmann

Con profondo dolore lo annunciano la figlia ELSY con il consorte CARLO PILO di BOYL e i figli RAIMONDO ed ELEONORA, la sorella HELENE con il consorte LEO HAUPT STUMMER e figli, la cognata ROSA von GUTMANN, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste martedì 26 novembre alle ore 10.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Si prega di non inviare fiori

Torino, 24 novembre 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

SILVIA TRIPCOVICH rimpiange con infinita tristezza la cara amica

Eleonora D'Angeri von Gutmann

e partecipa con tanto affetto al dolore di Elsy, di Carlo, dei loro figli e di tutti i familiari.

GIACOMO e ARGE PERONI si uniscono commossi al dolore della famiglia Pilo di Boyl per la scomparsa della loro amata mamma e nonna

Eleonora D'Angeri von Gutmann

alla quale erano legati da lunga affettuosa amicizia.

†

Il giorno 23 novembre si è spenta l'anima buona di

Maria Rudan Scelli

A tumulazione avvenuta ne danno notizia le figlie LINA con il marito CESARE GERIN, LIVIA con il marito EGONE FISCHL, la nuora EMILIA TAURIANI, le nipoti ANNAMARIA con il marito UMBERTO ERRERA e figli, LIANA con il marito ENRICO RASIO e figli, LIVIA con il fidanzato SERGIO PALMIERI, i parenti tutti e la fedele MARIA.

Un vivissimo ringraziamento la famiglia rivolge ai Medici dell'Istituto di Patologia Medica e dell'Istituto di Patologia Chirurgica, in particolare ai Direttori prof. Dal Palù e prof. Monti, nonchè al personale del Reparto paganti e all'infermiera Giorgia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— SOFIA, ELSA ed ELENA FISCHL
— EUGENIO ed EVELINA ERRERA
— LUIGI e PIERINA RASIO
— MARIO e LAURA PALMIERI

Partecipano al lutto RITA e GUIDO GERIN.

†

Ieri è serenamente spirato

Icilio Rapetti
di anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie CHETTE dott. Odilia, il figlio UGO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30 partendo dalla propria abitazione di via del Rosario n. 2.

Monfalcone, 25 novembre 1968

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

† Il giorno 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lavinia Ietri

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 25 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 36608)

Nel II anniversario della morte di

Paola Leghissa

il marito MICHELE, il figlio GIANFRANCO, la sorella, i fratelli e i nipoti La ricordano con affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa del suo adorato

Mario Jaconcic

la moglie MARIA Lo ricorda con immenso dolore assieme ai parenti ed ai cari amici RUSSIAN.

†

Il giorno 22 novembre è mancata

Maria Assanti-Ceschini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli CECILIA, ANNA MARIA e NICOLA con la moglie AURELIA CATOLLA, i fratelli e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto:
— ETTORE e BICE CATOLLA
— RICCARDO e GIULIANA CAMBER

Partecipano al lutto OLI e RENATO NICOLINI.

I Colleghi della FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA della UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano al lutto della prof. Cecilia Assanti per la perdita della Madre.

I Colleghi della FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste prendono viva parte al lutto della prof. Cecilia Assanti per la perdita della Madre.

I professori, gli assistenti e il personale dell'ISTITUTO DI DIRITTO DEL LAVORO della UNIVERSITA' partecipano al lutto che ha colpito la prof.ssa Cecilia Assanti con la morte della Madre.

Si associano al lutto:
— SIRIA e CLAUDIO CALZOLARI

Partecipano al dolore di Nicola, Cecilia ed Anna Maria:
— OTTAVIO e LIVIA RONDINI
— MIRELLA GRECO
— GIUSEPPE RAIMONDI
— CARLO FISSOTTI
— ARTURO e ROMANA GARGANO
— DOMENICO MALTESE

Partecipa al lutto:
— prof. ENZIO VOLLI

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Andrea Barillaro

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 25 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gea Decorti nata Zorovini

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENRICO, i figli TULLIO con la moglie CLAUDIA e FABIO con la fidanzata GIULIANA, il fratello dott. NEREO, la suocera, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia SPERANZA.

† Il giorno 24 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chelleris
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli MARINA con il marito ENZO, GIANNA con il marito CLAUDIO e NADIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 26 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† La mattina del 24 novembre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rina Bonifacio

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il fratello GIACOMO, i nipoti VANNA e TULLIO MISAN, il dott. BRUNO e NILLA CORTIVO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria ved. Gargiulo

i familiari la ricordano sempre con affetto.

Mercoledì 27 novembre alle ore 8.30 una S. Messa verrà officiata nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Mervic

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Guido Nicolini

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

25 novembre 1968

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 9-12 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 16-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Antonio» verso 30-11 da Genova per il Sud Africa. «S.A. Statesman» verso 26-11 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova, Marsiglia, (Barcellona) per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 25-11 da Siracusa, Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Victoria» 12-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 27-11 da Trieste, Venezia, Catania, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 23-11 da Napoli, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 26-11 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 24-11 da Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 23-11 in partenza da Luanda per Capetown. «Adige» 24-11 in partenza da Calicut per Durban. «Aquileia» 24-11 in partenza da Fremantle per Durban. «Asia» 25-11 in arrivo a Mombasa. «Caboto» 20-11 arrivato a Durban. «Cellina» 25-11 in arrivo a Genova. «Esquilino» 25-11 in partenza da Singapore per P. Swettenham. «Europa» 24-11 in partenza da Luanda per Las Palmas. «Galileo» 23-11 in partenza da Malaga per Las Palmas. «Isarco» 2-12 in arrivo a Karachi. «Isonzo» 22-11 partito da Lobito per Boma. «Livenza» 24-11 in partenza da Napoli per Pireo. «Marco Polo» 24-11 in partenza da L. Marques per Beira. «Marconi» 29-11 in arrivo a Las Palmas. «Palatino» 20-11 partita da Durban per Djakarta. «Piave» 21-11 partita da Trieste per Napoli. «Quirinale» 22-11 arrivata a Manila. «Risano» 21-11 arrivata a Livorno. «Rosandra» 20-11 arrivata a Abidjan. «Mirto» 25-11 in arrivo a Salonicco. «Atreo» 22-11 arrivata a Calcutta. «Usodimare» 25-11 in arrivo a Pusan. «Victoria» 30-11 in arrivo a Las Palmas. «Viminale» 23-11 in arrivo a Trieste. «Vivaldi» 23-11 in partenza da Napoli per Siracusa. «Sun Palermo» 23-11 in partenza da L. Marques per Durban. «S.A. Statesman» 22-11 arrivata a Trieste. «G. Zeta» 24-11 in arrivo a Walvis Bay. «S.A. Shipper» 22-11 partito da Beira per L. Marques. «F. Zeta» 21-11 arrivata a Napoli. «Vespucci» 19-11 partita da Genova per Capetown. «Antonio» 23-11 in arrivo a Genova. «Ut Prosperatis» 22-11 arrivata a Dar es Salaam. «Indiana» 22-12 in partenza da Freetown per Monrovia. «Arcturus» 22-12 in arrivo a Tema.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-11 da Trieste per il Nord America. «Colombo» 10-1-69 da Trieste per il Nord America. «Fineo» verso 1-12 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» verso 11-12 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» verso 26-11 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» verso 23-12 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 19-11 partita da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 24-11 in partenza da Las Palmas per Rio de Janeiro. «Raffaello» 20-11 partita da Algeciras per Halifax. «Michelangelo» 21-11 a Genova. «Colombo» 22-11 partita da Pireo per Venezia. «Leonardo» 23-10 a Napoli. «Rossini» 23-11 in partenza da Buenaventura per Guayaquil. «Verdi» 25-11 in partenza da La Guaira per Tenerife. «Donizetti» 25-11 in partenza da Cannes per Barcellona. «Pacinotti» 22-11 arrivata a Genova. «Ferraris» 23-11 in arrivo a San Francisco. «Toscanelli» 23-11 in partenza da Longview per Bellingham. «Stamatios G. Embiricos» (noleggiata) 22-11 partita da Curacao per Algeciras. «Volta» 23-11 in porto a Savona. «Fineo» 23-11 in porto a Venezia. «Vesuvio» 23-11 in porto a Trieste. «Tritone» 18-11 partito da Dakar per Montevideo. «Nereide» 23-11 in partenza da Santos per Rio de Janeiro. «Stromboli» 21-11 partito da Dakar per Genova.

«ADRIATICCA»

Prossime partenze: «Udine» verso 26-11 da Genova per Napoli, Catania, Pireo, Salonicco, Istanbul, Mersina, Iskenderun. «San Giorgio» 27-11 ore 23 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 28-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Esperia» 30-11 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Famagosta.

Posizione delle navi al 24-11: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Esperia» in navigazione Famagosta - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» al Pireo. «San Giorgio» a Trieste. «San Marco» a Marsiglia, prosegue per Genova. «Bernina» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» ad Iskenderun. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» ad Istanbul. «Loredan» in navigazione Pireo - Beirut. «Udine» a Genova. «Vicenza» al Pireo.

Prossimi arrivi: «Messapia» 26-11. «Bernina» 26-11.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 7-12 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Valdarno» 28-11 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «C. Catania» 26-11 da Trieste per Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «Marechiaro» 5-12 da Trieste per Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli, Malta e scali del Tirreno.

Movimento delle navi: «Celio» 23-11 in partenza da Napoli per Genova. «C. Messina» 23-11 a Trieste. «C. Siracusa» 23-11 in partenza da Valencia per Genova. «C. Catania» 23-11 in partenza da Bari per Trieste. «Belluno» 23-11 a Porto Torres. «Marechiaro» 23-11 in partenza da Genova per Napoli.

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi. Negozio abbigliamento centralissimo vendesi. Latterie, latterie caffè vendonsi. Drogheria vastissima licenza zona grande sviluppo vendesi lire 1.700.000 trattabili. Negozio fiori centrale vendesi 900.000. Altro 600.000 vendesi. Altri negozi centrali vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56265 R

BUFFET bar alcoolico forte lavoro pesce zona marina vendesi 13.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56842 R

CAFFE' latteria zona forte passaggio 100 litri latte giornalieri vendesi 3.000.000; altra zona Piccardi forte lavoro 6 kg. caffè settimanali vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56840 R

DROGHERIA profumeria lavoro stagionale fortissimo incasso vendesi Grado. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56840 R

LAVANDERIA automatica Self-Service. Posizione centralissima vendesi. Offerte Cassetta 56468 R - SPI.

LAVANDERIA stireria vendesi straoccasione eventualmente condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56842 R

LICENZA superalcoolici. Altra solo alcoolici, trasferibili qualsiasi posto, cedo. Cassetta 35796/1 R - SPI.

MACELLERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi; altra periferica vendesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56842 R

PROFUMERIA, cartoleria giocattoli vendesi Monfalcone lire 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56840 R

TRATTORIA - osteria zona San Giacomo buon lavoro vendesi 4.500.000; altre tutte posizioni vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56842 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI case per demolizione. Centro città appartamenti per impiego capitale vendonsi occasione; zone Revoltella, Gretta, Machiavelli, Navali occasione camera cucina servizi. Palazzina esentasse panoramica tutti comforts; altra Opicina con terreno 2 appartamenti. Terreni per costruzione palazzine. Causa impegni vendesi trattoria condizioni pagamento zona centro lavoro controllabile; negozio fiori centro, vendesi causa malattia. Altri locali bar buffet, caffè bar superalcoolici condizioni pagamento zona centro. Escluso informazioni per telefono. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 35942 S

AFFARONE, liberi e occupati 1, 2 stanze, 1.900.000 in poi vendonsi, 300.000 acconto, saldo decennale. Visitare ore 15-16.30, Belpoggio 15. 35688 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altri occupati contratto aggiornato vendonsi per impiego capitale. Locali d'affari centrale piccoli grandi vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56265 S

APPARTAMENTO zona via MILANO: 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 35764 S

APPARTAMENTO ROIANO: primo ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 35764 S

APPARTAMENTI, camera, cucina 2.300.000; altro 2 camere, cucina 2.800.000 vendonsi. Pagamento rateale. Visitare Donadoni 32, ore 11-13. 35688 S

COLOGNA 66, appartamenti tri stanze, servizi vendonsi. Piccolissimo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 35688 S

LOCALE d'angolo adatto botteghino, latteria 2.250.000, magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 16.45 18, San Francesco 51. 35688 S

PANORAMICI inizio costruzione 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, servizi, comforts, rifiniture accurate. Da: contanti 2.300.000, saldo mutuo ventennale. Prenotazioni - vendite: Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 35718 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-16.30. 36401 S

SAN Francesco 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 35688 S

VIA DELLA TESA 21 primo ingresso disponibili piani alti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, servizi centralizzati massimi comforts. Acconto minimo, rimanente mutuo 10-20 anni. Visite sul posto ininterrottamente 10-17 ogni giorno rivolgendosi ufficio al III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 65 S

VILLE casette con giardino libere vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Altro Muggia vistamare vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56265 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD	Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia - cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
14.30 DD	Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L	Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L	Villa Opicina
19.05 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica